



VENERDÌ 10 GENNAIO 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE SAVONA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 8, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IPNOSI AL POSTO DELL'ANESTESIA PRIMO INTERVENTO AL SAN PAOLO

BARBERIS / PAGINA 17



COPPA ITALIA, PASSA IL TORO

Genoa tradito ai rigori

La nota più lieta è Favilli

SCHIAPPAPIETRA / PAGINA 34

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Economia-Marittimo	Pagina 12
Savona	Pagina 14
Cinema-Tv	Pagina 28/33
Xte	Pagina 29
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 39

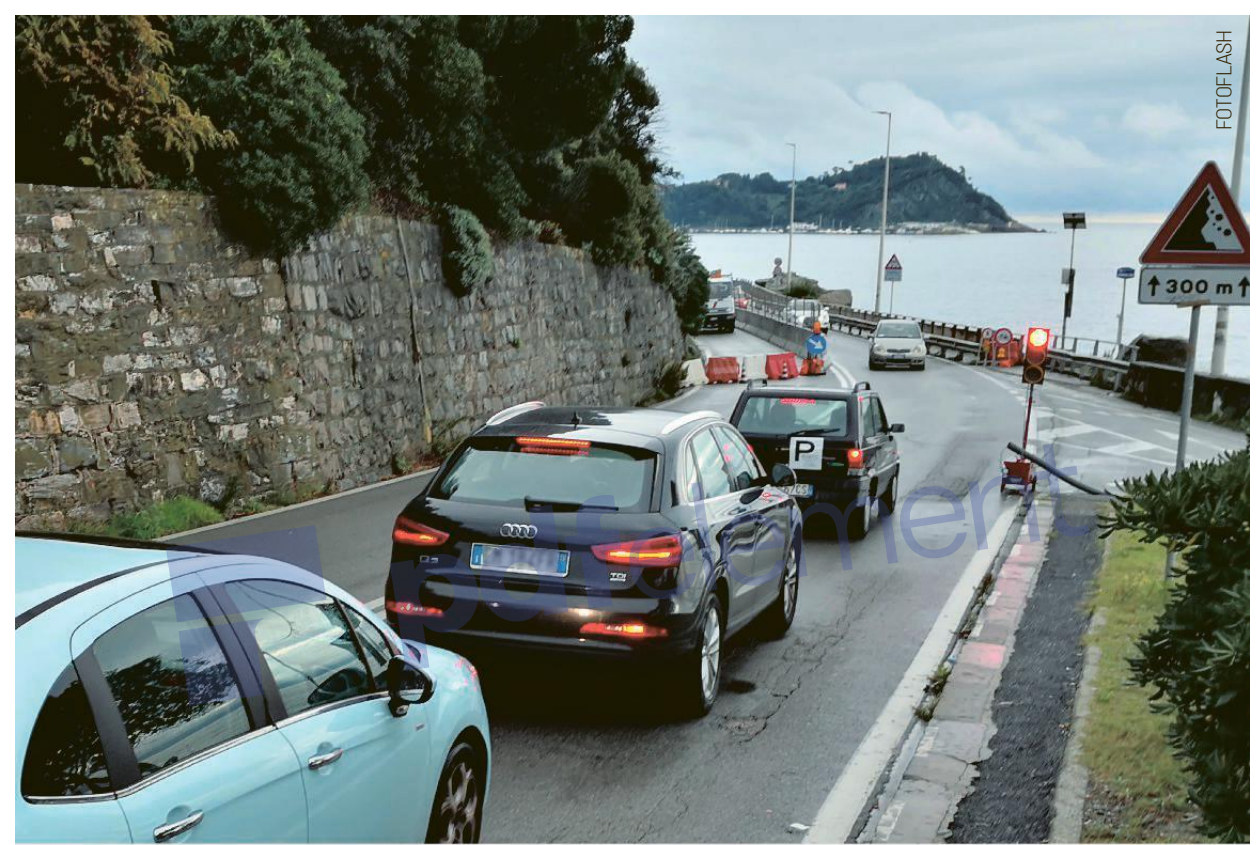
SCONTRO NEL GOVERNO: I CINQUESTELLE BOCCIANO L'IDEA DELLA MAXIMULTA PROPOSTA DAL PD E CHIEDONO A CONTE LA REVOCA DELLA CONCESSIONE

Autostrade, 200 gallerie fuorilegge

Indagine della Procura di Genova: ignorate le norme Ue. A10, nuovo crollo in un tunnel ad Arenzano

Duecento gallerie fuorilegge in tutta Italia. Sono 105 sulla rete in concessione ad Autostrade per l'Italia, 90 in tratte di altre società. L'indagine sul crollo della galleria Bertè, il 30 dicembre sulla A26, nei pressi di Masone, promette un nuovo ciclone giudiziario per Autostrade, già sotto inchiesta per il crollo del Ponte Morandi e lo scandalo dei falsi report sui viadotti. Sotto la lente è finito il mancato adeguamento alla direttiva Ue, i cui obiettivi dovevano essere raggiunti nell'aprile 2019. E il primo censimento della Guardia di Finanza inquadra una situazione che accomuna tutti i concessionari. Il M5S intanto respinge l'ipotesi maximulta ad Autostrade e ribadisce: «Via le concessioni ad Aspi».

BARONI, FREGATTI E GRASSO / PAGINE 4 E 5



Il test sull'Aurelia: 10 ore per fare 300 chilometri

Partenza a Luni alle 11.35, arrivo a Ventimiglia alle 21.19, dopo dieci ore di slalom tra frane, buche e lavori in corso. Nella via Aurelia tornata indispensabile in Liguria a causa dei problemi della rete autostradale, si viaggia in auto a una media di 30 chilometri l'ora. E in prossimità di 13 maxi cantieri la situazione peggiora. L'INVIATO MENDUNI / PAGINE 2 E 3

ROLLI



TRE SENATORI GRILLINI CHIEDONO UN PASSO INDIETRO AI DUE LEADER

M5S, scatta la resa dei conti «Via Di Maio e Casaleggio»

È iniziata la resa dei conti nel M5S. Tre senatori grillini, in un documento durissimo, accusano i due leader Luigi Di Maio e Davide Casaleggio, chiedendo di farsi da parte.

CAPURSO / PAGINA 6

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / PAGINA 6
Giustizia, c'è l'accordo sul caso prescrizione

L'AVVERSARIO DI SARRAJ RESPINGE LA MEDIAZIONE DI RUSSIA E TURCHIA

Haftar rifiuta la tregua «Lotta al terrorismo»

Haftar rifiuta il cessate il fuoco fissato da Turchia e Russia e prosegue la sua offensiva contro le forze del Governo di accordo nazionale (Gna) che dice invece sì all'invito di Erdogan e Putin accogliendo con favore l'

appello alla ripresa del processo politico e ad allontanare la guerra». Opposto il messaggio di Bengasi: «Grazie Russia, ma non possiamo smettere di combattere il terrorismo».

SEMPRINI / PAGINA 8

LE IDEE

L'onda populista che trova forza nel mare del web

MAURO BARBERIS

L'onda populista che si è alzata nel 2016, e ha raggiunto il livello di guardia nella primavera del 2019, a novembre dello stesso anno non accenna a calare. Forse è venuta l'ora di chiedersi cosa l'abbia originata. Molti della mia generazione - specie i miei colleghi giuristi, anche quando usano normalmente internet, salvo rifiutarsi di farsi contaminare dai social - non ci hanno ancora capito niente; spesso, meno di niente. Ne abbiamo viste ben altre, dicono, aspettiamo che passi anche questa. Per non parlare dei politologi, ai quali il populismo spetterebbe per competenza accademica.

SEGUE / PAGINA 29

Cafiero de Raho: ecco come agisce la mafia in cravatta

TOMMASO FREGATTI

«La figura del mafioso come era in passato oggi non appartiene più alla società. Un mafioso è laureato, parla più lingue, ha uffici di rappresentanza magari anche all'estero e ha percorsi economici avanzati. Sa muoversi, sa cercare nuove prospettive di lavoro e sfrutta tutti i canali possibili per delinquere. Anche i più moderni».

A spiegare la metamorfosi della criminalità organizzata è Federico Cafiero de Raho, 67 anni, dal 2017 alla guida della Procura Nazionale Antimafia. Il magistrato sarà tra gli ospiti della terza edizione del festival della criminologia che scatta domani a palazzo Ducale.

L'ARTICOLO / PAGINA 32

IL GUSTO RISTORANTE PIZZERIA

Associazioni Italiane Cellaio

PIETRA LIGURE (SV) 392.8080172

BUONGIORNO

Sul Giornale di mercoledì c'era un pezzo di Massimiliano Parente, scrittore notevole, giudicato sessista dal supremo tribunale di Twitter. Non è importante se lo fosse o no (non lo era), è importante il passaggio in cui Parente racconta di intrattenersi in accese sfide ai videogame con Gipi, fumettista di gran rango. Il suddetto supremo tribunale, con scrupoloso arbitrio attribuito Gipi alla sinistra più illuminata e Parente alla destra più becera, ha chiesto al primo di rinnegare l'abominevole amicizia, pena l'espulsione dal club della sinistra più illuminata (e già l'aggettivo s'indeboliva). Mentre gustavo le risposte di Gipi (e di Parente), che a differenza dei suoi giudici da diporto forse non è di sinistra, ma di sicuro è illuminato, e sa che l'amicizia è faccenda intima e insindacabile, sempre su Twit-

Cannibali e necrofili

ter ho saputo con dolore della morte di Nellina Laganà. Era una brava attrice, aveva lavorato con Tornatore e Lavia, e l'ho saputo perché qualche sito di destra titolava sulla sua morte e sul suo ultimo tweet, contro Matteo Salvini. Non era l'ultimo ma vabbè. Era una foto di Salvini fra forme di parmigiano e Nellina aveva scritto «il verme nel formaggio». Altri hanno ripreso il medesimo tweet per salutarla, ringraziandola di essere stata antisalviniana fino alla fine. E così con i vivi non ci sono riusciti, Gipi e Parente se la sono cavata sminchionando le raffiche etiche d'insulti, mentre con la morta sì, ce l'hanno fatta: Nellina se n'è andata con tutta la sua vita nel mondo e nell'arte giudicata su un tweet antisalviniano, a uso opposto e speculare di sacerdoti della purezza antropofaga e necrofila. —

Agricola Finalese

AGRICOLTURA ALLEVAMENTO PELLETTI ABBIGLIAMENTO TECNICO

Finale Ligure - loc. Perti, strada Giuliano, 8 (50 mt a dx dopo i Vigili del fuoco) Tel. 338.3042648

Il caos infrastrutture

LIGURIA

A

ALL'ORA

Una giornata sull'Aurelia da Luni fino alla Francia
Dieci ore per 308 chilometri
con tredici maxi cantieri
Ma con il caos autostrade
è tornata indispensabile



IL REPORTAGE

Marco Menduni
INVIATO SULL'AURELIA

Il cartello che arrivando da Carrara indica l'inizio della città di Luni, poco più di ottomila abitanti schiacciati sul confine con la Toscana, è bianco sfavillante. Logico: è uno dei cartelli più giovani della Liguria, perché il Comune si chiamava Ortonovo fino al 20 aprile 2017. Poi la popolazione con un referendum decise di riprendersi la denominazione dell'antica colonia romana di Luna (vicino gli scavi e il museo archeologico) e da allora la regione, a levante, inizia da qui.

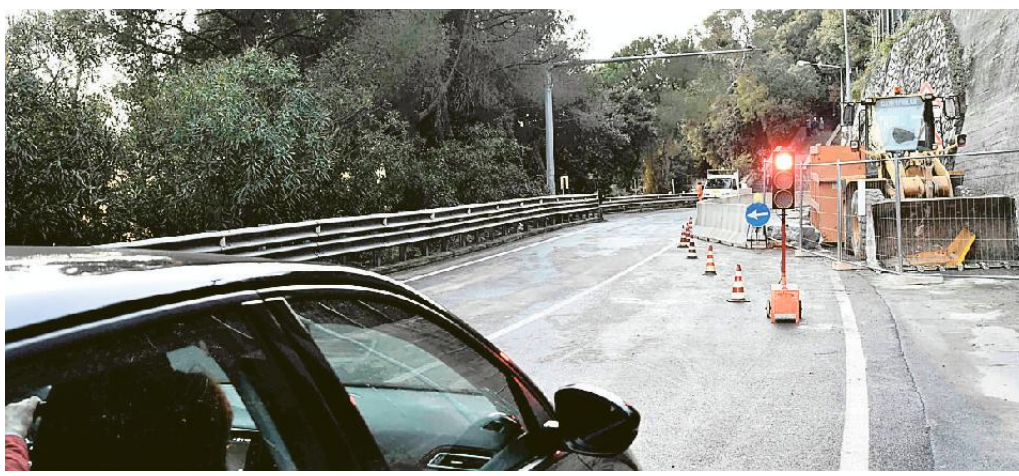
Come tutti i confini è ovviamente impalpabile e l'unico segno che lo fa rilevare è un altro cartello, quello dell'Anas: indica che da questo punto in poi l'Aurelia, la SS1, passa sotto il compartimento di Genova. Quindi inizia da qui, alle 11.35 del mattino, il nostro viaggio che si concluderà solo quando ormai fa buio da un bel pezzo alla frontiera con la Francia di Ponte San Ludovico, quasi 310 chilometri dopo,

con Mentone negli occhi. La Liguria in dieci ore, senza utilizzare tratti con il pedaggio. La Liguria alla media di 30 chilometri all'ora. La Liguria della Strada Statale 1 e delle sue varianti, l'arteria che si dà quasi per scontata perché «tanto c'è l'autostrada».

Invece l'autostrada non è più una sicurezza, tra crolli, chiusure e gimbane, e la vecchia statale è tornata ad essere per tanti viaggiatori il tentativo di scovare un'alternativa. Di muoversi in una regione dove è sempre più difficile farlo.

A PASSO D'UOMO

Però anche l'Aurelia non è in buona salute. Ferita dai cantieri che creano rallentamenti e code, con i semafori che scandiscono l'andamento lento dei sensi unici alternati tra new jersey e barriere arancioni di plastica. Ne abbiamo contati 13, da un lato all'altro della regione, e sono solo quelli più impattanti, più ingombranti, quelli che determinano code e rallentamenti. Si sovrappongono alle criticità strutturali, che nel tratto spezzino si evidenziano subito. Da Luni verso Spezia, in una successione infernale di semafori e di corsie strette. La prima vicenda emblematica è



Il senso unico alternato alla galleria delle Grazie tra Rapallo e Chiavari dopo la frana

PIUMETTI

quella della variante che passa per la zona commerciale di Sarzana. Tante attività, un collegamento a una corsia per direzione tra le rotonde.

Appena il traffico aumenta, si creano code chilometriche. Il giovedì, giorno di mercato, si trasforma in un incubo.

Da tempo si parla (esiste persino un progetto) di una seconda variante. Doveva essere contestuale al varo del nuovo casello autostradale. Invece il casello è arrivato con le sue otto postazioni, la strada è rimasta quella che è. Una storia che fa il paio con le gallerie che dalla città di Spezia portano verso

la Val di Vara. Il progetto originario prevedeva che arrivasse fino all'autostrada, a Brugnato. Una parte dei tunnel è stata realizzata. I successivi mai. Così ci si riallaccia alla viabilità, incantevole, bellissima ma tortuosa che scorre vicino al fiume.

GROVIGLIO DI COMPETENZE

Beninteso: il nostro viaggio evidenzia che lo stato complessivo dell'Aurelia è buono. Però un delicato groviglio di competenze ci pone davanti agli occhi (e sotto le gomme) la più classica delle situazioni a macchia di leopardo. Quando si en-

tra alla Spezia e la responsabilità dall'Anas passa al Comune (accade ogni volta che la strada scorre dove ci sono più di 10 mila abitanti), la situazione cambia: piccole buche, avvallamenti, asfalto corrugato. «Colpa del maltempo degli ultimi mesi - spiega il sindaco Pierluigi Peracchini - ha fatto molti danni e stiamo pensando a un piano speciale per le asfaltature». Il problema è sempre lo stesso: «I Comuni dovrebbero avere più soldi per queste manutenzioni».

Il primo grande cantiere che incontriamo sulla nostra strada sta in alto, inerpandosi su

per i tornanti strettissimi che portano al passo del Bracco. Anas sta lavorando per ampliarlo, in tutti i modi, i tratti in cui la carreggiata è più stretta.

Perché se l'A12 chiude all'improvviso, questa è l'unica via possibile per non dividere la Liguria in due. È un progetto nato dopo la notte di tre giorni del 2018, la prima del mese di marzo. «L'autostrada ricorda il sindaco di Carrodano Piero Mortola - venne chiusa per il ghiaccio e i Tirsi avventurarono sul Bracco, rimanendo incastrati». Uno sbandò e rischiò di precipitare nella scarpata. Tutto bloccato fino all'alba: un delirio.

È qui, a 615 metri d'altezza dove adesso ci sono soltanto gli scheletri di vecchi edifici ridotti a ruderi, che la storia remota dell'Aurelia si interseca con l'attualità. C'è una data che ne cambia il destino, quel 18 marzo 1971 in cui si celebra l'inaugurazione dei 27 chilometri di A12 tra Sestri Levante e Brugnato. Fino al giorno prima c'erano colonne lunghissime e ininterrotte di auto e soprattutto camion. C'erano otto trattorie per ristorare soprattutto gli autotrasportatori, costretti a muoversi in fila a velocità di lumaca. Oggi anche il ri-

Il caos infrastrutture



storante Tagliamento non c'è più. Ha chiuso una prima volta nel 2017, poi nell'anno appena finito c'è stato un tentativo di riapertura. Nulla da fare, soprattutto per il rapporto conflittuale con i motociclisti che hanno eletto queste curve a paradiso per le *pieghe*.

Così, racconta Donatella Casula, «ci siamo trasferiti al circolo Acli, quattro chilometri più in basso, proprio vicino al paese di Bracco». La cucina è tipica ligure e lei giura: «Siamo rimasti l'unica opportunità per mangiare vicino al passo».

Da Sestri Levante inizia il tormento del Tigullio. Si lavora al tunnel della località Sant'Anna, all'inizio del tratto che corre verso Lavagna. È stretto in una morsa micidiale, insidiato dal versante che sta smottando e dal basso dal mare che scava. Dopo, un'altra serie micidiale di semafori e sensi alternati da Chiavari a Rapallo, a Zoagli. C'è la galleria delle Grazie, bersagliata all'ingresso dall'enorme frana del 22 dicembre. Anche qui, corsia unica: un po' per uno. Ancora deviazioni: la prima a un centinaio di metri dal Castello di Sem Benelli, l'altra all'altezza della Marina degli Ulivi.

La rotta verso Genova dà



Il cantiere per la messa in sicurezza del versante nel tratto di strada tra Alassio e Albenga

FRANCHI

qualche sollievo. Fino al capoluogo non s'incontrano più situazioni critiche. Bisogna attraversare Genova da levante a ponente per incontrare di nuovo (e arrivano l'una dopo l'altra) nuove criticità.

Ancora code, ancora piedi nervosi tra freno, frizione e acceleratore. Mitragliato da frane e smottamenti nei giorni dell'emergenza meteo, è il percorso che da Vesima va verso Arenzano ad aver pagato i danni peggiori. Le deviazioni sono due, una dopo l'altra. Tutti in coda al rosso, perché bisogna insinuarsi nel primo caso nella corsia che scorre accanto al

muraglione, nel secondo al centro della carreggiata.

ECCO LA ZONA ROSSA

Al di là del guard rail e di una corsia protetta dalle barriere per salvare la vita ai pedoni, c'è una distesa di grandi sacchi bianchi. Niente da fare: i *runner* ignorano le protezioni, lanciandosi tra le auto.

Subito dopo il semaforo della galleria del Pizzo ammonisce: anche questa è una zona pericolosa, blindata ogni volta che l'allerta diventa arancione o rossa. È così dal 19 marzo 2016. Era il giorno della Milano-Sanremo e ci vollero mesi

di lavoro, fino a settembre, per riaprire una corsia. Passare Arenzano non significa metter fine alla pena del viandante. Si sale sulla Colletta, si scende verso Cogoleto, e di nuovo gli operai sono al lavoro sull'enorme muraglione che rischiava di venir giù.

È proprio tra l'estremo ponente cittadino e il Savonese che il maltempo delle allerte a ripetizione ha incrudelito e fatto sfracelli. Ora bisogna rimettere insieme i pezzi, garantire la sicurezza. Anche a costo di nuove deviazioni, altri semafori rossi, altri mezzi in coda. A Celle Ligure la strada di-

venta una strana *chicane* delimitata dai new jersey che quando arriviamo (ormai è buio) restituisce un'immagine quasi spettrale. Come le prospettive per gli abitanti e i turisti, considerato che andrà avanti così fino a metà maggio. Si va a 30 all'ora al massimo, non possono passare i veicoli che pesano più di tre tonnellate e mezzo.

IL RIO RIBELLE

È la lotta di Anas per rendere inoffensivo il Rio Brigida, che scorre sotto la strada, uno dei mille rii nascosti della Liguria. E ancora c'è il cantiere a Variogotti, con i blocchi di cemento e le righe nere diagonali a nascondere il mare.

Perché questa Aurelia va tenuta con cura. Perché dopo i collassi autostradali è tornata a garantire, lei sola, di potersi spostare nella regione nelle situazioni di emergenza. Perché è una vecchietta tenace, ma in tanti punti esattamente uguale a novant'anni fa, come le foto dell'epoca testimoniano. Sulle alture di Santa Margherita come ad Albissola, alla Spezia come a Ospedaletti. Una vecchietta che deve portare il peso di 26 mila veicoli al giorno, con punte di 1.900 all'ora.

Così rischia di venir giù un costone tra Albenga e Alassio e gli operai sono intenti a realizzare una difficile opera di contenimento, sotto la luce che disegna sul versante il nome della località balneare che aveva il casinò.

Perché c'è un cantiere anche all'ingresso di Imperia?

«Tre settimane fa – è il racconto del sindaco Claudio Scajola – nei giorni del meteo avverso, l'acqua si è insinuata tra il muraglione e la strada. Una cascata, ha fatto franare tutto là dove c'era la ferrovia».

Stessa scena a Sanremo. Rischia di precipitare un costone dal Poggio. Una frana già monitorata dai sensori, ma il primo cittadino Alberto Biancheri lancia l'allarme. Potrebbe essere pericoloso per la sicurezza e si potrebbe correre il rischio di giocarsi la Milano-Sanremo. Di nuovo. Arriviamo quando sono le nove e mezza della sera al confine con la Francia di Ponte San Ludovico, sul mare, e non c'è nemmeno un gendarme a sorvegliarlo. Sorpresa: anche a Mentone c'è un cantiere, davanti al porto di Garavan. Ma questa è un'altra storia.

Il caos infrastrutture

Il sindaco di Genova Bucci: per il nuovo viadotto mi hanno detto di parlare con Autostrade

I 5S bocciano la maxi multa «Via la concessione a Aspi»

IL RETROSCENA

Paolo Baroni / ROMA

Una maxi multa al posto della revoca della concessione alla società Autostrade? «Non scherziamo, lo Stato non accetta carità, solo giustizia per le vittime. Per chi ha causato il crollo del ponte Morandi non ci saranno sconti» attaccano i 5 Stelle bocciando la proposta che, stando ad alcune fonti, arriverebbe dal Pd. E Di Maio lo ripete a Conte: «Nessuno sconto, la concessione va revocata». I dem però, compresi il ministro dell'Economia Gualtieri e la collega delle Infrastrutture De Micheli, sono preoccupati dei danni che potrebbe produrre uno scontro frontale governo-Autostrade che da un lato esporrebbe lo Stato al rischio di indennizzi miliardari e dall'altro potrebbe porta-

re anche al default la società dei Benetton con inevitabili ripercussioni su diverse migliaia di dipendenti. Davanti ai microfoni del Tg1, però, la titolare del Mit ha smentito tutto in maniera netta: «Non abbiamo mai valutato né privatamente né pubblicamente l'ipotesi di una maxi multa», tornando poi a ripetere che «nei prossimi giorni il governo assumerà i provvedimenti conseguenti nella sua piena collegialità». Anche il segretario Pd Nicola Zingaretti si è chiamato fuori: «La maxi multa? Francamente non so da dove è uscita fuori questa proposta». Il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia invece dice di non escludere nulla, né la revoca né la multa ma «non si può non tenere conto del fatto che ci sono aziende che non possono saltare per aria semplicemente per un totem».

A dar fuoco alle polveri in tarda mattinata era stato il vi-

4 I miliardi che potrebbe perdere Aspi con la riduzione immediata del 5% dei pedaggi

8 I miliardi di indennizzi calmierati come disposto dal decreto Milleproroghe

ce ministro alle infrastrutture Giancarlo Cancellieri secondo il quale la revoca delle concessioni ad Autostrade per l'Italia resta l'unica soluzione accettabile. A suo parere, infatti, «una maxi multa non rende giustizia alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi ed è un compromesso inaccettabile

dopo gli infiniti crolli e disagi dovuti all'incuria delle opere autostradali concesse ad Autostrade». Lo Stato, ha poi insistito, «non gioca al ribasso e una maxi multa è uno sconto troppo alto a chi negli anni si è arricchito non garantendo la sicurezza delle autostrade e dei cittadini che le percorrono ogni giorno».

Secondo le stime degli analisti la maxi multa o le penalizzazioni prospettate ad Autostrade per l'Italia, a partire dalla riduzione immediata dei pedaggi del 5% potrebbe costare ad Aspi tra 3,5 e 4 miliardi di euro. Cifre che la società dice di non poter sopportare, così come non reggerebbe nemmeno una soluzione che preveda indennizzi calmierati come dispone il decreto Milleproroghe (8 miliardi di euro secondo le stime anziché 23) nel caso il governo decidesse di procedere con la revoca dei contratti in essere.



Il Morandi poco dopo il crollo del 14 agosto 2018

Ieri, a margine del Consiglio dei ministri, Conte, i capi delegazione, De Micheli e Gualtieri avrebbe fatto il punto dei dossier aperti decidendo di affrontare la prossima settimana la questione. Intanto da Genova il sindaco Marco Bucci fa capire che alla fine dei giochi la concessione potrebbe anche non essere intaccata. In qualità di commissario alla ricostruzione del ponte Morandi Bucci ha infatti chiesto al go-

verno quale soggetto gestirà il nuovo ponte sul Polcevera e «in maniera non ufficiale mi hanno detto che devo iniziare a parlare con Autostrade» ha rivelato Bucci. Su chi glielo abbia detto il sindaco ha preferito non commentare sottolineando invece che «il problema è che chiunque prenda il ponte, deve cominciare da adesso a capire come funziona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ROBERTO

Il programma di vaccinazione di tuo figlio è davvero completo?

In Italia, nel periodo 2015-2017, ci sono stati in media oltre 200 casi di meningite da meningococco ogni anno.

Anche se è una malattia rara, la meningite in circa 1 caso su 5 può comportare serie conseguenze, quali perdita degli arti e, in 1 caso su 10, può portare al decesso. Anche se hai vaccinato tuo figlio contro la meningite potrebbe mancargli la protezione contro il tipo di meningite più comune nell'infanzia, la meningite B.

Chiedi al tuo medico se tuo figlio è stato vaccinato contro la meningite B.

missingB.it

Campagna informativa di GlaxoSmithKline S.p.A. autorizzata dal Ministero della Salute in data 14/11/2019. La vaccinazione contro la meningite B è offerta gratuitamente secondo il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale. Le informazioni riportate non sostituiscono il parere del proprio medico di fiducia al quale ci si deve sempre rivolgere.

©2019 Gruppo GSK o licenziante, NP-JT-GVX-LBND-190003 Settembre 2019

Con il patrocinio di:









Il caos infrastrutture

L'INCHIESTA

«A rischio 200 gallerie Non rispettano le direttive europee»

Indagine sull'intera rete autostradale dopo il crollo in A26
E sulla A10 si stacca parte della protezione di un tunnel

Tommaso Fregatti
Marco Grasso / GENOVA

Duecento gallerie "fuorilegge" in tutta Italia. Sono 105 sulla rete in concessione ad Autostrade per l'Italia, 90 alle altre società. L'indagine sul crollo della galleria Bertè, il 30 dicembre sulla A26, nei pressi del comune di Masone, potrebbe allargarsi a macchia d'olio, un nuovo ciclone giudiziario che potrebbe abbattersi sulla società concessionaria, già sotto inchiesta per il crollo del Ponte Morandi e per lo scandalo dei falsi report sulla sicurezza dei viadotti. Sotto la lente degli investigatori è finito il mancato adeguamento alla direttiva europea recepita dall'Italia nel 2006, i cui obiettivi dovevano essere raggiunti nell'aprile del 2019. È il primo censimento operato dalla Guardia di Finanza inquadra una situazione drammatica che, di fatto, accomuna tutti i concessionari.

L'INCHIESTA "FOTOCOPIA" SUI TUNNEL

Il cedimento della galleria sembra avere innescato una reazione a catena, molto simile al canovaccio dei viadotti autostradali. La Procura di Genova, indagando sul crollo del Ponte Morandi, scopre che i rapporti sulla sicurezza del viadotto erano dei "copia-incolla": i voti erano sistematicamente "ammorbidenti". Rapidamente,



IL PRECEDENTE



Due tonnellate di detriti si staccano dalla volta della galleria Bertè sulla A26, tra Ovada e Masone, direzione Genova: è il 30 dicembre, e per un'autentica fortuna nessun automobilista resta coinvolto. È l'ultimo caso dell'anno nero sulle autostrade liguri: dal crollo del ponte Morandi (14 agosto 2018, con 43 vittime) a quello del viadotto Madonna del Monte, sulla A6 Torino-Savona, per arrivare alle chiusure preventive di due viadotti, sulla A26.

lo sguardo dei magistrati si allarga a un intero sistema, improntato al risparmio dei costi di manutenzione: decine di altri viadotti entrano nelle indagini per il medesimo motivo. E nel mirino finisce un sistema che di fatto si controllava da solo: Autostrade affidava le verifiche, e secondo chi indaga le influenzava, a Spea, società di fatto subordinata.

Il problema dei tunnel è che il sistema dei controlli e gli attori coinvolti sono gli stessi. La scala di valutazione dei rischi andava da 10 (valore che indicava condizioni ottime) fino a 70 (voto che impone la chiusura del viadotto o della galleria e lavori immediati). La galleria Bertè, da cui si sono staccate due tonnellate e mezzo di cemento, aveva ricevuto come



La procura di Genova indaga sulla scarsa sicurezza nelle gallerie autostradali

BALOSTRO

voto 40, cioè un rischio di cedimento molto contenuto.

VERSO NUOVE ACCUSE DI FALSO

Il rapporto è stato sequestrato ieri dai militari del Primo Gruppo della Finanza, coordinati dal colonnello Ivan Bixio, e dal Nucleo metropolitano, guidato al colonnello Giampaolo Lo Turco.

Gli investigatori hanno acquisito anche altro materiale presso la sede di Spea. La distanza tra ciò che era stato certificato e quanto accaduto aprirà quasi certamente una nuova ipotesi di reato di falso. L'antipasto di una nuova serie di accertamenti che investe l'intero sistema dei tunnel: su che base venivano compilati i report di sicurezza? Che tipo di ispezioni venivano condotte? E, so-

prattutto, qual è la reale condizione della rete di gallerie italiane?

Il punto di partenza è la direttiva europea, una norma che avrebbe dovuto imporre standard di sicurezza più elevati e moderni, in materia di

L'incidente di fine anno a Masone apre scenari simili al Morandi per i ponti

antincendio, illuminazione, vie di fuga, reti di protezione, drenaggio, semafori, ventilazione. Autostrade è largamente inadempiente, e questo potrebbe pesare sul piatto di una eventuale revoca della conces-

sione, o su una maxi-multa. Ma in questa condizione, sottolineano fonti interne, la società è in buona compagnia, e tra gli irregolari c'è proprio Anas. Non è escluso che i magistrati possano contestare responsabilità anche allo Stato sui mancati controlli e per aver consentito questo andazzo.

Ieri, nel frattempo, in una galleria della A10, ad Arenzano, poco fuori Genova, si è staccata parzialmente un'altra "ondulina". Pensati come rimedi provvisori, per incanalare le infiltrazioni nei tunnel, sono diventati un panorama molto frequente in tutte le gallerie della rete. E questo potrebbe essere oggetto di accertamenti, sul fronte della manutenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITO L'AMMODERNAMENTO DELLA STAZIONE DI RIOMAGGIORE E IL CONSOLIDAMENTO DEL TUNNEL "BIASSA"

Lavori sulla ferrovia Genova-La Spezia: 2 mesi di disagi

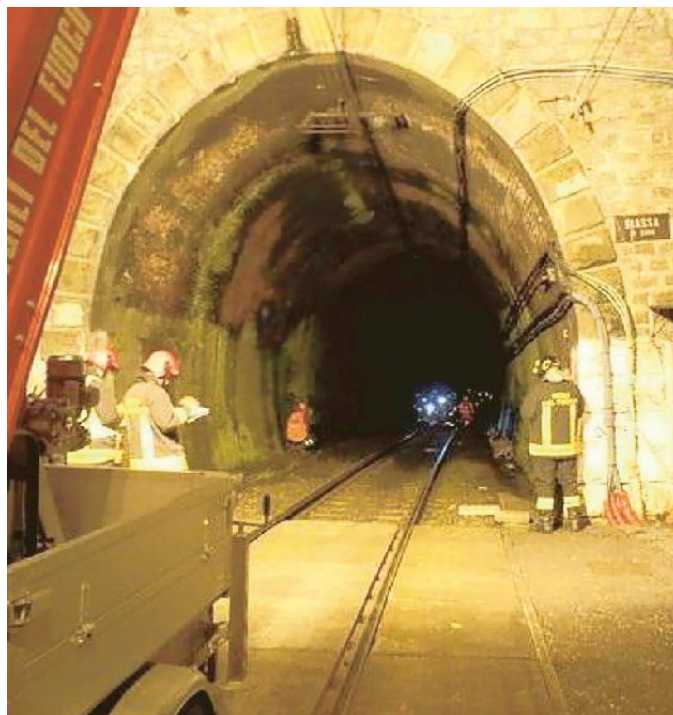
Patrizia Spora / RIOMAGGIORE

Aumentate infrastrutture e tecnologie sulla linea La Spezia-Genova, con il restyling della stazione di Riomaggiore e il consolidamento del tunnel "Biassa", all'interno della galleria tra Riomaggiore e La Spezia. La rivoluzione sui binari delle Cinque Terre e sulla linea ferroviaria che collega il centro con il nord Italia è partita martedì scorso e si concluderà l'8 marzo.

Ammontano a 3,7 milioni di euro gli investimenti che Rfi ha messo in campo per migliorare la mobilità ferroviaria della Liguria di Levante. Potenziamiento infrastrutturale e aggiornamento tecnologico su un tratto di linea tra le più trafficate d'Italia, con un movimento di convogli tra passeggeri e merci di circa duecento treni al giorno, che

con i lavori ha visto ridotto quasi al 50 per cento il traffico viaggiatori.

Dalla 7 alle 23 viaggiano circa 70 treni passeggeri. Un intervento massiccio che comporta l'interruzione di un binario tra La Spezia e Corniglia e ha richiesto una riprogrammazione dei collegamenti sulla linea Genova-La Spezia, consentendo il passaggio di quattro treni all'ora su un unico binario rimasto operativo. Due mesi di lavori che inevitabilmente comporteranno disagi ai viaggiatori. «È indubbio che i lavori infrastrutturali, programmati da tempo, ma necessari e che dureranno fino a marzo - dice l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino - creeranno qualche disagio nella tratta Genova-Sestri Levante-La Spezia, ma in coordinamento con Trenitalia e Rfi ab-



Lavori alla galleria Biassa fra Spezia e Riomaggiore

biamo costruito l'orario migliore possibile con un così alto numero di treni mancanti. Dove, diversamente possibile, i pullman sostitutivi sono l'unica soluzione. Come Regione, tempestivamente appena abbiamo saputo della necessità dei lavori in galleria "Biassa", abbiamo chiesto a Trenitalia di valutare l'opportunità ai viaggiatori con abbonamento regionale Liguria mensile e annuale sulla tratta Sestri Levante-La Spezia, anche se non in possesso della carta tutto treno, di potere viaggiare e avere accesso libero a bordo dei servizi Intercity e Frecciabianca del territorio delle Cinque Terre».

Per ora la richiesta della Regione è stata accolta solo per l'Intercity 673, in partenza da Milano alle 15.05 per Livorno, perché in quell'orario è stato cancellato il treno regio-

nale. Conclude Berrino: «Mi auguro che l'azienda ci dia una risposta positiva anche per quel che riguarda gli altri treni».

Per i due mesi di lavoro alla Spezia è stato soppresso l'Intercity per Milano delle 10.38, che parte invece da Sestri Levante alle 11.24. L'Intercity da Napoli in partenza alla Spezia a mezzanotte per

La Regione ha chiesto a Trenitalia di aprire agli abbonati intercity e Frecciabianca

Sestri Levante è stato soppresso. L'Intercity da Milano alle 21.10 per Spezia ferma invece la sua corsa a Sestri Levante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Un testo contro Di Maio e Casaleggio I senatori 5S in rivolta contro i capi

Il documento dei tre dissidenti verrà messo al voto a marzo. Sotto accusa la piattaforma Rousseau: passi al Movimento

Federico Capurso / ROMA

È iniziata la resa dei conti nel Movimento 5 Stelle. Un documento durissimo, condiviso da un nutrito gruppo di senatori e presentato durante una loro riunione interna, dà corpo al malessere che da tempo stritola il corpiccione parlamentare grillino. Cinque punti, sbattuti in faccia a Luigi Di Maio, mettono in stato d'accusa il capo politico e il figlio del fondatore, Davide Casaleggio, chiedendo a entrambi di farsi da parte. Ma ai senatori la decapitazione dei vertici non basta. Chiedono anche che si intraprenda un confronto con tutte le forze progressiste, mentre Di Maio da sempre frena ogni possibile avvicina-

mento al Pd. Poi, sul tema restituzioni, che sta dilaniando il gruppo da settimane, si pretendono regole nuove, metodi più trasparenti. E ancora, si esige dal governo uno stop ai decreti legge, che soffocano il lavoro parlamentare e sui quali «non potranno più pretendersi voti al buio».

Ma il primo colpo nello stomaco è per Di Maio: «Serve una netta separazione tra le cariche interne al Movimento e quelle di governo - si legge nel documento -. La loro sovrapposizione sta determinando concentrazione di potere e criticità ormai incomprensibili sia per la nostra base che per i cittadini». Al leader M5S si chiede dunque di scegliere tra la guida del parti-

to e il ministero degli Esteri. Con la speranza, da parte degli estensori del documento, che Di Maio preferisca rifugiarsi alla Farnesina. L'uomo solo al comando - scrivono - verrebbe sostituito da un «organo collegiale ampio», una sorta di Direttorio allargato che rappresenti le tante anime del Movimento, «anche a livello territoriale». Tutto questo, scrivono i senatori, «sarebbe possibile solo fissando regole interne diverse», che rendono elettive tutte le cariche. In altre parole, si dovrebbe passare da una modifica dello Statuto. Se però tra i parlamentari M5S c'è qualcuno meno sopportato di Di Maio, in questo momento, quello è Davide Casaleggio, visto come

un'entità grigia che, lontano da Roma, esercita un potere enorme ottenuto per via ereditaria. Per questo i senatori chiedono che la proprietà di Rousseau - il sito web pensato come il cuore pulsante del partito, dove si mettono ai voti le scelte cruciali per la vita dei Cinquestelle - venga sottratto dalle mani di Casaleggio e «passi sotto il controllo del Movimento». Perché la piattaforma digitale «che tutti contribuiamo a mantenere - sottolineano i senatori, facendo riferimento ai 300 euro che ogni mese gli eletti M5S devono versare a Rousseau - viene percepita come un corpo estraneo al Movimento stesso». Intorno a Di Maio - ma non a Casaleggio - si tenta una

difesa: «Il documento è stato firmato da solo tre senatori», fanno sapere dalla cerchia vicina al leader. Ma i 5 punti lanciati contro i vertici M5S non nascono dal livore di una piccola frangia di dissidenti. Sono condivisi da molti deputati e senatori e rappresentano il tentativo di invertire la rotta, anche per fermare la diaspora che in queste settimane sta sfilando il partito. Altri due deputati, Massimiliano De Toma e Rachele Silvestri, hanno infatti dato l'addio ieri per seguire Lorenzo Fioramonti nel suo nuovo progetto politico "Eco". Un terzo, Roberto Rosini, già con un piede fuori dalla porta, è stato convinto in extremis a restare. Non è un caso che sia il capogruppo in Se-

nato, Gianluca Perilli, a spiegare nel pomeriggio il contenuto del documento ai cronisti, al fianco di Emanuele Dessì, uno dei promotori, insieme a Di Nicola e il ligure Cruciolì. «Non sono state raccolte delle firme - sottolinea Dessì - perché il documento deve rimanere "aperto" fino a marzo, quando verrà messo ai voti in occasione degli Stati Generali del Movimento». In quel momento, dunque, arriverà il primo concreto tentativo di mettere alla porta Casaleggio e di spingere Di Maio a lasciare la guida del partito. Proprio durante quegli Stati Generali pensati dal capo politico come un'occasione per rilanciare il Movimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader del Movimento Cinquestelle e ministro degli Affari Esteri Luigi Di Maio assieme a Davide Casaleggio: i due sono sotto l'attacco di una parte dei senatori grillini

Vertice a Palazzo Chigi con il premier e il ministro Alfonso Bonafede
Il dem Verini: la nostra proposta rimane, ma si è aperta una fase nuova

Prescrizione, accordo raggiunto: stop soltanto dopo le condanne

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Sono guardati negli occhi per tre ore. Di nuovo tutti insieme appassionatamente a palazzo Chigi, a parlare di giustizia e soprattutto di prescrizione.

Le cronache riferiscono che al vertice con il presidente del Consiglio e il ministro Alfonso Bonafede sono arrivati in 12, e forse il conto è sbagliato per difetto. Il mattatore, però, era uno solo: Giuseppe Conte.

Atteso al varco dal versante di sinistra della coalizione giallo-rossa per sentire qual era la sua proposta per uscire dallo

stallo, Conte non li ha delusi. Con la classica misura salomonica, ha dato ragione metà agli uni e metà agli altri: lo stop alla prescrizione dopo una sentenza di primo grado, come vuole la riforma Bonafede, può resistere, ma solo in caso di condanna. Se si tratta di assoluzione, allora la prescrizione correrà come prima. E in

ogni caso con una pausa ulteriore di 2 anni. Il tutto accompagnato da un monitoraggio attento degli effetti di questa riforma, per intervenire nel caso si verificassero effetti indesiderati. Qualora poi i magistrati non rispettassero le fasi del processo come da tabelle, scatteranno avocazioni e procedimenti disciplinari. «Dato che ci saranno forti investimenti in personale - è la spiegazione di Bonafede, uscendo dal vertice - è corretto che lo Stato chieda conto al singolo magistrato del suo operato». E se anche non dice il suo sì definitivo, Bonafede si lascia trasportare a elogiare «l'input importante del presidente del Consiglio».

Una proposta convincente del premier c'è stata, insomma. E il governo per il momen-

to sembra in salvo. Quanto prima arriverà in consiglio dei ministri il testo sulla velocizzazione dei processi, che ritocca il sistema delle notifiche, prevede una parziale digitalizzazione, e inserisce nuovi addebiti disciplinari per le toghe. «Io sarei pronto anche la settimana prossima», conclude il ministro.

Il Pd aveva predisposto le sue contromosse in caso di fumata nera, pronto ad accelerare i tempi della sua proposta di controriforma e pronto anche a intavolare una trattativa con le opposizioni. Non ce ne sarà bisogno.

Il Pd, dopo settimane di dichiarazioni bellicose, rinfocola le armi. «Si è aperta obiettivamente una fase nuova», dichiara il responsabile Giusti-

zia, Walter Verini. «La nostra proposta rimane e farà il suo iter, ma si è aperto un percorso per una soluzione nell'ambito della riforma del processo penale».

Era esattamente quel che ardentemente speravano: una mossa per uscire dallo stallo, evitando di litigare troppo e farsi male. Prevalde il sereno? Non è detto. Non rientra del tutto il malumore dei renziani, tra i primi a far sapere che «sulla accelerazione dei processi sono stati fatti numerosi passi avanti». Ma che la proposta di Conte sulla prescrizione non li convince fino in fondo. «È stata avanzata una proposta che mostra che è stato abolito un totem, ma ancora non ci siamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

DARIO FRANCESCHINI Parla il ministro dem: «Le tensioni nel Movimento, che Di Maio guida al meglio, non minano il governo. Alle regionali in Emilia Romagna vinceremo la partita»

«Dalla nuova legge proporzionale nascerà un bipolarismo più sano»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

«Anche se fosse ammesso il referendum maggioritario dalla Consulta, il Parlamento mantiene ovviamente tutta la sovranità per approvare una legge elettorale. E con una nuova legge proporzionale con sbarramento al 5% nascerà un nuovo bipolarismo più sano».

Dario Franceschini tesse le lodi dell'accordo che porterà ad approvare una legge proporzionale, capace a suo dire, di stabilizzare il governo.

Ma i venti di protesta contro Di Maio non sono certo di buon auspicio sulla vita dell'esecutivo. O no?

«No, penso sia questa una fase di transizione per un movimento nato anti-sistema e che oggi è di governo. E che Di Maio sta guidando al meglio».

Anche sul teatro della politica estera il governo sembra debole. Sbaglia Renzi a dire che sia assente in Libia?

«Il tema casomai è l'assenza europea. L'Italia sta costruendo una posizione in linea con quella tenuta negli ultimi 50 anni. Consapevoli della fedeltà all'Ue, ma anche di essere geograficamente un molo nel Mediterraneo. E quindi la maggiore attenzione al dialogo tra le parti c'è sempre stata e il ruolo principale lo deve giocare l'Europa».

Certo al governo non mancano i problemi, da Ilva ad Alitalia, da Autostrade alla giustizia. Questo accordo sulla legge elettorale rischia di inasprire nelle truppe una paura del voto anticipato?

«Questo non sta scritto da nessun a parte, nessun automatismo. Mi pare che invece questo accordo rafforzi il governo, visto che è condiviso piena-



Dario Franceschini, dirigente del Partito democratico e ministro per i Beni e le attività culturali

mente dai gruppi che lo sostengono e accettato con riserva da Leu. Del resto non è una discussione che nasce improvvisata o pensando a elezioni vicine o lontane. Quando abbiamo votato la riduzione dei parlamentari abbiamo espressamente scritto che doveva essere accompagnata da una nuova legge elettorale. Per evitare una situazione insostenibile. E questo testo della proposta incardinata alla Camera va esattamente in quella direzione».

Come può una legge elettorale proporzionale favorire la saldatura tra Pd e 5stelle che

lei caldeggia?

«Ci sono ragioni contingenti di battere la destra e ragioni di prospettiva di tenere insieme un campo riformista. Noi lavoreremo perché il nuovo bipolarismo sia tra Pd e Lega. I 5Stelle perché sia tra loro e la Lega. Diventerà una competizione virtuosa tra noi e i Cinquestelle che determinerà chi sarà il major partner della coalizione. Ma voglio mettere l'accento sui grandi rischi che può insorgere in questa fase un sistema iper-maggioritario».

Overo?
«I padri costituenti fissarono

soglie relativamente basse, sia per l'elezione del capo dello Stato, sia per le modifiche costituzionali. Perché furono introdotte insieme ad un sistema proporzionale. Anche vincendo le elezioni, un partito non avrebbe avuto i numeri per modificare la Costituzione e le regole del gioco. Invece ora, con una legge del tutto maggioritaria, uno schieramento che prendesse il 45% dei voti, potrebbe avere il 66-67% di seggi e quindi potrebbe da solo senza neppure essere soggetto a referendum, cambiare la Costituzione. E

quindi c'è l'esigenza di un sistema proporzionale».

Ma così Salvini vi accusa di volere giochini, ribaltoni e nessun vincitore.

«Nella prima repubblica c'era un proporzionale puro, senza soglie di sbarramento, ma per 50 anni c'è stato un bipolarismo di fatto Dc-Pci. Col sistema maggioritario, che tutti abbiamo voluto, quasi sempre non c'è stata nessuna maggioranza in entrambe le camere. E poi: cambi di maggioranza, cambi di governo, ribaltoni, frammentazione totale. Non si può sostenere che "maggioritario uguale bipolarismo" e "proporzionale uguale ingovernabilità"».

Ma neanche l'opposto...

«Un sistema come quello tedesco porterà di fatto a un nuovo bipolarismo in forme diverse, a partiti trainanti alleati con altre forze e farà finire le coalizioni forzate. Cosa c'entra la Carfagna con Salvini, o Calenda

Il nuovo sistema elettorale spingerà il Pd ad essere più inclusivo

con Fratoianni? Meglio liberare il quadro politico da coalizioni forzate e andare ad un sistema in cui il bipolarismo te lo conquista. Con uno sbarramento al 5% entreranno cinque o sei forze politiche in Parlamento e ci sarà una spinta a fenomeni aggregativi. E questo aiuterà il Pd».

Come?

«Mentre i sistemi in vigore finora ci hanno sempre spinto ad appaltare la ricerca di voti all'esterno con un alleato al centro e uno a sinistra, ora il nuovo sistema spingerà il Pd ad essere più inclusivo, ad andare verso la sua originaria vocazione maggioritaria, per non far uscire pezzi di elettorato, diventando un partito ancor di più plurale che include».

Intanto questa alleanza con i grillini non decolla. Vi state preparando alla infausta possibilità di perdere la sua regione ex rossa, l'Emilia Romagna?

«No, perché la vinceremo. Ma la prospettiva politica di governo e di alleanza con i Cinquestelle va tenuta aperta comunque, al di là di vittorie e sconfitte locali e nazionali». —

LEGGE ELETTORALE

Referendum Il pressing dei partiti sui giudici

ROMA

«Segnatevi il 15 gennaio: sarà un giorno chiave per le sorti della Repubblica», mette sull'avviso Giancarlo Giorgetti. Mercoledì la Corte costituzionale deciderà se ammettere il referendum elettorale della Lega, e lo stratega del Carroccio prevede un verdetto spartiacque. Qualora i giudici dessero via libera, spianerebbero la strada a un sistema ultra-maggioritario; sarebbe la tomba delle ambizioni di sinistra, il trampolino del populismo di destra, l'inizio della fine per il Conte-due. Oppure tra 5 giorni potrebbe accadere il contrario: che la Corte bocci il referendum, consolidi il governo e condanni la Lega a una lunga traversata del deserto fino al 2023, con Salvini sbranato dalle Procure. Rilettori puntati dunque sul palazzo della Consulta. Che aria tira lassù?

Qualche ragionamento pare ci sia già stato. La decisione sarà sofferta. Rispetto al passato, infatti, sono venute meno parecchi metri di giudizio che potevano risultare di aiuto. L'unico criterio rimasto con certezza in piedi riguarda la cosiddetta "auto-applicatività" del referendum. Detta in soldoni: l'Italia non può restare senza una legge che permetta di tornare in qualunque momento al voto. Se la Corte accerterà che, causa referendum, il sistema elettorale andrebbe in tilt, boccherà il quesito della Lega. E qui si entra in un terreno minato: a chi toccherebbe disegnare i collegi, una volta abolita la quota proporzionale? Privi di appigli, i giudici sanno di doversi muovere sul filo; qualcuno teme schizzi di melma ai piani altissimi delle istituzioni; e i partiti ne approfittano. —

U. MAG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELLA CRIMINOLOGIA

GENOVA
PALAZZO DUCALE
12-13 GENNAIO 2019

www.festivaldellacriminologia.it

IN COLLABORAZIONE CON
IL SECOLO XIX Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

SABATO 12 GENNAIO	DOMENICA 13 GENNAIO
ore 9.00 - 9.15 SALUTI DI APERTURA	ore 9.30 - 10.15 MEDICINA LEGALE
ore 9.15 - 10.00 LE NARRATIVE DELL'ODIO	ore 10.30 - 11.15 QUANDO L'AMORE AFFOGA NELL'ODIO, QUANDO L'ODIO AFFOGA NELL'AMORE
ore 10.15 - 11.00 CRIMINI D'ODIO	ore 11.30 - 12.15 PRESENTAZIONE LIBRO «OCCHIO ELETTRONICO, I DELITTI IMPOSSIBILI RISOLTI DALLA TECNOLOGIA» (EDIZ. IL SECOLO XIX)
ore 11.15 - 12.00 TRA AGGRESSIVITÀ E VIOLENZA: CONFINI E TRAUMI RELAZIONALI	ore 12.30 - 13.30 EVENTO INTERATTIVO SCENA DEL CRIMINE 3.0
ore 12.15 - 13.00 MITOLOGIA DEL CRIMINE	ore 15.00 - 16.00 NARCOS
ore 13.00 - 16.00 L'ODIO ONLINE	ore 16.15 - 17.45 (IN)CERTEZZA DELLA PENA?
	ore 18.00 - 19.00 LA DIFESA DELLA RAZZA

PROGETTI PARALLELI

VOLUME **OCCHIO ELETTRONICO, I DELITTI IMPOSSIBILI RISOLTI DALLA TECNOLOGIA**
DISTRIBUITO IN ALLEGATO A IL SECOLO XIX

SALA LIGURIA MOSTRA **LA TV SPEZZATA. ENZO TORTORA: ASCESA E CADUTA DI UN UOMO CONTRO**

FOYER E SALA MINOR CONSIGLIO MOSTRA **FRAMMENTI DI STORIA**

Alta tensione nel Mediterraneo

LA CRISI LIBICA

No di Haftar alla tregua «Lotta ai terroristi» Battaglia a Misurata

Il generale respinge la mediazione proposta da turchi e russi
Scontri anche a Sirte, lanciati cinquanta missili su Tripoli

Francesco Semprini / NEW YORK

Khalifa Haftar rifiuta il cessate il fuoco fissato da Turchia e Russia e prosegue la sua offensiva a tutto campo contro le forze del Governo di accordo nazionale (Gna) che dice invece si all'invito giunto due

giorni fa da Recep Tayyip Erdogan e Vladimir Putin.

Il Consiglio presidenziale del Gna «accoglie con favore qualsiasi appello alla ripresa del processo politico e ad allontanare lo spettro della guerra, in conformità con l'Accordo politico libico e il

sostegno alla Conferenza di Berlino patrocinata dalle Nazioni Unite», recita una nota del governo riconosciuto dalla comunità internazionale.

Di bel altro tenore il messaggio giunto da Bengasi: «Ringraziamo la Russia per il suo sostegno ma non possia-

mo smettere di combattere il terrorismo». «Pura tattica» si sussurra tra i corridoi delle Nazioni Unite, dove si ritiene che Haftar stia tentando di alzare la posta per incassare il più possibile, prima della tregua fissata per domenica. L'ipotesi troverebbe riscontro nei dispacci di guerra che raccontano un intensificarsi degli scontri nelle ultime 48 ore con le forze di Fayeze al Sarraj incalzate dall'autoproclamato Esercito nazionale libico al comando dell'uomo forte della Cirenaica.

Così, mentre si stringe il cerchio attorno a Tripoli, si allarga il fronte sul versante ad Est della capitale dove le forze di Khalifa Haftar tentano sortite da Sirte a Misurata. Circa 50 missili sono stati tirati sulla capitale dall'artiglieria di Haftar, che avrebbe colpito il complesso residenziale chiamato Banana Project e le zone di Souq Al Jumaa e Abu Qurain. Anche l'aeroporto di Mitiga, l'unico funzio-

nante nella capitale libica, è stato oggetto di raid aerei da parte del generale grazie al supporto dell'aviazione degli Emirati Arabi Uniti.

Sul versante orientale, si riparte da Sirte conquistata dalle truppe del generale nella rapida offensiva di lunedì resa possibile dal passaggio di sponda di una brigata salafita filosaudita.

Secondo fonti governative, i miliziani della Cirenaica avrebbero dato vita a rastrellamenti nella città natale di Muammar Gheddafi per «arrestare i cittadini che aiutano l'alleanza internazionale e le forze di al-Bunyan al-Marsos che liberarono la città dall'Isis».

L'aviazione di Bengasi colpisce anche Misurata per agevolare un'avanzata delle sue forze via terra ad ovest, tra gli obiettivi centrati ci sarebbe anche l'accademia aeronautica che ha sede nella Sparta libica. È Abu Grein il nuovo campo di battaglia, la

città posta a metà strada tra Misurata e Sirte, la stessa da dove iniziò la controffensiva governativa del 2016 contro Isis. I dispacci parlano anche di un drone del Gna abbattuto.

A questo punto si attende la risposta delle milizie lealiste appoggiate dai turchi, specie se le ostilità non si fermeranno tra due giorni. «I soldati turchi sono in Libia nei luoghi in cui i nostri antenati hanno scritto la storia solo per mettere fine all'ingiustizia e all'oppressione, in risposta a un invito che abbiamo ricevuto» da Tripoli, tuona Erdogan evocando la grandezza ottomana.

Tra le sue fila però si registra la prima perdita: Ahmad al-Malla, siriano, originario di Zamalka, Ghouta orientale, ucciso combattendo in Libia nei ranghi di Sultan Murad, fazione jihadista turcomanna che ha combattuto il regime di Bashar al-Assad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier da lunedì in viaggio per trovare un'uscita onorevole per Sarraj. L'idea: un terzo nome
Con Di Maio è scontro sulle missioni all'estero. Per il premier e Guerini «resta l'assetto attuale»

In tour tra Emirati e Turchia Conte prova la mediazione

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesca Schianchi / ROMA

Ankara, Abu Dhabi e forse Cairo: la road map che Giuseppe Conte sta disegnando in queste ore dirà quanto e come l'Italia riuscirà a restare protagonista in Libia. Perché Turchia ed Emirati Arabi sono i due Paesi che muovono truppe e armi dietro i due principali contendenti sul campo, da una parte Fayeze al Sarraj, il capo del governo di Tripoli, a oggi l'unico riconosciuto dall'Onu, dall'altra Khalifa Haftar, il generale della Cirenaica che assedia la capitale.

Conte dovrebbe partire lunedì, direzione Turchia, per

un incontro con Recep Tayyip Erdogan. L'obiettivo resta quella tregua che ieri Haftar ha brutalmente snobbato. Non è escluso che alla fine il premier farà un passaggio anche in Egitto, l'altro Paese che assieme agli Emirati gonfia i muscoli di Haftar e avversa i turchi. Prima del suo viaggio, però, Conte sta cercando in tutti i modi di riportare a Roma, tra oggi e domani, Sarraj. C'è da far dimenticare il pasticcio di mercoledì, quando qualcosa nella triangolazione tra governo, servizi segreti e libici non ha funzionato, provocando un cortocircuito nel protocollo e la defezione del premier libico, che era venuto a sapere del suo arcinemico accolto con tutti gli onori prima di lui. Già nella serata di mercoledì doveva esserci una telefonata

di chiarimento, ma nel thriller delle ore in cui è circolata persino la notizia falsa del sequestro del leader di Tripoli, l'attesa per Conte è stata vana. Nel frattempo, Sarraj ha inviato a Roma il ministro dell'Interno Fathi Bashaga, ufficialmente per incontrare l'ambasciatore americano in Tunisia, lo stesso che aveva visto Haftar.

Quel tappeto rosso srotolato a Palazzo Chigi, come si usa con capi di Stato e di governo, è forse la traccia più significativa di quanto, parallelamente alle perplessità sulle debolezze politiche di Sarraj, la considerazione di Haftar invece stia crescendo. Un generale ribelle che a ogni città conquistata accresce il sostegno attorno a sé. E che può già godere del supporto di Emirati, Russia, Egitto, Francia, mentre accanto ad



Haftar e Conte a Palazzo Chigi

al-Sarraj resta solo la Turchia.

Nel colloquio di tre ore con Conte, Haftar si è detto disponibile a una tregua, ma ha chiesto in cambio «il ritiro delle truppe turche dalla Libia». Un messaggio che il premier dovrà portare a Erdogan. Nonostante la correzione di rotta delle ultime 48 ore, è evidente che l'Italia, anche per non lasciare troppi vantaggi alla Francia, stia guardando alla sponda di Haftar. Ma Conte vuole farlo senza formalizzare uno sgarbo che, in questa fase, non sarebbe rivolto tanto a Sarraj ma alla Turchia. Cercare un'uscita onorevole per il leader di Tripoli e puntare a un terzo nome che possa garantire la fine delle ostilità è un'idea che gli ambienti diplomatici europei stanno accarezzando. Ed è uno scenario che neanche i turchi, al netto delle cautele verso l'alleato, escludono.

Anche per gli interessi economici da tutelare (vedi Eni), il rapporto con Ankara per l'Italia è fondamentale. Dopo la visita di Di Maio, ora toccherà a Conte. «Dopo le difficoltà avute in seguito alla posizione italiana su Peace Springs – ci dice l'ambasciatore turco a Roma Murat Salim Esenli – oggi i due leader si sentono regolarmente». I turchi hanno apprezzato che il ministro Di Maio non ab-

bia firmato il memorandum del Cairo, e anche se lasciano capire che incontrare Haftar a livello di presidenza del Consiglio significa rafforzarlo, con uno status che a loro avviso non merita (Erdogan, ad esempio, non lo ha mai voluto incontrare), si rendono conto che gli italiani stanno facendo di tutto «per mantenere l'unità della Libia».

I turchi dichiarano di non essere a favore di una soluzione militare: «Abbiamo dispiegato le nostre forze – dice Esenli – per mostrare che siamo seri nel difendere al Sarraj e per essere di esempio agli altri. Dentro l'Ue l'Italia è il solo Paese presente sul terreno e con autentico interesse alla stabilità». Un chiaro riferimento alle manovre dei Parigi. Dalle oscillazioni degli ultimi giorni dipendono molto gli orizzonti a breve della strategia italiana, che su altri terreni fatica a trovare una sintesi tra la posizione di Conte e quella di Di Maio. Ieri al vertice dedicato alla Libia e all'Iran è emersa per esempio la distanza tra il ministro che vuole riconsiderare le missioni all'estero e il premier, convinto, come il titolare della Difesa Lorenzo Guerini, che per il momento vada mantenuto l'assetto attuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I leader dei due Paesi sempre più decisi a dividersi le zone d'influenza
Per gli analisti il modello resta la Siria, ma con Erdogan alla guida

Spartirsi gli affari di petrolio e gas Ecco l'accordo tra Ankara e Mosca

IL CASO

Russia e Turchia intrecciano in Libia i loro opposti interessi economici e strategici. Putin ed Erdogan sostengono fazioni tra loro nemiche ma puntano a spartirsi le zone di influenza nel Paese nordafrica-

no come hanno già fatto in Siria. Resta comunque da vedere se la tregua proposta mercoledì da Putin ed Erdogan in effetti si realizzerà. Haftar ha declinato l'invito a deporre le armi. Una «mossa tattica» per alzare la posta, la definiscono fonti russe, ma intanto la situazione è sbilanciata. Con la stabilizzazione della Libia e il ces-

sate il fuoco il presidente turco vuole non solo ampliare la sua sfera di influenza come leader sunnita nei Paesi dell'Africa del nord, ma anche dimostrare a Putin che la Turchia non è la parte debole della loro alleanza.

Secondo alcuni analisti turchi, il compromesso raggiunto in Siria potrebbe ripetersi in

Libia a ruoli ribaltati, con Ankara garante del governo riconosciuto dall'Onu e spartisce i benefici che ne derivano con Mosca. «Il piano di Erdogan – spiega l'analista Abdullah Bozturk – è rappresentare la nazione più influente in Libia. Ha mandato le truppe con la scusa delle operazioni di coordinamento, ma nei fatti i soldati controlleranno il territorio, soprattutto quando Ankara metterà le mani sui giacimenti petroliferi e sui contratti per la ricostruzione del Paese».

Nel conflitto, Erdogan sta prendendo tempo, consapevole che quelle truppe sul territorio potrebbero trasformarsi in elemento di disturbo qualora non si raggiungesse un accordo per lui soddisfacente. «Il presidente – spiega Cengiz

Candar, esperto di Medio Oriente ed editorialista di Al-monitor – vuole una posizione forte, che gli permetta di proiettarsi sul Mediterraneo e interferire anche nei progetti di esplorazione dei fondali per la ricerca di gas naturale».

Da parte sua il Cremlino continua a dialogare col governo di Tripoli, ma appoggia militarmente l'altra fazione: l'Esercito nazionale libico del generale Haftar, che da settembre conta sul sostegno dei mercenari russi del Gruppo Wagner, ben addestrati e considerati agli ordini di Putin. In Haftar la Russia vede uno strumento per avere indietro i contratti miliardari per il petrolio e le forniture di armi che ha perso con la caduta del regime

di Gheddafi. Ma col benessere dell'uomo forte della Cirenaica, oltre ai pozzi di petrolio la Russia potrebbe avere anche un prezioso sbocco strategico nel centro del Mediterraneo.

L'intesa con la Turchia potrebbe consentire al Cremlino di limitare il peso degli Usa, della disunita Ue e persino dell'Onu sul futuro processo di pace. Legando sempre di più a sé la Turchia con accordi politici ed energetici, Putin indebolisce anche la Nato: l'esercito di Ankara è infatti il secondo dell'Alleanza atlantica, ma Erdogan acquista dalla Russia i sistemi antimissili S-400 e i suoi rapporti con alcuni membri Nato sono deteriorati. —

GIU. AGL.
MAR. OTT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escalation in Medio Oriente

IL GIALLO

Il Pentagono accusa «L'aereo ucraino è stato abbattuto per errore dall'Iran»

Il Boeing sarebbe stato scambiato per un velivolo nemico
Ma Teheran smentisce la ricostruzione: «Parole insensate»

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Il Boeing 737 precipitato mercoledì subito dopo il decollo da Teheran, dopo la notte di battaglia nei cieli iracheni, è stato con tutta probabilità abbattuto, per sbaglio, dall'anti-area iraniana. L'Iran ha subito derubricato il disastro come un incidente, provocato «da un guasto meccanico». Già mercoledì, però, le autorità ucraine erano in allerta e ieri mattina hanno dichiarato di non escludere nessuna ipotesi, neppure «quella dell'abbattimento da parte di un missile». Nel pomeriggio è diventata più che un'ipotesi, dopo che funzionari del Pentagono e dell'Intelligence americane e irachena hanno rivelato di essere convinti che l'aereo sia stato colpito «da un sistema anti-aereo iraniano», anche se per errore, dopo che era stato forse scambiato per un velivolo nemico.

Il Boeing 737-800 si è schiantato alle 6 e 12 del mattino, quando era ancora

buio, pochi minuti dopo il decollo. Era diretto a Kiev e poi a Toronto, e per questo a bordo erano presenti molti canadesi e iraniani con secondo passaporto canadese.

Il transponder ha smesso di funzionare all'improvviso e l'aereo è precipitato al limite dei sobborghi sudoccidentali della capitale. Le autorità iraniane hanno parlato prima di un «incendio a uno dei motori», poi di una perdita di potenza complessiva che ha costretto i piloti a «invertire la rotta» per tentare un atterraggio di emergenza allo stesso scalo Imam Khomeini. Un Boeing 737-800, però, può volare anche con un solo motore e i traccianti del volo mostrano come abbia continuato a salire di quota fino a 2400 metri in modo regolare, prima di precipitare di colpo.

Le spiegazioni iraniane sono sembrate ancora più incoerenti quando sono apparse immagini della carcassa, apparentemente con fori, e soprattutto i rottami di quello che è stato identificato come un missile Tor-M1, di

L'APPELLO

Il Papa davanti ai diplomatici «Evitare la guerra»

«Scongiurare un conflitto di più vasta scala». È la priorità assoluta, per Papa Francesco, dinanzi alla crisi tra Stati Uniti e Iran. Il Pontefice lo indica chiaramente - ribadendo il suo appello alle parti al «dialogo» e all'«autocontrollo», oltre che al «pieno rispetto della legalità internazionale», nel suo discorso di inizio d'anno, in Sala Regia, al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. «Particolarmente preoccupanti sono i segnali che giungono dall'intera regione, in seguito all'innalzarsi della tensione fra l'Iran e gli Stati Uniti e che rischiano anzitutto di mettere a dura prova il lento processo di ricostruzione dell'Iraq, nonché di creare le basi di un conflitto di più vasta scala che tutti vorremmo poter scongiurare», scandisce papa Bergoglio.



I resti del Boeing 737-800 che trasportava 176 persone

fabbricazione russa. E' un sistema in dotazione alle forze anti-aeree iraniane e funzionari interpellati da media americani, a cominciare da Newsweek, hanno avvalorato l'ipotesi che i militari lo abbiano attivato «per sbaglio».

Le difese anti-aeree erano in massima allerta, a poche ore dai raid sulle basi irachene e il timore di una rappresaglia era molto alta. Anche Donald Trump è sembrato convinto: «Quell'aereo stava volando in un ambiente piuttosto turbolento e qualcuno potrebbe aver commesso un errore». Gli iraniani hanno respinto le accuse

con forza. Il direttore dell'autorità per l'aviazione civile, Ali Abedzadeh, le ha definite «insensate dal punto di vista scientifico».

Lo stesso Abedzadeh ha però detto che le scatole nere non saranno mai «consegnate agli Stati Uniti» per le verifiche da parte della Boeing. In compenso ha invitato Canada, Svezia e Ucraina a collaborare nell'inchiesta. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha ribadito che «vanno ricercate tutte le possibili cause» e a Kiev il pensiero è andato subito alla tragedia del volo Amsterdam-Kuala Lumpur, abbattuto da un missile an-

ti-aereo sui cieli dell'Ucraina nel 2014, al momento delle massime tensioni nel Donbass. Il premier canadese Justin Trudeau è stato ancora più netto e ha dichiarato che ci sono informazioni di intelligence che comprovano l'abbattimento.

Il jet aveva soltanto tre anni di servizio aveva fatto l'ultima manutenzione due giorni prima. Per Teheran erano a bordo 146 iraniani e 5 canadesi, per gli ucraini 82 iraniani e 63 canadesi. La rotta Teheran-Toronto via Kiev è battuta da molti irano-canadesi, perché non ci sono voli diretti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime crepe nel fronte arabo-sciita: Al Sadr frena e invita alla "pazienza". Choc per la perdita di Soleimani e Al-Muhandis nello stesso giorno

Le milizie filo-iraniane in Iraq: sarà guerriglia contro gli Usa

IL RETROSCENA

INVIATO A BEIRUT

L'Iran rivela che era pronto a nuovi raid, con «migliaia di missili», e a una battaglia che poteva andare avanti per settimane. Ma lascia intendere che lo scambio di colpi con gli Stati Uniti per il momento si ferma qui. Il duello è condotto in questa fase anche davanti ai media e, dopo la conferenza stampa pirotecnica di Donald Trump, mercoledì pomeriggio, ieri è toccato al comandante delle forze aerospaziali dei pasdaran, Amir Ali Hajizadeh, che ha fatto sfoggio di cartine e grafici sul raid contro la base di Ayn al-Asad in Iraq. Il tutto mentre la Casa

Bianca annunciava le nuove sanzioni promesse da Trump, ma nello stesso tempo assicurava in una lettera all'Onu che era pronta a «impegnarsi in seri negoziati con l'Iran» e che l'uccisione di Qassem Soleimani era stata decisa soltanto per un «atto di autodifesa». Lo scontro in atto dal maggio 2018, quando Trump si è ritirato dall'accordo sul nucleare e ha imposto nuove sanzioni, è stato caratterizzato da continui colpi di scena. Adesso le due parti sembrano cercare una pausa, gli Stati Uniti in parte soddisfatti per l'eliminazione di uno dei comandanti nemici più pericolosi, e l'Iran per essere riuscito a colpire installazioni militari americani senza gravi conseguenze. È stato questo il punto sottolineato dal generale Hajizadeh,

che ha ribadito come l'attacco fosse mirato non a uccidere soldati ma a «distruggere equipaggiamento militare». In effetti sarebbero stati colpiti un elicottero e un drone e alcuni edifici della base, compresa una torre radar.

Il comandante dei pasdaran ha poi spiegato che le forze iraniane si sono preparate a una lunga campagna. «Eravamo pronti a lanciare centinaia di missili, e poi migliaia» se ci fosse stata una rappresaglia americana. E a uccidere, in questo caso, «centinaia, e poi migliaia» di soldati Usa. Hajizadeh ha anche rivelato che «attacchi cibernetici» erano pronti a ostacolare aerei e droni americani che avessero risposto. Propaganda e messaggi rivolti agli Usa, ma anche al fronte sciita, dall'Iran al Libano. Alle

spalle del generale c'erano anche le bandiere di Hashd al-Shaabi, le milizie irachene, e quelle dell'Hezbollah libanese, di Hamas, delle milizie afgane e pachistane Fatah e Zeinabayoun, protagonisti della guerra in Siria.

Il fronte arabo-sciita, che si era compattato di fronte al «martirio» di Soleimani, mostra però già le prime crepe. In Iraq l'ala più filo-iraniana è guidata da Qais al-Khazali, nuovo leader di fatto delle milizie, che ieri ha minacciato vendetta per il «loro martire», cioè il comandante Abu Mahdi al-Muhandis ucciso il 3 gennaio assieme a Soleimani: «Americani, non chiudete gli occhi - ha avvertito - la vendetta arriverà implacabile e sarà per mano irachena». Ma l'altro leader sciita con

maggiore seguito, l'imam Moqtada al-Sadr, ha frenato e invitato le milizie «a essere pazienti», a non intraprendere «azioni militari». La frattura è anche sul nome del nuovo primo ministro che dovrà sostituire Adel Abdel Mahdi. Al-Sadr vuole un nuovo go-

I pasdaran rivelano: eravamo pronti a raid con migliaia di missili sugli americani

verno «entro quindici giorni» e anche l'ultima parola su chi lo guiderà e ha proposto una rosa di cinque papabili.

È una situazione caotica aggravata proprio dalla mancanza della leadership di Soleimani, che dettava la linea

senza contraddizioni. Il che spiega gli attacchi sporadici, non coordinati, come quello di ieri sera con alcuni katiusha contro una base a Baghdad che ospita truppe Usa.

In realtà le milizie sarebbero «sotto choc» per la perdita, nello stesso giorno, di Soleimani e Al-Muhandis. I due erano un tandem affiatato, avevano condiviso il fronte nella durissima guerra fra Iran e Iraq. Le milizie sciite irachene erano nate proprio come «quinta colonna» all'interno dell'Iraq di Saddam Hussein. Ma Al-Muhandis aveva anche organizzato attacchi terroristici, per esempio alle ambasciate americana e francese in Kuwait. Ora ai pasdaran manca un uomo di fiducia e pronto a tutto. —

GIO. STA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OTTIMISTI RICORDANO CHE PARTECIPANO ANCHE PAESI NON UE COME ISLANDA, NORVEGIA, SERBIA, TURCHIA, ISRAELE E COREA DEL NORD

La Brexit cancella l'Erasmus, Londra frena

Bocciato un emendamento che avrebbe rinnovato il progetto di studi. Il governo annuncia: negozieremo con Bruxelles

Alfonso Bianchi / LONDRA

L'Unione europea è spesso oggetto di critiche ma c'è un suo programma la cui importanza non viene mai messa in discussione, neanche nel Regno Unito prossimo all'addio: l'Erasmus+. Ha creato scalpore che il Parlamento britannico abbia bocciato, con 324 voti contro 254, la «New Clause 10», emendamento all'accordo sul divorzio da Bruxelles, approvato ieri in via definitiva dai Comuni, che chiedeva di fare il possibile per mantenere il Paese nel programma che permette ai giovani di studiare e fare tirocinii in più di 30 nazioni del mondo. L'uscita di Londra dall'Erasmus+ sarebbe «una ferita gravissima al cuore dell'Europa» e «rappresenterebbe una perdita enorme per i ragazzi di tutti i Paesi dell'Unione», ha dichiarato Domenico De Maio, il direttore generale dell'Agenda Nazionale per i Giovani, ente del governo che lo gestisce in Italia. «La Brexit assume un nuovo triste significato, la fine dell'Erasmus+ per come l'abbiamo finora conosciuto», ha affermato Piero De Luca, capogruppo Pd in commissione Politiche europee, annunciando una mozione per chiedere a Bruxelles di non escludere gli inglesi.

LONDRA

Elisabetta tradita dal nipote prediletto

Harry ha disobbedito alla regina Elisabetta. Che a Sandringham gli aveva chiesto di non rendere pubblica alcuna decisione sul futuro della famiglia senza averne discusso con Carlo. Detto fatto. Madre e figlio lo hanno apunto dalla tivù. Sgarbo inimmaginabile e senza precedenti. Ma da Meghan, ribattezzata Megxit dal Mail, questo e altro. Decisa a fare strike, la candidata all'Oscar del gossip ha travolto anche la detestata Kate, che ieri compiva 38 anni. E che s'è vista annullata sui media, intenti a commentare la clamorosa fuga in Canada. —



si. Ma per quanto il segnale che arriva da Westminster non sia rassicurante, è presto per gli studenti per lasciarsi andare allo sconforto. Innanzitutto perché il Regno Unito anche dopo l'uscita ufficiale,

il prossimo 31 gennaio, rimarrà per tutto il 2020 in un periodo di transizione: i programmi comunitari continueranno ad essere portati avanti normalmente. Chiunque ha ottenuto la possibilità

di partire per un'università britannica quest'anno potrà farlo, anche se il periodo di studio o tirocinio dovesse proseguire nel 2021. Poi il governo di Boris Johnson ha chiarito che la bocciatura

dell'emendamento, non vincolante, non significa un addio al programma. La partecipazione all'Erasmus+ «farà parte dei nostri negoziati futuri con l'Ue. Diamo grande valore agli scambi internazio-

nali tra studenti», ha promesso Skidmore, sottosegretario all'Istruzione e l'università. «Nelle trattative con l'Ue, vogliamo garantire che gli studenti britannici ed europei possano continuare a beneficiare dei reciproci sistemi di istruzione», ha assicurato un portavoce dell'executivo. Al programma già partecipano diversi Paesi non Ue come Islanda, Norvegia, Serbia e Turchia e in parte Israele, Argentina e addirittura la Corea del Nord. Sembra assurdo che Londra e Bruxelles non riusciranno a trovare un accordo. Il rischio al massimo è che non ci si riesca in tempo durante il periodo di transizione e che se ne debba parlare quindi nelle trattative future, quando la Gran Bretagna sarà un Paese terzo, e questo potrebbe comportare uno stop momentaneo. Ma le parti hanno interesse a raggiungere un'intesa sulla questione. Al momento il 53% degli universitari britannici che studiano all'estero lo fanno attraverso Erasmus+. Nel 2017, 16.561 giovani del Regno Unito sono partiti grazie al programma mentre 31.727 europei sono andati nell'isola. Sarebbe un peccato se ai loro colleghi in futuro dovesse essere negata questa possibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Adriani vedova Molinari amatissima mamma, nonna e sorella

Addolorati lo annunciano il figlio Roberto con la moglie Linda e le figlie Chiara e Alexia, la sorella Bruna e l'amica Tina.

Genova, 9 gennaio 2020

La Generale Pompe Funebri Spa Tel. 010.41.42.41

Mauro Iguera, Maurizia Daccà, Anna Dentoni, Luigi Ferrari, gli amici del Consiglio Direttivo e tutta l'Associazione Promotori sono vicini a Roberto e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Adele

La Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e lo Staff del Muma partecipano al lutto di Roberto Giorgi per la scomparsa della mamma

Adele

Giovanni Novi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Giuliano Gallanti

Giovanni, Mario ed Enrico Scopesi partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico e collega

AVVOCATO

Giuliano Gallanti

Siamo vicini a Fabrizio e alla sua famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa di

Giuliano

Andrea, Antonella, Deborah, Gianandrea, Maddalena, Matteo, Silvia, Pusi

Andrea Pieracci si unisce al dolore della famiglia di

Giuliano Gallanti

rimpiando un uomo eccezionale che è stato determinante per la sua crescita professionale e umana

La famiglia Di Rosa è vicina a Marie France e figli in un momento così doloroso per la perdita di

Giuliano

Direzione, dirigenti e dipendenti del Gruppo Messina si stringono al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato

AVVOCATO

Giuliano Gallanti

Il Presidente ed il Consiglio dell'Ordine Avvocati di Genova partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Giuliano Gallanti

Si associano i colleghi Avvocati: Fabio Bajetto, Giancarlo Bonifai, Valerio Catrambone, Federico Cinquegrana, Andrea Corrado, Rodolfo Corrado, Simona Ferro, Riccardo Maoli, Alessandro Terrile, Francesco Massimo Tiscornia, Romano Raimondo, Alessandra Volpe.

Genova, 10 gennaio 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Grimaldi Holding partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Giuliano Gallanti

ricordandone le grandi doti

Eugenia Grimaldi con i figli Giovanni, Isabella ed Alessandra partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giuliano Gallanti

I condomini di via Lucca 2, unitamente all'amministratore, sentitamente partecipano al dolore di Francesca e famiglia per la scomparsa del padre

AVVOCATO

Giuliano Gallanti

Aldo e Roberto Spinelli, unitamente al management del Gruppo, si uniscono con sentita partecipazione al cordoglio della famiglia Gallanti per la dolorosa perdita del caro

Giuliano Gallanti

È mancata all'affetto dei suoi cari

DOSS. SSA ING.

Pia Gambaro vedova Andreola di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli Minella, Giuseppe, Elena, i nipoti e i parenti tutti.

Il Santo Rosario sarà recitato nelle camere ardenti dell'ospedale di Lavagna venerdì 10 gennaio alle ore 19.

I funerali si svolgeranno in Lavagna nella Chiesa Parrocchiale di Cavi Bor-go sabato 11 gennaio alle ore 11

Marco e Paolo Rizzo, Mauro e Massimiliano Iguera si stringono con affetto all'amico Roberto e alla sua famiglia per la scomparsa della cara mamma sig.ra

Adele Giorgi

Presidente, Amministratori, Dirigenti e Dipendenti del Gruppo Cambiaso Rizzo partecipano al dolore del sig. Roberto Giorgi e famiglia per la scomparsa della madre sig.ra

Adele Giorgi

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Maria Gusi in Piccardo di anni 92

Lo annunciano il marito Angelo, la figlia Maria Teresa con Giacomo, Matteo e Francesco, la cognata, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali hanno luogo oggi, venerdì 10 gennaio, alle ore 11.30 presso la chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Boccadasse.

Genova, 8 gennaio 2020

La Generale Pompe Funebri Spa Tel. 010.41.42.41

I Condomini e l'Amministratore del Condominio di Via Casareggs 25 partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Dina Lentoni (Picci)

LE NECROLOGIE SU IL SECOLO XIX

GENOVA: CENTRO Ufficio Abbonamenti de IL SECOLO XIX - Piazza Piccapietra, 25r - tel. 010 5388312; FOCE Agenzia viaggi IL TEMPO RITROVATO - Via Finocchiaro Aprile, 15r - tel. 010 566209; SAMPIERDARENA Edicola libreria BOE-SMI - Via Buranello, 200r - Tel. 010.4034704

LEVANTE: Rapallo VELABUS Srl - Corso Assereto, 1A. - Tel. 0185 51306; Chiavari SIVORI VIAGGI - Via Martiri Liberazione, 57 - Tel. 0185 307005; Sestri Levante SIVORI VIAGGI - Via XXV Aprile, 76 - Tel. 0185 485441

+

"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la Fede." S.Paolillo lettera a Timoteo 4:7-9

COMMENDATORE

Amedeo Macchiavello (Deo) di anni 95

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela (Lilli), i figli Gianni con Teresina, Maurizio con Marina e Paola con la sua famiglia, i nipoti Annalisa con Marco, Evelina con Michele e Claudio con Chiara, i pronipoti Giacomo, Leonardo, Giovanni, Nicolò e Virginia che tanto amava, le sorelle e i parenti tutti.

Deo è composto nella sua abitazione di Via Santa Maria del Campo 128

ove venerdì 10 c.m. alle ore 18.30 verrà recitato il Santo Rosario. I funerali avranno luogo sabato 11 c.m. alle ore 15.45 muovendo dalla suddetta abitazione per la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Campo.

Durante la funzione funebre verranno raccolte offerte per il Reparto di Cardiologia vascolare dell'Ospedale Pediatrico Gaslini.

Rapallo, 9 gennaio 2020

O.F. Rezzio - Pendola, Rapallo Tel. 0185.55369

I Dirigenti e tutti i dipendenti del Centro Latte Rapallo - Latte Tigullio sono affettuosamente vicini a Maurizio ed alla Sua famiglia e partecipano al lutto per la scomparsa di

Amedeo Macchiavello

Il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci, i Dirigenti della Centrale del Latte d'Italia S.P.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore di Maurizio Macchiavello, Amministratore Delegato della Società, per la perdita del padre

Amedeo Macchiavello

L'amministratore e i condomini di Via Caprera 14 sono vicini alla famiglia per la scomparsa del proprio caro

Paolo Mondini

Direzione, Dirigenti e tutti i colleghi del Gruppo Messina abbracciano con affetto Marco e la sua famiglia per la dolorosa scomparsa del caro papà

Giovanni Pala

+

Si è spento serenamente dopo una vita dedicata alla Parrocchia

DON

Luigi Traverso

Ne danno il triste annuncio il fratello Bruno, la sorella Maria Rosa e i parenti tutti.

Il funerale verrà celebrato sabato 11 gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di San Siro in via San Siro.

Il Santo Rosario viene recitato oggi venerdì 10 gennaio alle ore 19 nella suddetta Parrocchia.

Un sentito ringraziamento a Suor Anna e a tutto il Convitto Ecclesiastico Genova, 8 gennaio 2020

La Generale Pompe Funebri Spa

Tel. 010.41.42.41

Claudio e Elisabetta Rosellini e famigliari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro cara mamma

Mariuccia Cappello

A.Se.F. del Comune di Genova Tel. 010.291.55.03

2014 10 gennaio 2020

Ciao

Antonio Aloï (Nuccio)

Sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri. Anna

2010 10 gennaio 2020

Attilio Drago

Sei sempre nei miei pensieri. Bianca

2005 10 gennaio 2020

Luciana Lippi in Muzio

Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari

la generale

010.41.42.41

Servizio 24 ore su 24

www.lageneralepompefunebri.com

Primi in Genova

Primi in Italia

L'ATTENTATO DEL 1980 UCCISE 85 PERSONE

Strage di Bologna, dopo 39 anni ergastolo per l'ex Nar Cavallini

Le parti civili: «Era il tramite con servizi deviati e P2»
Il sindaco Merola: «Confermata la matrice neofascista»

Francesco Grignetti / ROMA

L'ex terrorista nero Gilberto Cavallini, in carcere dal 1983 perché già condannato per 8 omicidi, è colpevole anche per la strage di Bologna. Pur dopo diversi colpi di scena, rimasti però a metà, arriva dalla Corte d'Assise di Bologna la sentenza di primo grado e una pesante condanna all'ergastolo che ribadisce la verità giudiziaria nota: responsabili di quella esplosione che nell'agosto del 1980 causò la morte di 85 persone nella sala d'attesa della stazione furono i Nar di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro. Perciò è lapidario il commento del sindaco Virgilio Merola: «La sentenza conferma la matrice neofascista». E il procuratore capo, Giuseppe Amato,



Gilberto Cavallini ANSA

se ne dice «gratificato». E lui, il condannato, è ovviamente amareggiato, ma attraverso i legali non manca di ringraziare «quei pochi che hanno saputo in questi lunghi mesi mettere in risalto le contraddizioni emerse da questo processo».

Da quel giorno tragico sono trascorsi quarant'anni. Il dibattimento contro Gilberto Cavallini ha permesso di rila-

prire dossier dimenticati. Le carte del processo per la strage di Brescia, ad esempio, hanno offerto un collegamento che la corte ha ritenuto importante: Cavallini quel giorno si sarebbe incontrato con il bombarolo veneto Carlo Digilio, detto «zio Otto», l'armiere di Ordine Nuovo. Per gli avvocati di parte civile, sarebbe proprio Cavallini il tramite dei Nar con quei servizi segreti che, insieme alla P2 di Gelli, indicano come i veri mandanti della strage. E infatti il presidente dell'associazione dei famigliari, Paolo Bolognesi, spera ardentemente che si proceda su questa pista.

Se questi collegamenti fossero confermati, allora sì, tutta la storia del terrorismo nero degli Anni Ottanta andrebbe riscritta. «In questo dibatti-



I soccorritori al lavoro il giorno della strage

OMEGA

mento - sottolinea l'avvocato Andrea Speranzoni, del collegio di parte civile per le vittime - è emerso che Cavallini aveva i numeri di telefono di una struttura dell'intelligence. Sono emersi molti punti di contatto di Cavallini e dei Nar con apparati deviati dello Stato. Ci mostrano non più dei Nar spontaneisti, ma dei Nar collegati con apparati dello Stato».

Una riscrittura della storia patria, quantomeno quella degli Anni di Piombo. Ecco perché Cavallini, nel rivolgersi alla corte, ha tenuto a dire: «Se voi pensate che ragazzini di poco più 20 anni, alcuni minorenni, io poco più grande, siano stati gli esecutori di ordini di gruppi di potere come la P2 o di gruppi criminali come la mafia, fate un grosso er-

rore di fronte alla verità e al Paese». Dal dibattito esce invece frustrata la pista alternativa, quella che coinvolge nel gruppo Carlos.

Sarebbe stata tutta un'altra storia: i neofascisti allora sarebbero stati i capri espiatori e gli uomini dello Stato avrebbero operato un gigantesco depistaggio per nascondere i traffici e forse gli errori del terrorismo mediorientale. «Posso solo dire, a titolo personale, che mi fa piacere che si allontanino la cosiddetta pista palestinese, una grave macchia», commenta Sandro Clementi, il difensore del super-terrorista venezuelano, affiliato al Kgb, ai palestinesi marxisti, e a ogni dittatura mediorientale. —

Twitter@fGrignetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza della Corte d'Appello di Roma
La donna è una testimone di Geova

No della madre alla trasfusione: «Ma la potestà non va tolta»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

La Corte d'Appello di Roma ha revocato un decreto del Tribunale per i Minorenni con cui si sospendeva la responsabilità genitoriale di una madre «esclusivamente sul rilievo che ella, per ossequio al proprio credo religioso, non aveva acconsentito alle trasfusioni ematiche che il personale medico aveva preannunciato necessarie».

Gli esperti in materia di diritto di famiglia avvertono che la decisione non è in alcun modo un'apertura per il futuro: vale sempre e comunque il principio che nessun tipo di convincimento religioso potrà influire su una scelta medica e che le decisioni mediche da un punto di vista della legge restano una questione del tutto laica.

La revoca della Corte d'Appello introduce però comunque una novità anche se destinata a non avere conseguen-

ze su casi futuri. La donna era una testimone di Geova. «Il solo dissenso frapposto dal genitore alla trasfusione di sangue in aderenza al suo credo religioso - ha osservato la Corte - non può oramai indurre ad ipotizzare la sua inidoneità all'esercizio della genitorialità».

La madre, infatti, aveva «acconsentito al trasporto del figlio in ospedale ed all'esecuzione dell'intervento chirurgico con trasfusione di emoderivati» e «il medico era comunque autorizzato ad intervenire se e quando avesse ritenuto ricorrere la condizione di urgenza e di indifferibilità». «Anche i Servizi Sociali del Comune», commenta il decreto, «nulla hanno segnalato di disfunzionale nel comportamento della madre». Infine, la Corte ha ricordato che, in caso di opinioni differenti fra genitori e medici, la decisione viene presa dal giudice tutelare e non dal Tribunale per i Minorenni, «organo non più competente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI UNICI
SALDI
CHE CONTANO
imperdibili riduzioni sui prezzi outlet

Serravalle
Designer Outlet

venerdì - domenica: 9 - 21
mcarthurglen.it/serravalle
La data di inizio e di fine saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

IN BREVE

Treviso

Nasconde corpo del figlio per ritirare la pensione

Ha nascosto in casa il cadavere del figlio disabile per quasi un anno. Ogni mese andava all'ufficio postale per ritirare i 900 euro di pensione di invalidità. E se gli impiegati perché il figlio non fosse con lei raccontava di problemi di salute mostrando la delega firmata. Una donna di 73 anni è accusata di truffa ai danni dello Stato (avrebbe intascato 9 mila euro) e occultamento di cadavere, nascosto per 10 mesi. Ma il corpo mummificato del cinquantenne è stato infine scoperto dagli agenti della questura.

Bari

Videopoker e criminalità
Arrestate 36 persone

Un patto tra i clan baresi per mettere le mani sul gioco. «Alteravano il mercato della concorrenza imponendo, con metodo mafioso, i videopoker». La maxi operazione della Finanza s'è conclusa con 36 arresti, inclusi appartenenti a organizzazioni criminali storiche: gli Anemolo, gli Strisciuglio e i Capriati che avrebbero concentrato i loro interessi su installazione e gestione degli apparecchi nelle sale di Bari. Per la Dda «si sono divisi il territorio in zone di influenza, rispettate, per acquisire il monopolio».

Savona

Intervento al cuore ora si fa con l'ipnosi

Intervento al cuore senza anestesia. Grazie all'ipnosi, usata per la prima volta a scopo analgesico per un intervento di ablazione della fibrillazione atriale. L'operazione è avvenuta al San Paolo di Savona. Luca Bacino ha introdotto a Savona l'ipnosi negli interventi. «Ho avuto paura. Poi Bacino si è avvicinato e ha iniziato a parlarmi, a chiedermi di fare respiri profondi e di rilassarmi. E tutto si è attenuato: le voci, i rumori. Sentivo tutto ma «distante», non provavo dolore. Le 4 ore sono volate» ha detto il paziente.

Roma

Addio a Italo Moretti già direttore del Tg3

Addio a Italo Moretti, inviato della Rai in Sud America. Aveva 86 anni. È stato conduttore del Tg2 e direttore del Tg3. È morto ieri a Roma. Era sopravvissuto a una sciagura aerea ad Addis Abeba: diventò un reportage premiato col Saint-Vincent. Ha sempre inseguito la verità sul caso Alpi-Hrovatin, e non a caso è stato anche presidente del Premio Ilaria Alpi per il giornalismo tivù. Originario di Giulianova, in Abruzzo, aveva iniziato a 17 anni collaborando a Perugia con le redazioni locali dei quotidiani nazionali. Entrò in Rai nel 1966.

ECONOMIA & MARITTIMO

LA GIORNATA SUI MERCATI

FTSEMIB	24.016	+0,77%
FTSEITALIA	26.162	+0,89%
EURO/DOLLARO	1,111	+0,02%
DOW JONES	28.958	+0,74%
NASDAQ	9.203	+0,81%

Savona (Consob): rischi anche per i bond subordinati. Il salvataggio da 1,4 miliardi potrebbe non essere sufficiente

Popolare di Bari, il capitale è perso Si studia un ristoro per i risparmiatori

IL CASO

Gianluca Paolucci

Il capitale della Popolare di Bari, 442 milioni di euro diffuso fra circa 70.000 piccoli azionisti della Popolare di Bari, «si deve presumere sia stato perso», dice il presidente della Consob, Paolo Savona. Effetto ovvio di una crisi profonda che si trascina da troppo tempo. Bankitalia, per bocca della vice direttrice generale Alessandra Perrazzelli, apre però a forme di ristoro per i risparmiatori. Mentre la stessa Perrazzelli avvisa sui rischi ancora presenti per le banche del Sud, piccole e medio piccole, alle prese con un contesto economico di grande difficoltà.

In questo contesto, c'è da aggiungere che gli 1,4 miliardi previsti finora per la Popolare di Bari potrebbero non essere sufficienti. Tutto dipenderà dall'ammontare delle svalutazioni sui crediti che verranno effettuate dai commissari. Ma, si spiega in ambienti bancari, difficilmente la somma prevista finora potrà essere sufficiente per la «messa in sicurezza» defini-



Per la Popolare di Bari il piano è la trasformazione in società per azioni

tiva dell'istituto pugliese.

Di certo c'è che i 310 milioni di euro arrivati dal Fondo interbancario a fine anno sono appena sufficienti a ripristinare i requisiti minimi di capitale per poter operare. E che la pulizia dei conti dovrà essere radicale per poter assicurare una ripartenza dell'istituto. Principale banca del Sud e indispensabile polmone finanziario per l'imprenditoria

della regione e non solo.

Savona, durante la sua audizione alla commissione finanza della Camera, parla anche di rischi anche per i sottoscrittori di bond subordinati pari a 291 milioni.

L'obiettivo del piano industriale, atteso per aprile dopo la due diligence cui lavorano i commissari straordinari Antonio Blandini ed Enrico Ajello, è la trasforma-

zione in spa e una ricapitalizzazione annunciata da 1,4 miliardi di euro, con un contributo del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) che arriverà fino a 700 milioni (compresi i 310 già impegnati a dicembre) e uno di Invitalia tramite Mcc ancora da quantificare.

Bankitalia, rappresentata nella stessa audizione dalla Perrazzelli, auspica

che entrino soggetti esterni: «Altre banche del territorio, investitori non bancari, partner industriali» e i commissari «sono già al lavoro per individuare controparti interessate». Occorre infatti che nel salvataggio della Bari entrino capitali privati e sia definita la copertura delle perdite pregresse - che presumibilmente cadranno in buona parte sul Fitd - dal momento che Mcc non potrà farvi fronte essendo soggetto di diritto pubblico.

Oltre alle perdite prevedibili per la dismissione a sconto degli Npl, e per la probabile revisione delle rettifiche fatte dal precedente management accusato da più parti di maquillage contabile, l'aumento di capitale servirà a riportare in linea con i criteri europei il capitale di vigilanza, tutto ai minimi, con un impatto sugli azionisti già scesi sul piede di guerra per le modalità con cui furono collocate azioni e bond subordinati al pubblico retail. «Andranno comunque individuate forme di ristoro per i casi di comportamenti scorretti registrati durante gli ultimi aumenti di capitale», ha spiegato Perrazzelli.

LA BATTAGLIA LEGALE



Mediaset, il Tar respinge un ricorso di Vivendi

Un round a Mediaset prima dell'assemblea che deciderà il cambiamento di alcuni punti dello statuto della holding olandese MediaforEurope: il Tar del Lazio ha respinto l'urgenza di un ricorso Vivendi sul provvedimento Agcom del 2017 basato sulla legge Gasparri che ha obbligato i francesi di scegliere tra la partecipazione in Tim o nel Biscione, fissando la trattazione collegiale il 15 gennaio. Per il consiglio di amministrazione di Mediaset, che nelle prossime ore si riunirà prima dell'assemblea per decidere sulla partecipazione di Vivendi e di Simon, sarà più semplice, se lo vorrà, escludere di nuovo la fiduciaria nella quale i francesi hanno dovuto «congelare» quasi il 20% del capitale del Biscione dopo le decisioni dell'Agcom, basate sul Testo unico del sistema radiotelevisivo. Anche se nelle tattiche di questo lungo e strano scontro Mediaset potrebbe teoricamente accettare al voto Simon, visto che le delibere da prendere sono in chiave più favorevole per la minoranza di Mfe, anche secondo quanto richiesto dal Tribunale di Milano. E per i francesi e la «loro» fiduciaria sarebbe poi difficile sostenere di fronte al giudice un voto contrario a simili cambiamenti. Ma sono appunto possibili tattiche, come quelle che hanno portato i legali di Vivendi a chiedere un pronunciamento urgente al Tar pur sapendo che vi erano pochissime probabilità che venisse accolto. Hanno ottenuto una decisione collegiale prima dell'udienza fissata dal giudice civile milanese il 21 gennaio e parti delle motivazioni dei giudici amministrativi che ritengono valide per i prossimi confronti. Meglio va per i francesi sui mercati finanziari: Vivendi ha infatti incassato un report positivo di Goldman Sachs sulla controllata Canal+, nel quale gli analisti della banca d'affari statunitense hanno alzato il prezzo obiettivo del titolo da 32,8 a 33,5 euro, mantenendolo nella lista «conviction buy» e specificando che quest'anno Canal+ potrebbe raccogliere i frutti del processo di trasformazione in atto. Vivendi ha così chiuso in Borsa a Parigi in aumento dello 0,8% sfiorando i 26 euro. —

L'ISTITUTO DI CREDITO PROMOSSO DALL'AGENZIA

Fitch migliora il rating di Banca Carige Toti: «Grave l'assenza di liguri nel cda»

Il governatore bacchetta i nuovi azionisti: «Sbagliato non cogliere le opportunità del territorio. La Regione farà le sue valutazioni»

GENOVA

Dopo Moody's anche Fitch alza il rating di Carige, a seguito dell'aumento di capitale da 700 milioni che ha stabilizzato la situazione patrimoniale dell'istituto. L'operazione di salvataggio, lo ricordiamo, prevede un rafforzamento patrimoniale pari a 900 milioni, di cui 700 in aumento di capitale e 200 in obbligazioni. A questo si aggiunge la cessione ad Amco di un portafoglio di crediti dubbi pari a 2,8 miliardi, di fatto la totalità delle posizioni rimaste in pancia alla banca.

Così come Moody's, anche Fitch ha dunque avviato il

processo di re-rating, risolvendo il rating watch positivo assegnato il 27 settembre 2019 a valle dell'assemblea straordinaria del 20 settembre che aveva approvato il complessivo piano di rafforzamento. Secondo l'agenzia, indica una nota di Carige, «il positivo esito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale e di derisking, unitamente ai benefici riflessi sul funding e sulla liquidità, hanno ripristinato la sostenibilità della banca e hanno consentito l'upgrade del rating corrispondente a B+ da F».

Sono stati quindi riallineati a B+, in aumento di due punti, il rating emittente a lungo termine e il rating sui depositi a lungo termine; l'outlook è stato riportato a stabile.

Il processo di upgrade «potrà gradualmente continuare in presenza di progressi nel rafforzamento del mar-



Giovanni Toti

chio Carige con la conseguente crescita sostenibile del business e il ritorno a una strutturale redditività».

Prima di Natale, Moody's aveva alzato di tre gradini il baseline credit assessment dell'istituto, portandolo da Ca a Caa1. Il processo di re-rating, aveva spiegato l'agenzia, «avverrà gradualmente» mano a mano che la banca

tornerà a «una redditività sostenibile» ritornando in grado di «accedere al mercato dei capitali».

Intanto fa discutere la scelta del Fondo Interbancario, nuovo azionista di maggioranza di Carige con quasi l'80% del capitale, di non indicare alcun esponente del tessuto economico e accademico ligure per il cda che sarà eletto dall'assemblea il 31 gennaio. Per il presidente della Regione Liguria si tratta di una scelta «miope». Il governatore Giovanni Toti si «rammarica» che due azionisti (il secondo è Cassa Centrale Banca, 8,3%) abbiano depositato liste che non contengono nemmeno un consigliere espressione del territorio sul quale Carige concentra gran parte della sua attività.

«È miope non mettere nessun ligure nel cda di una banca che tante famiglie della Li-

guria hanno contribuito a salvare - osserva -. È motivo di grande rammarico per la Regione, che ha sempre profuso grandi sforzi per sostenere e salvare una banca che non è solo un'istituzione finanziaria, ma un pezzo di storia della Liguria. Un istituto al cui salvataggio hanno contribuito tutti i liguri, con affetto e senza mire speculative».

Riferendosi al Fitd, Toti spiega: «Spiace che il nuovo azionista di riferimento non abbia saputo cogliere la ricchezza e le opportunità offerte dal territorio». Quindi aggiunge: «Nel rispetto della libertà di decisione, ritengo tale scelta insensibile e contraria agli interessi di Carige, lavoratori e rappresentanze sindacali. Se questa è la cifra della nuova governance, Regione Liguria farà le dovute valutazioni, continuando a essere prima di tutto dalla parte delle famiglie, delle imprese e dei liguri». Toti si dice certo «di aver contribuito a aiutare la banca come hanno fatto tante famiglie liguri, rimettendoci risorse proprie, nella rigorosa distanza che la politica deve tenere dalle istituzioni bancarie». —

GIL.F.

La Fiom sciopera tre ore dopo il rischio (rientrato) di cessione all'esterno di una lavorazione
Preoccupa l'indebitamento, che ha superato il miliardo. Oggi l'incontro tra Marino e i delegati

Ansaldo Energia, tensione in fabbrica L'azienda: «Più lavoro a Genova»

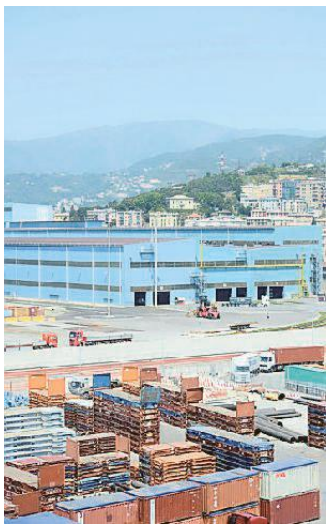
IL CASO

Gilda Ferrari / GENOVA

In attesa dell'avvio del nuovo piano industriale, in Ansaldo Energia sale la tensione. Da un lato il sindacato teme che la discontinuità impressa dall'azionista Cdp, attraverso il nuovo ad Giuseppe Marino, possa peggiorare le condizioni di lavoro dei 2.300 lavoratori di Genova. Dall'altro gli sforzi del management sono concentrati sulla soluzione dei problemi finanziari dell'azienda, il cui debito nel 2019

è cresciuto ancora, sfondando quota un miliardo. Le trattative con le banche creditorie per la rinegoziazione del debito sono in corso: l'accordo sui debiti in scadenza a dicembre è stato concluso, spiegano fonti vicine al dossier, l'intesa sulla restante parte (360 milioni) dovrà essere trovata prima della scadenza (aprile) del bond da 260 milioni. Le banche si sono dette disponibili e Cdp ha rinnovato l'appoggio alla società e al nuovo piano industriale.

In fabbrica serpeggia forte preoccupazione. Ieri mattina la componente Fiom della rsu dichiara tre ore di scio-



Lo stabilimento Ansaldo Energia

pero contro chi intenderebbe «chiudere l'azienda foglia dopo foglia». A far saltare i nervi, la sera prima, era stata la comunicazione che la costruzione di un componente del service (un cuscinetto) sarebbe stata affidata a una società esterna. Lo sciopero è rientrato dopo un chiarimento tra sindacato e azienda. Questa mattina, spiega il delegato Federico Grondona, la «rsu è stata convocata dall'amministratore delegato». È possibile che Marino anticipi ai delegati sindacali alcuni contenuti della nuova strategia. Fonti vicine all'azienda spiegano che il nuovo

piano «va in direzione contraria rispetto al timore del sindacato». Il nuovo progetto industriale prevede «un rilancio che passa attraverso il potenziamento dello stabilimento di Genova e non il contrario». Per il 2020, si precisa, «è previsto un incremento del 10 per cento delle ore lavorate in fabbrica». Questo sarà possibile perché il portafoglio ordini cresce, ma anche perché l'intenzione del nuovo ad è riportare in fabbrica alcune lavorazioni e incrementarne altre, attraverso investimenti specifici su alcune tecnologie chiave.

Le linee guida del piano sono state approvate prima di Natale (nei giorni in cui le obbligazioni in scadenza ad aprile avevano registrato perdite anomale su rumors di insolvenza dell'azienda).

I sindacati attendono l'approvazione del piano dettagliato, che secondo quanto annunciato si focalizzerà su riorganizzazione ed efficientamento industriale e organizzativo, riduzione del capitale circolante, contenimen-

to degli investimenti differibili e revisione del perimetro aziendale (possibile la cessione di alcune partecipazioni). Ansaldo Energia a Genova impiega 2.300 persone, di cui, precisa Grondona, «700 operai e 1.500 impiegati».

«I dirigenti sono 55 e tutti e 55 viaggiano su Alfa Stelvio aziendali da sempre», denuncia il delegato rivendicando «investimenti sulla produzione» e spiegando che le organizzazioni dei lavoratori non sono disposte ad accettare «nemmeno un esubero, perché il lavoro non manca».

Ansaldo è tornata sul mercato italiano nel 2019, vincendo due gare di Edison e quella di Eph per la centrale di Lodi. Il portafoglio ordini cresce del 30%, ma il forte indebitamento e la situazione del capitale circolante hanno creato gravi criticità. Il sindacato denuncia «fornitori non pagati» (tra questi ci sarebbe anche la società che gestisce la busta paga) e, per contro, «una pletera di consulenti e pensionati fatti rientrare in azienda». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-1-2020

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua
A S.S. Roma	0,8370	-2,7400	0,8200	0,8800	-6,3200
A2A	1,9860	-0,7400	1,9500	1,9800	-1,5600
Acva	18,6200	-0,5600	17,9000	18,6200	-0,9800
Accel Group	3,0100	-0,3300	2,9800	3,1000	-5,2400
Accim-Asiam	1,8200	-2,1000	1,8800	2,0000	-4,0000
Aegon	4,0380	-0,3000	3,9100	4,1300	-1,3700
Agates	0,1145	-0,0800	0,1120	0,1150	-2,2500
Agis	51,9400	-0,6500	51,9400	53,1000	-2,3700
Ahold Del	22,5600	-0,0400	22,9400	22,7500	-1,7600
Alentis	3,1700	-2,5800	3,0800	3,1700	-2,9200
Allianz SE	220,8800	-0,8800	217,0000	222,5500	-0,7000
Ambiente	0,4880	-1,0700	0,4730	0,4880	-2,7500
Ambrosiano	3,9200	-0,0000	3,9400	3,9200	-2,9800
Amn Holding	4,8240	-1,8500	4,4220	4,7040	-0,4800
Asahi EVA	1,7500	-0,3500	1,8800	1,7500	-1,7400
Asstra	2,9800	-0,7000	2,4400	2,9800	-5,8900
Asstra	0,5710	-0,7100	0,5350	0,5850	-2,9800
ASTI	28,8800	-0,7000	24,4800	28,8800	-0,3000
Asstra	21,5000	-0,3700	20,1800	21,5000	-3,4200
Autogrill Spa	9,3800	-0,7500	9,1800	9,3800	-0,5400
Autosole Meridionali	30,8000	-0,3300	29,8000	30,8000	-0,8900
Axa SA	25,2100	-0,5500	25,2000	25,4500	-0,0400
Avium Holding	23,5600	-0,8200	21,9800	23,5600	-10,6700
B.F.	3,8800	-0,5200	3,8800	3,9800	0,2600
Banca Carige	0,0015	-0,0000	0,0015	0,0015	-0,0000
Banca Carifis	50,5000	-0,0000	50,5000	50,5000	-0,0000
Banca Cofidis	5,3800	-0,5000	5,3000	5,3800	-0,9400
Banca Generali	31,3200	-0,3400	29,3400	31,3200	-4,7000
Banca Intesa	0,2000	-0,4000	0,1770	0,2050	-2,8000
Banca Mediobanca	0,1150	-0,0800	0,1150	0,1150	-2,9400
Banca Monte Paschi Siena	1,4370	-1,5500	1,3730	1,4370	-2,7800
Banca Popolare di Sondrio	4,6180	-1,3800	4,4820	4,6180	-2,9700
Banca Popolare di Sesto	2,1580	-0,4200	2,0400	2,1580	-2,3700
Banca Popolare di Vicenza	0,2250	-0,2700	0,2190	0,2290	-0,4500
Banca Popolare di Vercelli	2,0670	-0,4400	1,8540	2,0670	-2,9100
Banca di Roma e di Brindisi	2,7200	-0,3700	2,5400	2,7200	-7,8000
Banca di Sicilia	2,3000	-0,2800	2,1400	2,3000	-5,0000
Banca di Sardegna	0,8800	-1,2800	0,8000	0,8800	-1,8800
Banca di Sicilia	3,7000	-0,3000	3,7000	3,9440	-1,2200
Banco Santander	0,6100	-0,0000	0,5700	0,6100	-3,0100
Bank	5,3000	-0,2000	5,2000	5,3000	-1,9200
Banking	1,0650	-0,0800	1,0550	1,0650	-1,9400
Bayern	74,7400	-1,1400	71,6400	74,7400	-4,5300
Bci	5,6270	-0,0000	5,6270	5,6400	-0,2600
Beilstein	0,2100	-0,4000	0,2080	0,2100	-2,7800
Beiersdorf AG	105,5500	-0,0000	105,5500	106,7000	-1,7700
Bilendi Industrie	0,1850	-0,7000	0,1845	0,1870	-0,7400
Bilmarconi	0,2200	-1,7000	0,2250	0,2400	-2,1400
Bio	10,4200	-0,0000	10,4200	10,4200	-0,0000
Biocon	0,7000	-0,6000	0,6900	0,7000	-5,9000
Biofrance	1,2100	-0,6200	1,1800	1,2100	-5,2900
Biofrance Financial Communication	74,4800	-0,1300	72,5800	74,4800	-1,9700
BMP	52,2800	-0,1400	52,2800	53,5000	-1,0400
Borghesani	0,5000	-1,9800	0,4980	0,5000	-7,3000
Borghesani	1,1000	-1,5000	1,1000	1,1800	-4,9800
Brenntag	11,0700	-0,8200	10,9000	11,1000	-0,9000
Briscolci	0,0940	-0,3800	0,0880	0,0940	-9,8200
Brunelleschi	35,1200	-1,8200	31,8000	35,1200	-11,2800
Buati Unicom	21,0000	-0,7400	21,0000	22,0000	-2,9500
Buati Unicom mc	13,8000	-0,2800	13,5200	13,8400	-1,7900
Cadefi	1,2300	-0,8100	1,2200	1,2400	-0,9200
Calogno	2,9400	-0,0000	2,9000	2,9400	-1,9800
Calogno Editore	1,0950	-0,0000	1,0700	1,1100	-0,4500
Campani	8,2250	-1,3800	8,1500	8,2250	-1,0400
Canaris	2,1350	-0,7000	2,1100	2,2250	-3,8300
Canaris	15,2150	-0,4300	14,8000	15,2400	-0,0000
Cardinali	7,9000	-0,6700	7,1100	7,2550	-0,4100
Cardinali Assicurazioni	0,5550	-0,0000	0,5550	0,5550	-0,0000
Carifond	8,9450	-0,5700	8,5400	8,9750	-1,7300
Cas	0,1048	-0,3000	0,1048	0,1048	-0,0000
Cas	0,1290	-0,0000	0,1290	0,1275	-0,0000
Cas	1,9820	-0,8900	1,0720	1,1890	-0,5500
Class Editori	0,1800	-0,9400	0,1775	0,1820	-1,2100
CMI Industrial	0,1800	-0,9000	0,1700	0,1850	-1,2900
Cliff	0,5300	-1,8500	0,5300	0,5400	-3,9800
Cliff	0,3070	-0,3200	0,3040	0,3070	-0,8800
Cliff	0,3490	-0,5700	0,3490	0,3500	-0,9800
Cliff	5,1400	-0,1800	5,0700	5,2200	-0,9800
Cliff Agricola	13,0000	-0,2000	12,8000	13,1000	-0,9000
Cliff Vallinone	0,0712	-0,3500	0,0697	0,0728	-0,0000
CSP	0,5900	-1,3400	0,5900	0,6400	-2,3200
Cubi Milano	4,0000	-1,5200	3,9400	4,3000	-4,7600
D. Danier	49,8000	-0,8400	48,7150	50,0800	-0,4600
Danieli	16,7000	-2,7100	16,2600	16,2600	-1,9500
Danieli mc	10,0200	-0,4000	10,0000	10,2000	-0,7800
Danone	72,5200	-0,4400	72,5200	74,3400	-2,4200
Danone	18,7800	-0,4000	18,5000	19,1000	-0,2000
Deutsche Bank	7,7150	-0,7400	6,8000	7,7150	-11,6500
Deutsche Borsa AG	144,9500	-0,2000	137,4000	144,9500	-4,4300
Deutsche Post AG	33,8100	-0,0000	33,5400	34,3800	-1,6200
Deutsche Telekom	14,8500	-2,0200	14,5600	14,8500	-0,9800
Discom	19,5000	-0,5800	19,4000	19,5000	-3,5500
Digital Magics	5,8600	-2,7800	5,8600	6,0000	-0,3300
DigitalTouch	1,9000	-0,7800	1,9000	1,9500	-1,4100

AZIONI	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua
AdValue	12,2900	-0,7400	11,9000	12,9000	-0,9500
E.ON	9,4780	-0,4100	9,3800	9,9000	-0,4900
Edison mc	1,9000	-0,4900	1,8250	1,9350	-0,9000
EEMIS	0,1010	-0,5900	0,0970	0,1010	-74,7400
Enav	5,4300	-0,0000	5,2750	5,4300	-0,2700
Enel	7,9350	-0,4900	7,0720	7,9350	-3,2900
Energetica Satermo	1,2400	-0,8000	1,2550	1,2900	-2,7500
Enervit	3,3900	-0,2900	3,3900	3,4000	-0,3000
ENIG	14,0100	-0,2400	14,5500	14,8000	-1,5400
ENI	14,1400	-0,4800	13,9400	14,3200	-0,2200
ePrice	0,4830	-1,0000	0,4830	0,5020	-1,7900
ERF	10,5800	-0,5000	10,1700	10,5800	-1,0700
Eukred	0,9950	-0,0000	0,9800	1,0200	-2,4500
EXOR	68,3200	-1,0500	68,1000	69,7000	-0,5000
EXOR	31,7100	-0,3100	31,5000	31,9000	-3,9000
F. Ferrari	162,7300	-0,7800	147,9000	162,7300	-3,2900
Fiat Chrysler Automobiles	12,8200	-0,9000	12,7800	13,3000	-2,7400
Fincantieri	0,0965	-0,4400	0,0955	0,1010	-1,5700
FinecoBank	11,5900	-0,2200	10,9400	11,5900	-0,1400
FinecoBank	1,0000	-0,5000	1,0000	1,0000	-5,4900
Fineco Energy Group	12,2000	-2,9500	12,2000	12,2000	-1,6500
Fint Capital	12,2000	-1,5000	12,2000	12,2000	-1,6500
FIMI	0,7540	-0,7000	0,6970	0,7540	-0,8900
Fipe	1,5900	-1,8000	1,5900	1,6000	-2,7800
Fremly Energy	0,3300	-0,6800	0,3300	0,3300	-10,0000
Frisol	0,8940	-0,0000	0,8940	0,9000	-0,2800
Gabetti Property Solutions	0,2880	-1,4000	0,2850	0,2820	-0,0000
Gas Plus	2,2700	-1,2500	2,2700	2,4500	-2,0700
Generax	18,4700	-0,4100	18,2800	18,5000	-0,4000
Generax	1,1740	-0,1000	1,1880	1,1900	-0,8800
Genzyme	0,0410	-13,8800	0,1292	0,0410	-37,5800
GO Internet	1,1150	-0,4600	1,1150	1,1500	-2,8200
Gruppo Green Power	4,4000	-0,0000	4,4000	5,1000	-13,7000
H. Heineken	3,9000	-0,8800	3,9000	3,9040	-0,0000
I. Bardi Viaggi	1,2950	-1,5000	1,2950	1,2950	-1,5300
Indel B	0,9440	-0,0000	0,9280	0,9700	-3,0100
Intesa Bank	9,9450	-1,0000	9,1450	10,2000	-3,5000
IMMIS	0,9340	-0,9000	0,9340	0,9400	-5,8900
Innovator	0,2140	-18,2000	0,1850	0,2140	-29,7000
Indel B	20,9000	-1,4200	20,9000	21,7000	-4,1500
Infinion Technologies AG	21,2750	-0,2900	20,2000	21,2750	-7,5000
Ing Group NV	11,0280	-0,9200	10,7400	11,0900	-2,5600
Innovative Biolacine	18,9000	-0,0000	18,9000	18,9000	-1,8000
Innovator	0,1385	-0,5400	0,1385	0,1385	-53,5000
Intek Group	0,2980	-1,2900	0,2980	0,3145	-2,7800
Intek Group mc	0,4650	-1,9700	0,4650	0,4650	-3,3000
Intesa Sanpaolo	2,3740	-1,9400	2,3380	2,3810	-1,0800
Intesa	8,1000	-0,3000	8,0000	8,1000	-8,9300
Intesa	8,8000	-1,2900	8,8000	8,8000	-1,1500
Intesa	2,7740	-0,8000	2,7610	2,7740	-0,4300
It Way	0,8140	-0,8900	0,8140	0,8200	-0,9700
It Way	5,9400	-1,0000	5,4440	5,9400	-3,8000
Italia Independent	1,7100	-0,0000	1,7100	1,7100	-8,9900
Italian Wine Brands	13,0500	-1,1000	12,9000	13,2500	-2,5000
J. Jovencas FC	1,2850	-0,0400	1,2745	1,2745	-1,4400
K-C-AE	10,4800	-4,6500	10,4800	11,2000	-6,8000
Kering	595,4000	-0,5600	589,0000	599,0000	-1,6000
KI Group	0,8300	-0,0000	0,8300	0,8500	-1,5800
L. L'Oréal	263,1000	-1,7700	258,3000	264,2000	-0,4000
L'Oréal	11,2000	-0,3000	10,4000	11,2000	-0,6000
L'Oréal Film Group	4,3200	-0,0000	4,3200	4,4000	-1,8200
L'Oréal Capital	0,9000	-0,0000	0,9000	0,9000	

SAVONA

Crisi di Funivie e viabilità

Per svuotare una nave carboniera 1.600 viaggi di Tir nel centro città

Traffico al collasso per 20 giorni e a ogni attracco nell'arco di un anno. Caprioglio: «Dobbiamo trovare percorsi alternativi»

Luisa Barberis
Giovanni Vaccaro / SAVONA

Oltre 1600 camion in fila da corso Mazzini al Cadibona. È lo scenario che sta preoccupando migliaia di savonesi e valbormidese che temono di veder sfilare sotto casa una colonna ininterrotta di mezzi pesanti che dovranno portare i carichi di carbone dal porto di Savona ai parchi di accumulo di Cairo. Già in questi giorni è atteso il primo banco di prova dopo il blocco di Funivie, a fine novembre. Il Terminal Alti Fondali attende una carboniera carica con 50 mila tonnellate destinate a Italiana Coke.

Sarà solo la prima di un traffico che, per almeno un anno, dovrà essere dirottato sui camion anziché sui vagonetti. Ogni vagonetto porta 1100 chili, ma la linea funzionava a ciclo continuo. In pratica, per scaricare la nave, occorreranno 1660 viaggi (con ritorno a vuoto), che ovviamente non verranno scaraventati tutti insieme sulla strada (anche perché nel Savonese non ci sono aziende di trasporto con questi numeri). Il traffico, però, sarà pur sempre di 80 o 90 viaggi al giorno che dovranno attraversare il centro di Savona e dirigersi verso la Valbormida sulla sp29 del Cadibona. Il nodo cruciale sarà l'intero percorso, dall'attraversamento del centro, con la convivenza con una circolazione già oggi perennemente in tilt e con l'aggiunta di una difficile svolta a 90° verso corso Ricci all'incrocio fra corso Mazzi-

ni, corso Tardy e Benech, alla salita verso il Cadibona fino all'arrivo a Cairo passando vicino alle case. Da Savona a Cairo aleggia le preoccupazione.

A Palazzo Sisto si attende di capire cosa succederà: «Sarà necessaria una alternativa - spiega il primo cittadino Ilaria Caprioglio - in modo da evitare che le strade del centro siano intasate dai tir. Per ora, però, è prematuro avanzare qualsiasi ipotesi. Le nostre strade sono percorse quotidianamente da circa 700 autotartarati al giorno e 350 mila auto. Andranno poi aggiunti i mezzi legati alla piattaforma Apm-Maersk di Vado, che nei prossimi mesi entrerà a pieno regime. Con i tir carichi di carbone il rischio è il collasso del sistema viario. Non può essere il sindaco di un singolo Comune a risolvere un simile problema che coinvolge un territorio ampio. Sarà quindi necessario valutare le opzioni e le soluzioni possibili, nell'ottica della massima tutela dei cittadini».

Da Cairo il sindaco Paolo Lambertini chiede un intervento risolutivo e non una semplice operazione tampone: «In questa fase di emergenza non possiamo fare altro che sopportare il disagio dei camion, ma la situazione va affrontata con lungimiranza. Non basta rialzare i pali e riattivare la linea, sono necessari interventi strutturali, volti anche a migliorare l'attività, in modo da mettere al riparo il territorio da eventuali nuovi problemi. Non possia-



I NUMERI DEL TERMINAL: 50 navi l'anno in arrivo agli Alti Fondali; 12 con i carichi per Italiana Coke; 70 mila tonni il carico medio; 1666 viaggi necessari; 83 al giorno per venti giorni

mo rischiare di ritrovarci in questo caos, magari fra tre anni, e neppure possiamo pensare che i camion siano un'alternativa a lungo termine ai vagonetti. Un anno sarà già molto lungo. Non abbiamo margini per porre limitazioni al traffico e tantomeno vogliamo accentuare i problemi: comprendiamo le difficoltà e anche i risvolti economici, ma chiediamo rispetto per il terri-

torio. Nei limiti del possibile sarebbe importante evitare che i traffici intasassero la viabilità normale». Timori e proteste si sollevano anche dal fronte ambientalista. Dura la posizione di Nadia Bertetto, presidente dell'associazione Progetto Vita e Ambiente di Cairo: «Si parla soltanto di soldi, che ora il ministero dovrà anche dare all'Italiana Coke, dopo che Funivie ha raggiun-

to il capolinea. Non si parla minimamente di risanamento ambientale della filiera e della stessa Italiana Coke. Che fine hanno fatto le prescrizioni ambientali, compreso il monitoraggio ai camini, che la Provincia aveva imposto all'azienda? Prescrizioni contro le quali Italiana Coke aveva presentato persino un ricorso al Tar». (ha collaborato Silvia Campese)

PROPOSTA DEI SINDACATI

Confronto con Mercitalia per spostare le rinfuse sul treno

SAVONA

Spostare i carichi di carbone su treno per evitare un eccessivo aumento di traffico sulle strade. La proposta, di cui si è già discusso in via informale con Mercitalia, arriva dai sindacati. «Dal porto di Savona - spiegano Franco Pastorino e Marina Garaballo (Filt-Cgil) - partono binari che collegano direttamente alla linea ferroviaria che, passando per San Giuseppe di Cairo, raggiunge l'Italiana Coke di Bragno. La linea, già utilizzata in passato per questo tipo di trasporto, ha ancora oggi la possibilità di ospitare un numero illimitato di treni, che dal punto di vista ambientale sono di poco impattato e non creano alcun disagio alla viabilità stradale». Quella avanzata dal sindacato non è una proposta aleatoria, ma ha già riscosso l'interessamento di Mercitalia, la costola delle Ferrovie dello Stato che gestisce il trasporto merci: «Ne abbiamo parlato in via informale e l'azienda ha confermato che dispone di mezzi e personale per offrire subito il servizio». A questo punto la palla ripassa a Italiana Coke e Terminal Alti Fondali, oppure agli enti locali che dovrebbero fare da tramite e mettere in contatto le due aziende con Mercitalia.

PAOLO CERVETTI L'ad di Italcoste spiega l'improvvisa restituzione della concessione allo Stato «Una società senza ricavi, ma che ha solo costi deve fare di tutto per evitare il fallimento»

«Ci siamo arresi per non far scappare i clienti
Nessuna preoccupazione per la viabilità»

L'INTERVISTA

La restituzione anticipata della concessione da parte di Funivie al ministero dei Trasporti apre nuovi scenari per l'economia savonese. Paolo Cervetti, amministratore delegato del Gruppo Italiana Coke,

che, oltre alla cokeria cairese, controlla proprio Funivie e la società Terminal Alti Fondali di Savona, traccia un'analisi della situazione.

Cosa si intravede all'orizzonte di Funivie?

«Occorre distinguere tra breve, medio e lungo termine. Ora stiamo mettendo in sicurezza le frane e, tra ferie e altri

strumenti, i dipendenti non hanno subito alcun contraccolpo. I prossimi mesi passano ovviamente dai lavori di ripristino delle linee, con conseguenti difficoltà legate alla necessità di operare in zone impervie e procedure burocratiche come gare europee e appalti che allungano i tempi. Le prospettive a lungo termine sono lega-

te a una presa di coscienza: il sistema, anche se ambientalizzato, con le sole forze del mercato non regge. Va sostenuto. Il ragionamento è simile a quello degli autobus: con i soli soldi dei biglietti non si coprono i costi, serve un aiuto».

Hanno pesato il maltempo, ma anche problemi economici. È per questo che sie-



PAOLO CERVETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
ITALIANA COKE

«I dipendenti per ora non hanno subito alcun contraccolpo, ma serve un aiuto»

te arrivati alla restituzione della concessione?

«Una società che non ha ricavi, ma solo costi, deve fare di tutto per evitare di fallire. Se davvero si vuole dare continuità alle funivie occorre prendere atto che occorre un aiuto economico. Lo stato giuridico attuale è insostenibile. Funivie Spa ha dovuto sollevare le mani e arrendersi: lo abbiamo detto a tutela del comparto, prima che i clienti scappassero altrove, prima che la cokeria potesse accusare difficoltà di approvvigionamento. Al Mit si è iniziato a ragionare. Questa non è una crisi aziendale pura: produciamo un servizio moderno, ma che ha un problema contingente».

Giovedì tornerete al Mit per studiare una strategia.

**NOTIZIE
IN BREVE**

Arrestato al Brennero

Aveva commesso una rapina a Savona, a luglio. M.R., marocchino di 29 anni, è stato arrestato dalla polizia del Brennero durante un controllo su un treno.



Mottola, viceprefetto

Salvatore Mottola di Amato, 58 anni, è da pochi giorni il nuovo viceprefetto vicario di Savona. Ha lavorato in Calabria, come commissario comunale



Vendone piange Revello

È morto tre giorni dopo il fratello Giuseppe. Cosimo, Cuscimino Revello, 83 anni, era conosciuto a Vendone. Oggi alle 10 il funerale in Sant'Antonino.



Crisi di Funivie e viabilità

Nata nel 1967 per realizzare il progetto dava dividendi a 52 enti locali. Ora la Cna torna alla carica ed è pronta a portare il piano dal prefetto

Albenga-Garessio-Ceva, la società compie 53 anni ma non è stato posato neppure un mattone

IL CASO

Se ne discute da oltre mezzo secolo, ma non è stato posato un solo mattone dell'autostrada ipotizzata per collegare direttamente la Riviera di ponente con il Piemonte, alleggerendo la A10 e la A26, oltre al primo tratto della A6.

L'idea dell'originaria Carcare-Predosa, poi allungata ad Albenga, a volte declinata come Albenga-Millesimo-Ceva o Albenga-Garessio-Ceva, rimbomba puntuale ogni volta che la A10 o la A6 restano bloccate per un incidente, il traffico eccessivo o la neve. Eppure il progetto non decolla.

La Cna savonese la porta ai tavoli in Prefettura. Ha accettato anche di ridurla al solo tratto Carcare-Predosa per contenere i costi. E, dopo il crollo del viadotto Madonna del Monte sulla A6 e l'annuncio della sua ricostruzione, l'associazione di categorie delle imprese artigiane rilancia: «Non vogliamo più sentire parlare del progetto, va realizzato e basta - intervengono Matteo Sacchetti, segretario provinciale della Cna - la Carcare-Predosa mi piacerebbe tanto, ma mi domando cosa crollerà nel frattempo. Mentre pensiamo ai progetti, si stan-

no verificando altri problemi, la nostra preoccupazione è in continuo aumento, perché vediamo che tutto è un'emergenza. Cominciamo a fare il casello di Bossarino, necessario subito per i traffici in entrata e uscita dalla piattaforma portuale di Vado. E poi andiamo avanti, ma con interventi concreti, non con promesse e parole. Questa situazione di insicurezza su strade e autostrade pesa sugli autotrasportatori, ma anche sulle aziende che devono ricevere i rifornimenti. Ci chiamano autoriparatori che hanno le auto dei clienti

Solo tanta carta anche per gli studi di fattibilità in merito all'ipotesi Albenga-Garessio-Ceva

ferme in officina perché i trasportatori non riescono a portare i pezzi di ricambio».

La storia della società Alga-ce (Albenga-Garessio-Ceva) è paradossale: esiste dal 1967, grazie a un accordo tra ben 52 enti locali delle province di Torino, Imperia, Savona e Cuneo per migliorare i collegamenti fra Piemonte e Liguria. Finora, però, ha prodotto solo tanta carta, accumulata tra studi di fattibilità, ipotesi e ac-

cordi. Per oltre cinquant'anni.

Alla fine aveva un solo dipendente, poi andato in pensione, e zero cemento per tirare su un solo pilone.

Tutto sommato ai comuni e alle province faceva comodo incassare i dividendi senza sborsare una lira per i lavori. Da un paio d'anni, però, le norme che obbligano gli enti pubblici a uscire da società non indispensabili stanno sfoltoando la compagine societaria.

E, come ha sottolineato l'ultimo presidente del cda, Luigi Sappa (ex sindaco ed ex presidente della Provincia di Imperia), a comprare le quote è la Satap, società che gestisce A4 Torino-Milano e A21 Torino-Piacenza, controllata dal Gruppo Gavio. La stessa Satap con cui, proprio dal primo gennaio, si è fuso per incorporazione il Gruppo Sias (che gestisce la A6 Torino-Savona e il tratto della A10 tra Savona e Ventimiglia, sempre sotto il controllo Gavio).

Il 30 novembre 2021 scadrà la concessione di Autofiori e Sappa, tre anni fa, aveva pronosticato: «Magari quando nel 2021 sarà ridiscussa la concessione dell'Autofiori si faranno avanti e proporranno anche di costruire una bretellina. Sarebbe utile, ne sono sempre convinto». —

G.V.



In alto, il tracciato del vecchio progetto; nelle foto sotto le presentazioni nel 2009 con Ruggeri e Scajola



LETTERA DEL GRUPPO FACEBOOK AUTOSTRADE CHIARE ALLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA

«Declassare le strade non a norma e poi azzeramento del pedaggio»

Silvia Simoncelli

Superati i 36 mila utenti, il gruppo Facebook "Autostrade Chiare" è uscito dal mondo digitale per passare ai fatti. «Chiediamo l'azzeramento del pedaggio e il declassamento delle strade non a norma», si legge nella lettera pronta a essere spedita ad Autostrade per l'Italia.

Fondato dall'albisolese Luca Ternavasio, con l'aiuto del varazzino Massimo Sanguedolce e di Marco Mattiozzi, il gruppo è arrivato a contare 36 mila iscritti, tutti uniti dalla voglia di ottenere risposte. Formato un vero e proprio esercito degli arrabbiati contro la gestione delle autostrade liguri, i titolari della pagina social hanno quindi messo a segno la prima mossa. Supportato da uno studio legale, il gruppo ha preparato una lettera indirizzata alla società auto-



Il gruppo Facebook

stradale.

Proprio mentre da Ultrasporti denunciano che 180 lavoratori della Secureway (cooperativa appaltatrice dei lavori autostradali) sono senza stipendio da ottobre, motivo per cui secondo il sindacato si incontrano tanti cantieri fermi, il reggimento degli automobilisti liguri pretende spiegazioni: «In considerazione dei gravi eventi che hanno interessa-

to la rete autostradale, in particolare quella ligure, chiediamo di fare chiarezza su alcuni punti fondamentali - scrivono - In primo luogo vogliamo conoscere i motivi dei tanti cantieri aperti. Ci interessa poi lo stato delle barriere antirumore e la motivazione per cui vengono cambiate, come quello delle gallerie che troppo spesso presentano perdite di acqua. Chiediamo chiarimenti sullo stato di salute dei viadotti».

Dopo la serie di domande che attendono risposte, la lettera tocca il tema degli standard europei sulle tratte a pagamento: «Considerando lo stato di pericolosità della rete autostradale in oggetto, chiediamo l'azzeramento del pedaggio, fino al declassamento delle strade non a norma o il loro allineamento agli standard europei». —

Funivie è pronta a rientrare in campo?

«Non è importante chi gestisce l'impianto, ma che funzioni, che i lavoratori siano garantiti e che ci siano le condizioni affinché l'attività stia in piedi. Se il nuovo soggetto gestore si chiamerà ancora Funivie, ben venga, lavoreremo in continuità. Se sarà l'Autorità portuale o un'altra impresa poco cambia. Il commissariamento sarebbe comunque una situazione temporanea per consentire agli impianti di essere assegnati ad altri».

Esiste il rischio che la crisi di Funivie possa avere ripercussioni per Italiana Coke e Altri Fondali?

«Italiana Coke è il principale e miglior cliente di Funivie, perché gli impianti arrivano

dentro e vicino alla cokeria. L'azienda non cambia attività a seconda del gestore della funivia. Decidere di trasportare per sempre il carbone con i camion implicherebbe soltanto maggiori costi e rischi. Italiana Coke non scappa, sceglie il migliore metodo di trasporto in assoluto, che è quello via funivia e attende che i vagonetti vengano riavviati».

Ci vorrà più di un anno. I camion nel frattempo sono una scelta obbligata. Ci saranno ripercussioni in termini di traffico?

«A giorni arriverà una carboniera da 50 mila tonnellate destinate a Italiana Coke. Per parlare di trasporti bisogna usare buon senso: non possiamo portare tutto in un giorno, ma il trasferimento verrà spal-

mato nel tempo, prevedendo 80/90 viaggi al giorno. Si può ragionare su tutto, comprese regolazioni per il traffico, ma ogni restrizione comporta una maggiorazione del costo di trasporto. L'unico problema è legato a infrastrutture stradali danneggiate e al rischio quotidiano che vengano giu. Per il resto non vedo tutta questa preoccupazione per il traffico, specie in un territorio dove si avviano impianti modernissimi, che prevedono ampi traffici, senza che però siano sostenuti da un'adeguata viabilità ferroviaria e stradale. A Genova è nata prima una piattaforma super tecnologica, poi sono arrivati i binari, nel frattempo le merci hanno viaggiato sui camion».

L.B.



DAL 4 GENNAIO



SCOPRI
IL MEGLIO DEI SALDI
AL MOLO 8.44

www.aebgrafica.it

pdfelement



www.molo844.net



FINO AL 31 MARZO

Autocertificazioni per reddito, prorogata l'esenzione ticket

È stata prorogata al 31 marzo la validità delle autocertificazioni per reddito volte a ottenere l'esenzione del ticket. La Regione ha deciso di estendere il termine, consentendo tuttavia ai pazienti di rinnovare l'esenzione anche dopo il 31 marzo semplicemente chiedendo una nuova validazione del certificato nel momento in cui si abbia bisogno di una richiesta medica. I requisiti necessari per ottenere il diritto all'esenzione devono infatti sussistere all'atto della prescrizione del medico. La scadenza non vale per le persone che abbiano già compiuto 65 anni e per i bambini sotto i sei anni, per i quali Regione ha prorogato automaticamente la validità dei certificati a condizioni di reddito invariate: il loro certificato di esenzione (identificabile con il Codice E01) ha validità illimitata e quindi possono continuare a utilizzarlo. Nel caso in cui venisse superato il tetto previsto dalla normativa, non si ha più diritto all'esenzione, ma occorre segnalare la variazione all'Asl, compilando il modulo di revoca.

COMINCIATO IERI IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE A CARICO DI MIMMO MASSARI PER L'UCCISIONE DELL'EX MOGLIE DEBORAH BALLELIO AVVENUTA IL 13 LUGLIO SCORSO IN VIA NIZZA

Delitto del karaoke, solo due testimoni

Si tratta del ventenne che ha accompagnato il killer in carcere e della donna che ha ospitato il killer dal maggio 2018

Giovanni Ciolina / SAVONA

Uccisa con sei colpi di pistola mentre si stava esibendo al karaoke nei bagni l'Aquario di via Nizza. Deborah Ballelio non ha avuto scampo di fronte alla furia omicida dell'ex marito, Domenico "Mimmo" Massari. La donna è morta praticamente sul colpo di fronte agli occhi atterriti di una cinquantina di clienti del locale. Tre dei quali (tra cui una bimba) sono rimasti feriti di rimbalzo dai proiettili partiti dall'arma detenuta illegalmente da Massari. Era il 13 luglio dello scorso anno quando Massari mise a segno il suo piano per poi scappare sulla spiaggia.

La drammaticità di quel sabato sera è stata in parte rivissuta ieri mattina in tribunale dove ha preso avvio il processo in corte d'assise a carico di Mimmo Massari con le accuse di omicidio premeditato, ricettazione dell'arma, porto abusivo di munizioni, lesioni colpose e sequestro di persona.

Il killer non si è presentato in aula. Ha preferito rimanere nella sua cella del car-

cere di Sanremo in attesa di notizia dall'avvocato di fiducia Alessio Di Blasio. In aula si è presentato invece il fratello di Deborah che, nonostante il dolore, ha deciso di non costituirsi parte civile. Nessuno della famiglia ha presentato atti formali. Solo una delle tre donne ferite lo ha fatto in un processo la cui conclusione appare scontata e molto rapida.

La difesa Massari, come

Si è costituita parte civile una delle 3 ferite. I parenti della vittima hanno rinunciato

preannunciato, ha acconsentito all'acquisizione in toto degli atti d'indagine della squadra mobile, coordinati dal pm Chiara Venturi. Saranno quindi solo due i testi sentiti durante il dibattimento nell'udienza fissata per il 18 febbraio. L'accusa ha chiesto di poter sentire il giovane ventenne al quale Mimmo Massari ha chiesto un passaggio e dal quale - appresa la notizia

del ferimento di una bambina - si è poi fatto accompagnare al carcere di Sanremo per costituirsi. Ed è proprio su questo particolare che il pm Venturi contesta al Massari il sequestro di persona.

La difesa, invece, ha chiesto di poter sentire l'amica (che Massari considera «la mia figlioccia») e che lo ha ospitato dal 3 maggio del 2018 quando uscì dal carcere per aver scontato la condanna per l'incendio del night "Follia" di Altare, fino al delitto.

E proprio in riferimento a quel locale ieri l'avvocato di Blasio ha chiesto, ottenuto, l'acquisizione di due lettere scritte a mano dalla Ballelio e con le quali confermava che i soldi utilizzati per realizzare il night erano di Massari. Come la moto che aveva in uso.

Si annuncia quindi una corte d'Assise particolarmente rapida con la sentenza prevista per fine marzo. Il 7 marzo sono già state fissate conclusioni delle parti e il rinvio tecnico è stato fissato per eventuali controre-



Mimmo Massari in procaccia per l'interrogatorio del pm Venturi, di spalle

COLONIE FELINE MINACCIATE

In azione il killer dei gatti nel posteggio di via Piave

Due gatti della colonia felina di via Piave, all'interno del park comunale, sono stati uccisi da ignoti. A confermare la notizia è l'Enpa, che da tempo aveva ricevuto segnalazioni sulla difficile convivenza nella zona, ma che adesso ha iniziato una serie di verifiche per risalire ai responsabili del gesto.

«Da tempo tenevamo sotto controllo l'area - dicono i responsabili dell'Enpa savonese - ma gli eventi recenti ci hanno indotto a fare ulteriori verifiche perché le co-

lonie feline sono protette dalla legge e l'uccisione di gatti in queste circostanze è un reato specifico che può essere punito. Stiamo effettuando tutte le verifiche del caso grazie all'auto di guardie zoofile per risalire ai responsabili».

Della colonia felina del parcheggio si occupava da tempo una volontaria, Franca Carpineti, che a detta di molti residenti della zona e frequentatori del park teneva in ordine l'area dove vivevano i due gatti.

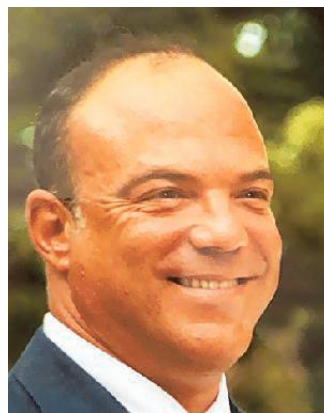
C.BEN. —

STRONCATO DA UN INFARTO. IL PADRE EMO FU PILOTA DEL PORTO

È morto a 59 anni Italo Zignego ex dipendente Costa

Italo Zignego è morto nella notte tra mercoledì e giovedì, a 59 anni di età, nella sua abitazione a Savona. Sarà ricordato questa mattina alle 9.30 al sacrario del cimitero di Zinola. Lascia la moglie Joice Chela, e i due figli di 14 e 12 anni. «Eravamo insieme da 17 anni - ricorda Joice Chela - Il medico ha detto che Italo ha avuto un infarto nella notte tra mercoledì e giovedì».

Italo era il figlio del compianto Emo Zignego, che era



Italo Zignego

stato uno dei primi piloti dello scalo commerciale savonese. Una figura storica e molto stimata, quella di Emo Zignego, per il porto di Savona, dov'era stato anche una guida e un maestro per tanti piloti e comandanti, a cui aveva svelato i segreti del porto e di un mestiere difficile. Emo Zignego, scomparso nel 2009, aveva trasmesso la passione per il mare anche al figlio Italo. Commissario di bordo sulle navi Costa. «Italo ha navigato per lungo tempo sulle navi da crociera - prosegue Joice Chela - In questi ultimi anni era rimasto invece a casa. Gli piaceva la vita di società. A volte partecipavamo a delle iniziative».

Tanti anche gli amici che ricordano Italo Zignego fin dai tempi della scuola. «Eravamo stati compagni di scuola al liceo classico - dice Nicola

Stella - A volte andavo a trovarlo a casa sua, nel quartiere della Villetta. Abbiamo trascorso dei bei momenti. Poi, da grandi, ci incontravamo ogni tanto per Savona. Adesso erano mesi che non lo vedevo. Tempo fa mi avevano detto che aveva ripreso a navigare».

Italo Zignego era una persona conosciuta, la sua era una famiglia apprezzata per la simpatia, sempre pronta a stare in compagnia.

Anni fa ricordano lui e Joice Chela insieme in una spiaggia savonese, dove hanno trascorso due o tre estati.

Li raccontano allegri, spensierati, capaci di fare gruppo. Così era Italo, fin dai tempi della scuola. Poi ieri la notizia della scomparsa improvvisa e lo choc e il dolore degli amici.

M.S.

IN BREVE

Savona

Addio a Giovanna Lavagna mamma del collega Battagliano

Si è spenta all'ospedale San Paolo di Savona, Giovanna Lavagna, 90 anni, mamma di Marco Battagliano, collaboratore de Il Secolo XIX, oltre che dipendente della Provincia e collaboratore del comitato provinciale della Federcalcio. La donna lascia le sorelle Augusta e Ornella, oltre al cognato Flavio. Il funerale sarà celebrato oggi alle 9,30 nella chiesa dei Salesiani. A Marco ed alla famiglia le condoglianze del Decimonono.

Stasera a Varazze

Una veglia di preghiera per la pace in Medio Oriente

Una veglia di preghiera per auspicare il ritorno della pace in Medio Oriente. Stasera alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio a Varazze, nell'ambito della Scuola di preghiera coordinata dal vescovo, monsignor Marino officierà una veglia dedicata appunto agli ultimi fatti che hanno insanguinato Iran, Iraq e Libia. Un incontro aperto a tutti per dare più forza al messaggio di pace come nelle intenzioni del presule.

DECISIVA LA VISIONE DELLE TELECAMERE

Auto danneggiate a Stella individuato l'autore: è un pensionato distratto

STELLA

Voleva donare i vestiti vecchi ai poveri, ma un gesto di solidarietà e una buona dose di imprudenza sono costati cari a un pensionato residente nell'entroterra savonese. La sera della Befana, quando si è fermato vicino al cassonetto, non ha inserito il freno a mano e la sua auto è finita contro altre cinque vetture e una moto

danneggiandole.

I carabinieri hanno rintracciato il responsabile della serie di ammaccature e borli, alcuni anche di una certa consistenza, ma non si tratta di un vandalo o di un automobilista fuggito per evitare di pagare i danni. Poche ore dopo l'incidente i militari hanno suonato alla porta di un pensionato residente nell'entroterra e, di fronte alle divise, l'uomo è

scoppiato in lacrime ammettendo di essere il responsabile dell'accaduto. Tra l'altro la sua auto, posteggiata sotto casa, mostrava i segni evidenti degli urti.

Il pensionato ha spiegato di essersi fermato nella piazzola vicino al Comune di Stella, perché lì è sistemato un cassonetto per la raccolta dei vestiti usati da destinare ai poveri. Quando è sceso dalla vettura, questa si è mossa andando a sbattere contro altre cinque auto posteggiate. Essendo sera e non sapendo chi chiamare, secondo il suo racconto, l'uomo è tornato a casa, con il proposito di tornare nei giorni successivi sul luogo dell'incidente per cercare i proprietari.

A peggiorare la situazione

sono stati i numerosi interventi su Facebook da parte degli abitanti di Stella, che hanno spaventato il pensionato. Nel frattempo, però, i carabinieri delle stazioni di Stella e Pontinvrea, con i colleghi della Compagnia di Savona, si erano già attivati e, grazie anche ai filmati delle telecamere della zona, piazzate nei punti strategici per il controllo del traffico, hanno individuato l'auto, rintracciando il proprietario.

Quest'ultimo ha subito dato la disponibilità a rifondere i danni. Completate le constatazioni amichevoli, la sua compagnia di assicurazione dovrà sborsare oltre seimila euro. Ai proprietari delle auto danneggiate resta in carico il disagio.

G.V.

MOBILITATA LA CAPITANERIA PER IL RISPETTO DELLE DIRETTIVE EUROPEE

I balneari e l'asta concessioni: «I giudici non sono competenti»

La Procura di Genova a favore della gara in merito alle autorizzazioni demaniali: Schiappapietra, sindacato regionale: «Ora servono linee guida nazionali»

Arianna Codato / SAVONA

«La magistratura sta entrando in campi che non gli dovrebbero competere. La legge del 2018 prevede l'estensione delle concessioni demaniali per 15 anni. Ognuno pensa di inserirsi in ambiti in cui dovrebbe agire solo la politica».

Non si sono fatte attendere le reazioni del mondo dei balneari al contenuto della lettera che il procuratore di Genova Francesco Cozzi ha inviato agli enti competenti in cui indica le proroghe delle concessioni balneari fuori legge. Il caso è stato sollevato in seguito al sequestro dei bagni Liggia di Quarto e alla conseguente richiesta di delucidazione dalla Capitaneria di Porto su come applicare le diverse norme e che si sono susseguite dopo il recepimento della normativa Bolkestein. La Procura, rispondendo alla richiesta, ha inviato una lettera a tutti gli enti competenti,



Manifestazione di protesta dei balneari liguri a Roma contro la direttiva europea Bolkestein

Comuni, demanio e Regione definendo, in sintesi, le proroghe fuorilegge.

«La magistratura sta entrando in campi che non gli dovrebbero competere. La legge numero 145 del 2018 prevede l'estensione delle concessioni demaniali per 15 anni—commenta Pier Gan-

dolfo, titolare degli storici bagni Selin di Alassio—seguo molto attentamente la vicenda, per ovvie ragioni, e so per certo che la Commissione europea non ha avviato procedure di infrazioni in merito sull'estensione dei 15 anni, perché la legge è stata argomentata ed è stata ritenuta

valida. Ogni giorno qualcuno cambia versione. Non è possibile lavorare con serenità in questo modo». Il Consiglio di Stato e il Tar si sono espressi più volte in maniera non sempre univoca sul tema.

«La nota della Procura di Genova sulle concessioni de-

maniali si inserisce come un ulteriore tassello in sentenze di parere spesso discordanti rilasciate da giudici amministrativi, Tar e Consiglio di Stato—ha commentato Enrico Schiappapietra, presidente regionale del sindacato balneari—ed è un chiaro segnale dell'urgenza e della necessità dell'emanazione di linee guida nazionali per la legge numero 145/2018 che da tempo sollecitiamo, al fine di dare certezza a decine di migliaia di famiglie che non meritano di lavorare in questo clima di totale precarietà. Riforma—conclude Schiappapietra—che spetta alla politica e alle istituzioni rappresentative, Governo e Parlamento, anche per evitare una suppelletta da parte della magistratura».

Una situazione che mette a dura prova i titolari degli stabilimenti balneari, soprattutto in Liguria, colpita duramente dagli eventi calamitosi negli ultimi due anni. «Abbiamo fatto molti investimenti per essere al passo con i tempi e dare una buona offerta turistica—spiega Massimo Delfino, presidente del consorzio Oltremare che raggruppa una decina di balneari varazzini—senza contare quelli per i danni subiti in questi anni. Con i bandi non spariranno gli stabilimenti con tutte spiagge libere, smentiranno altri titolari, con a disposizione le strutture che noi abbiamo creato e curato». La preoccupazione di cosa sarà degli stabilimenti balneari pare solo rimanda-

ta. «Ho pena di questa situazione—commenta Mauro Rebonato, dello stabilimento Garibaldi di Finale e presidente dell'Associazione Bagni Marini—sono 44 anni che faccio questo mestiere e sono disgustato da questo stato delle cose. La burocrazia su demanio marittimo in Italia è davvero pessima. Tutti hanno sempre da dire qualcosa in merito ma non danno mai una soluzione che semplifichi e chiarisca le cose».

LA BOLKESTEIN

Nata per regolare le attività in tutti i paesi Ue

La direttiva Bolkestein è un atto giuridico europeo redatto per favorire la libera circolazione dei servizi e l'abbattimento delle barriere tra i vari Paesi. Approvata dalla Commissione europea nel 2006 è stata recepita nell'ordinamento italiano dal governo Berlusconi nel 2010. Tra gli intenti prioritari ha quello di semplificare le procedure amministrative e burocratiche per esercitare temporaneamente un'attività all'interno di un Paese Ue e di evitare le discriminazioni basate sulla nazionalità. Inoltre ha il fine di promuovere la tutela dei consumatori, l'assicurazione professionale, la risoluzione delle controversie, la collaborazione tra autorità nazionali e la creazione di codici di condotta.

Depositate le motivazioni della pena a un anno e quattro mesi Corrado Brin, intervistato a La Zanzara, inneggiò a Mussolini

Canta "Giovinezza" alla radio: condannato per apologia di fascismo

IL CASO

Ha cantato "Giovinezza" alla trasmissione radiofonica "La Zanzara" del tandem Cruciani- Parenzo e ha fatto apprezzamenti su Mussolini sino ad arrivare ad auspicare la ricostituzione del partito fascista. Corrado Brin, è stato condannato nell'autunno scorso a un anno e 4 mesi di detenzione per apologia di fascismo. Nei giorni scorsi sono state depositate in tribunale le motivazioni della sentenza del giudice Laura De Dominicis. Oltre ai deturpamenti, imbrattamenti e danneggiamenti aggravati per finalità di discriminazione e odio etnico e razziale (scritte sui muri e allo stadio di Cairo) la condanna comprende anche il reato di opinione di apologia del fascismo (legge Scelba risalente al 1952). Nel curriculum del cairese Corrado Brin, 53 anni, anche un'esperienza nella legione straniera e una militanza politica nell'area dell'estrema destra.

A formulare l'accusa di apologia di fascismo è stato il pubblico ministero Massimiliano Bolla dopo quanto dichiarato da Brin (difeso dall'avvocato Marco Mori, già esponente di



Brin si scagliò contro i profughi del Faggio allo stadio cairese

Casapound) a "La Zanzara" che lo aveva intervistato su una serie di raid anti immigrati allo stadio di Cairo tre anni fa. «Occorre osservare che l'imputato abbia espresso durante l'intervista un chiaro elogio dei metodi del fascismo, raccontando con orgoglio episodi che avevano posseduto i tratti tipici dello squadristo. Ricollegando, poi, la narrazione dei fatti al desiderio della ricostituzione del partito nazionale fascista». Tra le frasi incriminate che hanno contribuito alla condanna: «Sono sempre sta-

to fascista, lo sono e lo rimango. Credere, obbedire, combattere. Ho la foto del Duce in camera. Mussolini è stato uno dei più grandi statisti che ha avuto l'Italia. Io voto Salvini aspettando un nuovo Mussolini». Prima dell'inizio del processo Brin aveva spiegato così il suo agire: «Sono state iniziative politiche che rivendico. Le accuse di fascismo? Reati di opinione che considero assurdi». Tra le parti civili la proprietaria degli immobili imbrattati (tutelata dall'avvocato Gorgia Ferrari) è stata risarcita con 1.265 euro. —

AL. PAR.

Il fai da te dei lavori pubblici: quindici in strada con pale e badili «Ci sentiamo abbandonati dal Comune e dobbiamo arrangiarci»

I residenti fanno i cantonieri «Ata si dimentica di via alla Strà»

LA STORIA

Silvia Campese / SAVONA

«Ci siamo sentiti abbandonati dall'amministrazione. Così, ci siamo rimboccati le maniche per sistemare la strada dopo i danni dell'ultima alluvione, lo scorso novembre». A parlare è Domenico Bova, portavoce del gruppo delle sessanta famiglie che risiedono sopra Legino, in via alla Strà, nella zona dell'ex ostello della gioventù, alla Conca Verde.

Le ultime, violente piogge hanno trascinato detriti di vario genere sulla carreggiata rendendo pericoloso il passaggio e sdruciolevole l'asfalto. Terriccio, sabbietta, pietre, ma anche foglie, rami di varie dimensioni: è questo lo scenario che si presentava, ancora ieri, a oltre un mese dai fatti di fine novembre, lungo la strada di percorrenza. Così il gruppo dei residenti, insieme alla squadra di Caccia di Legino, hanno deciso di fare da soli sistemando e pulendo la strada. «Sarebbe stato compito del personale di Ata, la partecipata del Comune, ripulire la strada con una spazzatrice togliendo i residui e



Le famiglie al lavoro ieri pomeriggio alla Conca Verde

garantendo massima sicurezza a chi passasse in auto o in moto—dice Domenico Bova. Così, però, non è stato. Non è venuto nessuno. Per evitare eventuali situazioni di pericolo, ci siamo organizzati personalmente».

Ieri una quindicina di persone, con tanto di pale, carriole, falciatrici e guantoni, ha operato per l'intera giornata risistemando la strada. Sull'asfalto, a causa dei rivi formati con le forti piogge, erano scivolati dai bordi terra e rami ostruendo parte della carreggiata e rendendo pericoloso il transito. Da qui, la decisione

dei cittadini di intervenire in autonomia. Resta ancora ostruito lo scolo laterale: una situazione da sanare per evitare che, in caso di nuove piogge, l'acqua si riversi sulla strada senza trovare un percorso alternativo.

«Non si è trattato di un'azione polemica—ha ribattuto l'assessore ai lavori pubblici, Piero Santi—Sono stato avvertito dell'operazione, ma i residenti l'hanno definita un'attività di collaborazione. L'amministrazione sta intervenendo ovunque dando precedenza alle situazioni di maggior rischio e disagio».

LE INDAGINI HANNO PORTATO ALLO SCOPERTO UNA SITUAZIONE FAMILIARE ALLARMANTE CON CONTINUI ATTACCHI ALLA DONNA ANCHE DAVANTI AL FIGLIO MINORENNE

Coltellate al rivale in amore: tentato omicidio

Arrestato il parrucchiere di Borghetto, brasiliano, che aveva aggredito l'uomo in centro fra i passanti terrorizzati

Silvia Andreatto / BORGHETTO

Ancora un caso di maltrattamenti in famiglia, in presenza di minori in Riviera. E' stato infatti arrestato per tentato omicidio il parrucchiere, trentunenne, di nazionalità brasiliana, residente a Borghetto Santo Spirito che, mercoledì scorso, ha inferto varie coltellate al corpo, alla testa e a una gamba all'amante della fidanzata, un egiziano di 32 anni.

A seguito degli accertamenti e verifiche effettuate dai carabinieri immediatamente intervenuti sul luogo dell'accaduto, è infatti emerso che la donna, da tempo, ormai, era vittima di maltratta-

menti e vessazioni, anche in presenza del loro figlio minore. Il pm Claudio Martini, a seguito della violenza del fatto compiuto dal brasiliano ai danni del rivale in amore, finito all'ospedale Santa Corona per le lesioni subite, aveva subito disposto un approfondimento delle indagini agli uomini dell'Arma.

Per fare luce su una vicenda i cui contorni, fin dall'inizio, erano parsi assai oscuri e verificare se si trattasse di un'aggressione premeditata. E il quadro emerso è ancora una volta inquietante. E' stato proprio a seguito di un rapporto malato e di un clima pesante e difficile da sopportare in casa che la donna aveva

allacciato un nuovo rapporto con l'uomo egiziano con il quale poteva scambiarsi confidenze e messaggi. Un rifugio dove trovare un po' di serenità e fuggire dalla violenza e dalla paura che ormai la opprimeva, notte e giorno e che non le lasciava più pace.

A peggiorare la situazione il fatto che i maltrattamenti avvenivano anche in presenza del figlio peraltro minore. Ma mercoledì mattina, l'incontro tra i due amanti è stato interrotto sul nascere dall'arrivo del fidanzato della donna che, armato con due coltelli da cucina di trenta centimetri ha aggredito brutalmente il rivale, colpendolo varie volte al corpo e al-

la testa e solo una più lievemente alla gamba.

Una scena avvenuta in pieno giorno in centro e che ha seminato il terrore tra i passanti che hanno assistito attoniti a quanto stava accadendo e hanno subito lanciato l'allarme.

Le condizioni dell'uomo sono apparse subito non preoccupanti ed è stato dimesso, dopo tutti gli accertamenti del caso, con una prognosi di pochi giorni. Per il brasiliano, invece, al termine delle indagini, sono scattate immediatamente le manette per tentato omicidio e maltrattamenti in famiglia ed è stato trasferito nel carcere di Imperia.



Le indagini dei carabinieri

EX CASTELLO BORELLI Rinviati a lunedì i lavori sull'Aurelia

BORGHETTO

Slitta a lunedì 13 gennaio l'inizio dei lavori, a Capo Santo Spirito, per l'allaccio della rete fognaria del nuovo albergo nel castello Borelli.

Il ritardo nella consegna delle forniture e la volontà di non compromettere la viabilità proprio durante il weekend di gennaio successivo alla feste di Natale hanno fatto posticipare l'avvio del cantiere.

Da lunedì fino a marzo scatterà il senso unico alternato, regolamentato da movieri, di giorno e da due semafori, la sera e la notte. Ma il rischio code resta elevato.

S. AN.

PARTE LA VIDEOSORVEGLIANZA

L'occhio elettronico per controllare gli accessi a Pietra

Se l'è aggiudicato la ditta Wi Me srl di Pietra Ligure il bando per il potenziamento della videosorveglianza in città, cofinanziato per 92 mila euro 431 da finanziamenti ministeriali. I lavori che prenderanno il via entro la metà di gennaio e si concluderanno secondo il cronoprogramma entro Pasqua, prevedono l'installazione di tre telecamere che sorveglieranno i principali accessi alla città da ponente, da levante e in corrispondenza del casello autostradale, a monte della città. I nuovi dispositivi saranno in grado di leggere le targhe dei veicoli e di verificare la validità dell'assicurazione in modo da assicurare un maggiore controllo di tutto il territorio comunale. Delle ulteriori sei telecamere che la ditta aggiudicatrice dell'appalto provvederà a installare, tre saranno posizionate nel pieno centro cittadino tra piazza San Nicolò e via Matteotti. «Le nuove telecamere - spie-

ga il sindaco Luigi De Vincenzi - saranno dotate di una tecnologia molto avanzata, in grado di registrare immagini molto nitide e saranno collegate ad un software più snello e leggero di più facile utilizzo. Inoltre il collegamento sarà completamento con fibra ottica migliorando anche il lavoro delle forze dell'ordine». Inoltre proprio, grazie al nuovo software, tutte le forze di polizia potranno accedere direttamente alle immagini dalle proprie sedi, in caso di incidenti stradali e reati per cui la videosorveglianza si rivela uno strumento fondamentale, senza doversi recare al Comando della polizia municipale per visionarle direttamente. E diminuiranno anche i tempi per visionare le immagini. Se oggi infatti è necessario vedere tutta la sequenza del filmato registrato, d'ora innanzi, si potrà selezionare direttamente la sequenza che interessa.

S. AN.

SPOTORNO

Aprire il cantiere della terrazza a mare

Ripartirà entro il mese di gennaio l'intervento per la riqualificazione della terrazza a mare, inagibile da alcuni anni per problemi strutturali, iniziati già nel marzo 2018 e poi stoppati per vicende economico-finanziarie della ditta esecutrice dei lavori. Il progetto, approvato dall'amministrazione comunale Fiorini, trasformerà la terrazza a mare che, per anni, ha ospitato eventi e sagre organizzate dalle principali associazioni

spotornesi, tra cui l'Avis e la Croce Bianca in una grande piazza pubblica, predisposta per tornare ad ospitare eventi e spettacoli all'aperto. Novacentonovantamila euro è l'importo complessivo dell'intervento. I lavori prevedono il rifacimento e il consolidamento della soletta di sostegno fortemente usurata dall'esposizione ambientale aggressiva dovuta alla vicinanza del mare e la completa riqualificazione delle aree.

AudioNova

Phonak Virto™ B-Titanium

Le lenti a contatto per le orecchie esistono.



Phonak Virto™ B-Titanium è l'apparecchio acustico realizzato in titanio che solo tu saprai di indossare.

PROVALO GRATIS E SENZA IMPEGNO!



9,13 mm

CHIAMA SUBITO

Numero Verde
800 189751

audionovaitalia.it/titanio

Confortevole e fatto su misura

In titanio, resistente e leggero

Praticamente invisibile

Suoni dai colori intensi e naturali

Ti fa sentire subito bene

ALASSIO, IL GIOVANE, RICOVERATO AL SANTA CORONA, È STATO SOTTOPOSTO A UN DOPPIO INTERVENTO CHIRURGICO

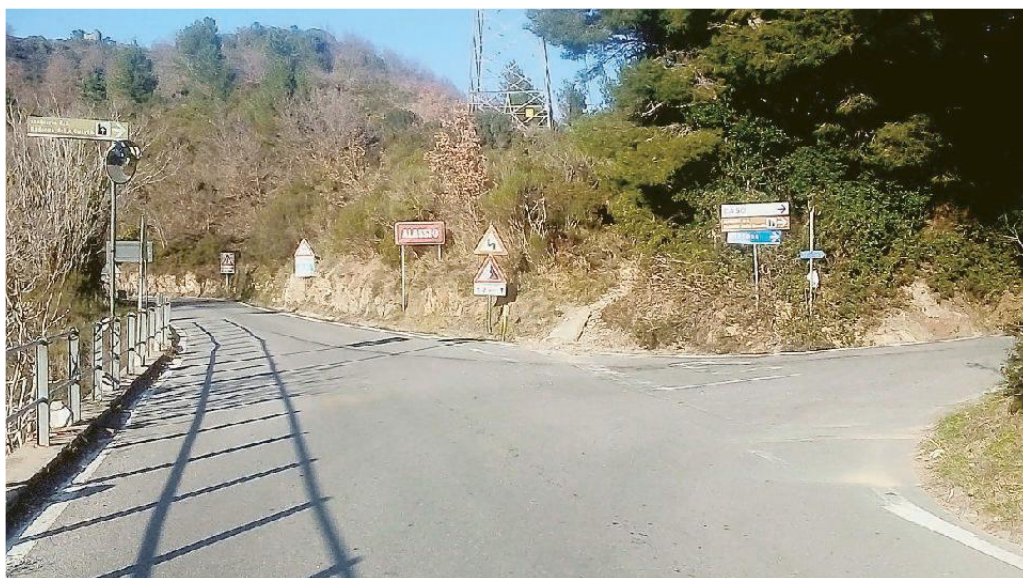
Schianto a Moglio, il sedicenne è in coma farmacologico

I carabinieri stanno cercando di ricostruire l'accaduto all'incrocio della Crocetta. Pietro proveniva con la sua moto dalla frazione di Caso, il furgone da Testico

Luca Rebagliati ALASSIO

È una battaglia aspra e prevedibilmente lunga ed estenuante, quella che Pietro Z. sta combattendo con tutta la tempra e la voglia di vivere dei suoi 16 anni in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona dopo i due interventi chirurgici (uno di carattere ortopedico, l'altro neurologico) cui è stato sottoposto nella mattinata di ieri.

Il giovanissimo centauro rimasto gravemente ferito nel pomeriggio di mercoledì nello scontro con un furgone all'altezza della Crocetta, lungo la strada che da Moglio porta a Testico da un lato e a Caso dall'altro, deve fare i conti soprattutto con un gravissimo trauma cranico, che ha indotto i medici dell'ospedale di Pietra a mantenerlo in coma farmacologico, in attesa che il trascorrere del tempo e le terapie cui è sottoposto fin dai primi momenti dopo l'incidente riducano gli effetti più immediati



L'incrocio dove si è verificato il terribile schianto tra la moto del sedicenne e il furgone. FOTO FRANCHI

di quel trauma, consentendo il risveglio del ragazzo. Solo a quel punto si potranno cominciare a valutare le possibilità di ripresa. Fino a quel momento la prognosi resterà quindi riservata. Intanto i carabinieri continuano a lavorare inten-

samente alla ricostruzione della dinamica dell'incidente. Anche nella giornata di ieri i militari hanno ascoltato alcuni testimoni e le altre persone coinvolte nell'incidente (ossia il guidatore del furgone edile con cui si è scontrata la moto

del sedicenne ed i colleghi che erano con lui) per chiarire alcuni aspetti di quanto accaduto attorno alle 17 dell'altro ieri, quando Pietro Z., proveniente da Caso, è arrivato all'incrocio con la Moglio-Testico in sella alla sua moto. A quanto pare

(ma al momento la formula dubitativa è d'obbligo) il giovane centauro si sarebbe fermato allo 'stop', ripartendo però proprio al momento dell'arrivo del furgone, che dalla frazione di Moglio stava risalendo verso Testico. I due mezzi sono stati sequestrati su disposizione del pm Claudio Martini.

Ma in casi come questi metri e secondi, anzi centimetri e centesimi di secondo, fanno la differenza, determinando non solo le responsabilità di uno o dell'altro, ma anche la possibilità o meno di evitare uno scontro dall'esito potenzialmente drammatico. Inoltre gli inquirenti dovranno tenere conto di diversi fattori, che vanno dalla tortuosità della strada (più trafficata che mai per via della frana che ha costretto alla chiusura della parte alta della Alasio-Moglio) e l'esiguità della carreggiata fino alle condizioni di visibilità, che a quell'ora risente (soprattutto in collina) del riverbero del tramonto, oltre che di quelli 'classici' come la velocità dei veicoli e la loro traiettoria negli attimi che hanno preceduto l'incidente. Tutti fattori che hanno certamente giocato un ruolo nella combinazione fatale che ha causato lo schianto. Il lavoro certosino dei carabinieri dovrà mettere nel giusto ordine questi elementi per ricostruire quei drammatici momenti, ma al momento l'attenzione di tutta Alasio (dove la famiglia di Pietro è conosciutissima) è rivolta al Santa Corona e all'impegno dei medici per affiancare e sostenere il sedicenne in questa difficile battaglia. —

AGRICOLTURA



Aromatiche in Germania

Albenga sbarca a Berlino. Preoccupa il caro gasolio

A Berlino per farsi largo sui mercati europei, ma intanto a frenare l'export ortofrutticolo e floricultivo potrebbe essere il rincaro dei carburanti legato alle tensioni internazionali. È un momento delicato e importante per l'agricoltura ingauna e ligure, e il settore dell'ortofrutta (in crescita negli ultimi anni) "sbarca" a Berlino al Fruit Logistica, un salone internazionale interamente dedicato a quel settore e alle aromatiche che si svolge dal 5 al 7 febbraio, e che lo scorso anno ha richiamato oltre 78.000 visitatori provenienti da 135 nazioni e coinvolto 3.200 espositori di 90 Paesi.

La spedizione berlinese, presentata nei giorni scorsi all'Ortofrutticola, avrà la sua base in uno stand di 105 metri quadrati, una vera e propria vetrina per le eccellenze ortofrutticole e aromatiche di casa nostra. Il pubblico sarà attratto dalle siepi di aromatiche e di prodotti ortofrutticoli che circonda l'intero spazio, mentre da lontano lo stand sarà visibile grazie al forte impatto grafico e ai supporti multimediali su cui saranno presentate le eccellenze della nostra regione.

«Ho visitato la fiera lo scorso anno e mi sono reso conto che ormai le aromatiche vengono prodotte in buona parte del mondo — ha detto l'assessore regionale Stefano Mai —. Tuttavia la qualità di quelle liguri non è raggiungibile da nessuno di questi produttori. Le aromatiche di Liguria sono le migliori al mondo, ma perché questo sia chiaro a tutti, dobbiamo promuoverle in maniera adeguata. Fruit Logistica potrà quindi essere il momento per uscire dalla Liguria e sostenere questo eccezionale prodotto, che per alcuni territori, come ad esempio la Piana di Albenga, è diventato un brand».

Ma a creare provocazioni sul fronte dell'export sono le tensioni internazionali, che rischiano di provocare aumenti del costo del petrolio che secondo il presidente regionale di Coldiretti Luca Boeri penalizzerebbe soprattutto il settore agroalimentare, in cui la logistica incide per almeno un terzo del costo complessivo. —

L. REB.

ALBENGA. TOMATIS, DALL'OPPOSIZIONE ATTACCA IL SINDACO

«Paghino il suolo pubblico» La provocazione leghista contro gli spacciatori

ALBENGA

«Facciamo pagare il suolo pubblico agli spacciatori». La provocazione è evidente, ormai fa parte della quotidianità del linguaggio politico, e il Tomatis di opposizione (ossia Roberto, consigliere eletto nella lista della Lega) la usa per sollevare ancora una volta il problema dello spaccio di droga in città e per puntare il dito contro l'omonimo e rivale Riccardo, cioè il sindaco.



Controlli in piazza Del Popolo

«Se preferisce girarsi dall'altra parte per non vedere il market della droga, a cielo aperto, in piazza del Popolo e per le vie della città, almeno faccia pagare il suolo pubblico agli spacciatori, inserendo la tariffa nel regolamento, da approvare in consiglio comunale — attacca il consigliere di minoranza — non c'è giorno che passi e che non incontri residenti in varie zone della città che lamentano la proliferazione dello spaccio ovunque alla luce del sole con "offerte del giorno" più veloci di una pizza. Gli spacciatori ormai sono anche davanti alle nostre scuole nella speranza di adescare, in pieno giorno, gli studenti all'uscita dalle lezioni. Gli albeganesi non ne possono più e chiedono un aumento di servizi di controlli del territorio

per contrastare il mercato della droga. Mentre, a Roma, il Partito Democratico di fronte alle tante emergenze che vive la collettività si preoccupa di legalizzare la droga, il sindaco Riccardo Tomatis si porti avanti, tassando almeno il suolo pubblico, occupato dai venditori della morte».

Insomma, il Tomatis di opposizione non le manda a dire, ma all'altro Tomatis (cioè il sindaco) non sembrano piacere né la provocazione né l'analisi dell'omonimo consigliere.

«La maggioranza lavora per migliorare la città, mentre purtroppo c'è chi lo fa per screditarla, e che pur di avere 10 secondi di visibilità non esita a denigrarla, provocandole anche un grave danno — afferma — conosciamo bene il problema

della droga, non ne neghiamo l'esistenza e sosteniamo le forze dell'ordine e la polizia locale nell'attività di repressione e prevenzione che stanno svolgendo in maniera eccellente. Parallela- mente da parte nostra provvediamo ad un lavoro preventivo rivolto soprattutto agli acquirenti, anche attraverso la realizzazione di centri di aggregazione e progetti sportivi e culturali, ed è quello che continueremo a fare nei prossimi 5 anni. Purtroppo proprio mentre la città è stata il punto di riferimento e la "vetrina" del turismo della riviera grazie anche all'illuminazione del centro storico, c'è chi rosisca di invidia e scredita Albenga nel tentativo di attaccare l'amministrazione comunale». —

L. REB.

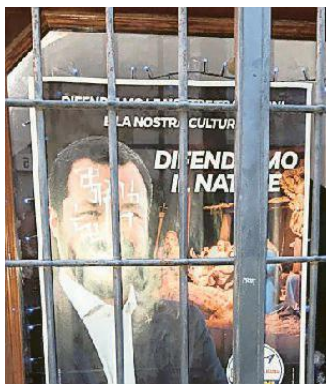
LA CONDANNA DEL MONDO POLITICO INGAUNO

Svastiche su Salvini nella sede del Carroccio

ALBENGA

Svastiche sul volto di Salvini e la scritta "difendiamo il Natale": i vandali se la prendono con la sede ingauna della Lega e i manifesti del suo leader nazionale.

L'attacco a colpi di pennarello è stato scoperto ieri mattina dai militanti del Carroccio, suscitando condanna unanime dal mondo politico ingauno, a partire dal sindaco Riccardo Toma-



La scritta con il pennarello

tis, secondo cui «atti di questo genere sono sempre da condannare e assolutamente deplorabili: mi auguro che i responsabili vengano individuati».

Indignazione nel mondo leghista, con la segretaria Cristina Porro che risponde a colpi di post sui social. «Anche ad Albenga abbiamo i nostri 'democratici': complimenti» commenta in un primo tempo, salvo poi lasciarsi andare (seguita da altri) alla citazione di quella frase forse di Giulio Cesare o forse di Georg von Frundsberg (tanti nemici tanto onore) che nella hit parade dei nostalgici è ancor più gettonata a quella più lunga e complessa su aratro e spada.

PIAZZATI I CARTELLI COME DETERRENTE

Il controllo di vicinato arriva a Campochiesa

Il controllo di vicinato parte anche a Campochiesa. In queste ore sono stati installati in alcuni punti della frazione i cartelli che segnalano la presenza di gruppi di cittadini attivi. Un'iniziativa varata di concerto con Comune e Prefettura in diverse zone della città. Il compito dei gruppi di controllo di vicinato sarà quello di segnalare alla polizia locale non solo episodi di criminalità, ma anche even-

tuali presenze insolite o situazioni anomale che si verificassero nella zona, lasciando ovviamente alle forze dell'ordine il compito di valutare la situazione ed eventualmente intervenire. Secondo il sindaco Riccardo Tomatis e l'assessore Mauro Vannucci la collaborazione dei cittadini e la stessa presenza dei cartelli potrebbero risultare anche un buon deterrente nei confronti dei delinquenti. —

L. REB.

IL CUORE DI SAVONA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
ILCUOREDISAVONA@ILSECOLOXIX.IT

CON ACCATINO PRESIDENTE

Il volontariato unisce le forze da Imperia a Savona: ecco il Csvpols

Una ventata di speranza e di ottimismo per un territorio, come quello del ponente ligure, mai come in quest'ultimo periodo martoriato da mille difficoltà.

Sono le coordinate morali della prima assemblea costituente di Csvpols Olis che avverrà mercoledì ad Alassio all'auditorium "Baldassarre" nella biblioteca civica di piazza Ayraldi. Dopo la fusione tra gli ex Cesavo e Cespim, ora il mondo del volontariato savonese e quello imperiese metteranno ancora più le basi per valorizzare ulter-

riormente un mondo che sa dare a livello sociale non soltanto ai più deboli risposte e opportunità fondamentali.

«Sarà un incontro a suo modo storico perché costituirà il primo atto di un centro dalle potenzialità enormi – racconta Mario Accatino, presidente di Csvpols che, insieme all'omologo imperiese Matteo Lupi, ha firmato la fusione il 26 novembre scorso da cui è nata la nuova creatura del volontariato del ponente ligure – il lavoro di integrazione tra tutte le realtà del vo-

lontariato savonese e imperiese sarà notevole e potrà portare grandi sviluppi perché il volontariato ha in sé persone straordinarie per sensibilità e capacità». Al momento le associazioni riunite sotto Csvpols Olis sono 104 (di cui 54 imperiesi) la maggioranza delle quali è costituita da organizzazioni di volontariato. Dopo aver programmato il percorso elettorale, l'intento da cui si partirà mercoledì sarà però quello di rendere una simile ricchezza molto più di un semplice tessuto condiviso.

Csvpols Olis ha già adesso nel proprio dna le caratteristiche di un qualcosa che saprà farsi presto materia dialogante anche con altre realtà geografiche. «Le potenzialità del ponente potranno avviare progetti, collaborazioni e un'apertura verso il vicino Piemonte, in particolare con le realtà del cuneese, oltre che con la Francia. Il tutto senza perdere ovviamente il legame con gli amici di Genova e dello spezzino e restando nell'ambito della progettazione europea – conclude Accatino – sono particolarmente contento e fiducioso perché in questo periodo in cui ho visto lavorare fianco a fianco gli staff del Cesavo e del Cespim ho potuto constatare le grandi qualità di entrambe».

ZOOM



COS'È

Una delle realtà più importanti del mondo del terzo settore savonese è Seconda Stella a Destra Onlus. Nata nel settembre del 2012 per volontà di un gruppo di genitori con figli disabili, l'associazione di volontariato si rivolge proprio all'aiuto dei neogenitori di figli nati con patologie congenite e acquisite.

COSA FA

La mission parte dal mutuo aiuto tra genitori di figli disabili, ma va molto al di là di questo promuovendo attività specifiche di formazione e informazione con professionisti, corsi di psicomotricità e acquaticità, laboratori musico-motori espressivi per creare sia una rete di sostegno ai genitori sia le condizioni per uno sviluppo ottimale dei bambini.

CONTATTI

Il domicilio operativo è nella Casa del Volontariato di via San Lorenzo 6/7: info@secondastelladestra.org e secondastelladestra.ama@gmail.com oppure 3393950636.

IL DIARIO

REGALAMI UN MARE PULITO

Per il mondo del volontariato prime scadenze per bandi e iniziative che entreranno a regime nei prossimi mesi.

Saranno da consegnare entro il 20 gennaio alla segreteria dell'Assonautica, in lungomare Matteotti 1 (aperta dal martedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13 per informazioni tel. 019821451) i disegni del concorso "Regalami un mare pulito" che coinvolgerà i bambini della scuola primaria al fine di sensibilizzare le giovani generazioni sulla tutela dell'ambiente marino.

Arci Liguria

Il 26 gennaio alle 20, scade un altro bando importante e sempre relativo ai temi del mare e della solidarietà, ovvero quello relativo a "Mediterranea 19 Young Artists Biennale, San Marino 2020". Promosso da Arci Liguria all'interno del progetto "School of Waters", l'evento – che si terrà a San Marino dal 22 ottobre al 28 febbraio 2021 – è riservato ad artisti, scrittori e ricercatori under 35 che vivono nei territori legati al Mediterraneo.

CON LA DE MARI SPETTACOLO DAL VIVO

È ancora attivo il bando di "Spettacolo dal Vivo" della Fondazione De Mari, aperto a chi, attraverso musica, teatro e danza contribuisce ad arricchire l'offerta culturale dei nostri territori, in particolare quelli più decentrati. Con scadenza il 31 gennaio alle 15 (per informazioni www.fondazione-demari.it). Il bando ha una dotazione finanziaria complessiva di 185 mila euro.

CONCORSO MEMORIAL GAMBETTA

Scade il 28 febbraio il termine per partecipare al quindicesimo concorso studentesco per realizzare il logo della XXXII Camminata Panoramica – XIX Memorial Nicola Gambetta, organizzata dalla Polisportiva San Francesco. Gli alunni delle scuole primarie e delle secondarie di primo e secondo grado dovranno realizzare gli elaborati all'interno dei quali uscirà il logo che rappresenterà l'edizione 2020 della tradizionale manifestazione savonese.

I lavori sono da inviarsi alla sede della polisportiva stes-

SOLIDARIETÀ

La gelateria Ara Macao va in aiuto all'Aias

Le Principesse in corsia e Cospayers solidali (nella foto) protagoniste della Befana benefica che si è svolta alla gelateria Ara Macao di Albiola Superiore per sostenere l'Aias. Un pomeriggio di allegria, dolcezza e solidarietà facendo una donazione importante per l'associazione savonese.

sa, in via San Francesco 16 a Savona.

Per ulteriori ragguagli si può contattare l'indirizzo mail polsanfrancesco@libero.it.

VOLONTARIATO ALLE SERRE

Oltre al centro commerciale "Il Gabbiano" di Savona, adesso sarà disponibile uno spazio per promuovere le attività di volontariato anche in quello de "Le Serre" di Al-



benga.

Sul sito www.csvpols.it le condizioni e le norme da osservare per poter far parte di questa utile ed importante vetrina.

GLI INCONTRI DEI PAPA' SEPARATI

Riprenderanno lunedì (dalle 20.30 alle 22.30) gli incontri per una separazione consapevole dell'associazione "Papà separati Liguria" che si terranno nella sala riunioni

di via Castodenga a Lavagnola.

APPUNTAMENTO CON STORIA PATRIA

Interessante quanto la società Savonese di Storia Patria Onlus proporrà il 17 gennaio (ore 16.30) nella Sala Rossa del Comune. Il presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini, presenterà il volume di Furio Ciciliot "Arcaici echi. Toponomastica medie-

vale di Savona", un'analisi dei toponimi di Savona basata su tremilacinquecento documenti redatti prima del 1215, da cui sono stati ricavati trecento diversi nomi di luogo. Sempre in Sala Rossa - il 23 gennaio alle ore 15 - ci sarà infine il convegno "Il testamento per tutti e per tutto" che, nella affronterà il delicato tema del testamento biologico cercando di farne conoscere ogni possibile aspetto al pubblico.

UN PUNTO DI RIFERIMENTO DOPO LA FESTA DEI 130 ANNI DALLA NASCITA

Sms Quilianese, la missione: «Anziani e giovani insieme»

La presidente Valentina Pesce: «Siamo una famiglia allargata, unire le generazioni e mettersi al servizio degli altri non passerà mai di moda»

Raffaele Di Noia / QUILIANO

C'è un angolo del nostro territorio in cui, come da poche altre parti, si può respirare e vedere un modo di vivere la comunità e la socializzazione

in maniera differente.

È quello rappresentato dall'associazione Sms Fratellanza Quilianese. La società che ha sede in via Porcile 1 (tel. 019 88 71 80) è una sorta di famiglia allargata transgenerazionale ricca di differenze, ma con un intento comune.

Quello di condividere una socializzazione solidale e fatta ancora di rapporti umani veri.

«Sono valori che se uno non ha dentro non può comprendere vedendo una realtà come la nostra – conferma Valentina Pesce, presidente dell'associazione dalla fine del 2011 – il nostro direttivo, ad esempio, è una specie di famiglia allargata composta da quindici persone a cui si aggiungono tutti i componenti del gruppo storico. Possono passare i tempi, ma non passeranno mai di moda va-

lori quali quelli dello stare insieme mettendosi al servizio degli altri».

Un'identità che, specie negli ultimi anni, ha reso sempre la Sms – che nel 2015 ha festeggiato i propri 130 anni – un punto di riferimento non soltanto per la comunità quilianese.

«Il fatto di essere un punto di riferimento fa parte di quelle responsabilità che fanno piacere – prosegue la presidente – noi siamo felici di vedere le generazioni crescere insieme. Sabato scorso, ad esempio, abbiamo fatto la Befana a cui erano presenti ben trentasette bambini che hanno ricevuto la calza e poi giocato a tombola con i nostri soci più anziani. Due dei quali sono due ragazze, classe '32,

che rendono da anni la nostra cucina una delle più apprezzate nel corso delle sagre e degli eventi».

Parlare di cucina non inganni. L'attività della "Quilianese" non si limita soltanto alle occasioni conviviali.

Oltre a biliardi, calciobalilla, giochi di carte o alla già ci-

Alla Befana trentasette bambini hanno giocato a tombola con i soci più anziani

tata tombola (con una sala con tanto di tabellone che rappresenta per gli anziani un appuntamento settimanale imprescindibile), infatti,

nei locali della Sms si possono trovare pure una biblioteca e occasioni per parlare anche di cultura e reciproco arricchimento con tanto di corso di francese che suggella il gemellaggio tra Quiliano e la comunità di Mâconnais-Tournaiseois.

«Il corso di francese rappresenta un legame bello perché sappiamo che, parallelamente al nostro, i nostri "cugini" tengono un corso di italiano – conclude Valentina Pesce – per rendere viva la società non ci limitiamo a questo dal momento che facciamo anche corsi di danza sportiva e ginnastica. Cerchiamo di non avere limiti generazionali. È uno dei valori in cui crediamo maggiormente».

ENTROTERRA DI GENOVA, L'INDAGINE DEI CARABINIERI SU UN VICINO DELL'EDIFICIO DI CULTO



La statua della Madonna delle Mercedes durante una processione nel paese. Il ladro ha rubato i suoi ornamenti d'oro ma anche il cuscino votivo con i gioielli che gli abitanti di Serra Riccò hanno donato dal dopo guerra. A fianco il parroco Andrea Cosma che prima del furto ha cercato di aiutare il ladro per reinserirlo nella società. In alto i carabinieri che hanno rintracciato l'autore del furto al termine di un'indagine lampo

Serra Riccò, il paese si ribella contro il ladro degli ex voto

Svaligiata la parrocchia della Mercedes: ai compro oro gioielli per centomila euro
Scoperto il bandito: ha il reddito di cittadinanza ed è aiutato da Chiesa e Comune

Tommaso Fregatti

Il ladro che ha rubato gli ornamenti sacri e i gioielli ex voto donati alla Madonna della Nostra Signora della Mercedes non era altro che il vicino di casa del parroco. Quello che il sacerdote stesso e i fedeli aiutavano da mesi. Gli avevano trovato alcuni lavoretti come giardiniere, avevano cercato di reinserirlo all'interno della società dopo i problemi avuti con la giustizia. E però invece che essere riconoscute con la comunità Marco, 45 anni, un'esistenza difficile, li ha ripagati con tutt'altra moneta. Una notte prima

di Natale è entrato nella chiesa e approfittando della conoscenza fatta nel periodo di frequentazione del luogo di culto ha svaligiato la stanza dove erano custoditi gioielli e oggetti sacri di grande valore. «Alcuni anche del Settecento», precisa Don Andrea Cosma. Siamo a Serra Riccò, entrotterra di Genova. E il furto all'interno della parrocchia di Santa Maria Assunta di Serra ha scosso parrocchiani e abitanti del posto. Al punto che hanno deciso di chiedere un incontro al sindaco del paese per chiedere che Marco venga allontanato o quantomeno perda i suoi privilegi.

È cioè l'alloggio gratis a spese del Comune e il reddito di cittadinanza. Perché Marco si è stato individuato dai carabinieri come l'autore del furto e ha ammesso le sue responsabilità.

Ma dei gioielli rubati - i carabinieri stimano almeno cento mila euro di valore - non c'è più traccia. Sono stati fusi o smistati dai "compro oro" del ponente genovese a cui si è rivolto lo stesso Marco. «E ora il tesoro della chiesa è andato perduto per sempre e non potrà più essere recuperato», denunciano alcuni degli abitanti del posto. Sottolineando come tra gli

oggetti rubati ci siano anche gioielli degli anni 40 e 50 che i fedeli avevano donato alla Madonna della Mercedes per chiedere protezione ai propri cari inviati in guerra. Oggetti di valore economico ma anche e soprattutto affettivo e storico di una comunità molto unita.

Don Andrea Cosma, il parroco che aveva scelto di aiutare Marco, è ferito. Dal punto di vista morale. «Mi ha tradito - dice al *Secolo XIX* - perché mi ero fidato di lui e avevo cercato di dargli una mano facendolo lavorare come giardiniere». E però tiene a precisare che la richiesta di allonta-

nare Marco non arrivi direttamente da lui. «Non è una decisione mia - aggiunge - credo che debba essere ospitato all'interno di una comunità piuttosto che essere lasciato solo. È una persona che ha bisogno di aiuto».

Le indagini dei carabinieri della compagnia di Sampierdarena e della stazione di Serra Riccò, diretti dal capitano Antonio Villano e dal luogotenente Antonio Muscolino e coordinate dal pubblico ministero Andrea Ranalli sono scattate dopo la denuncia dello stesso sacerdote. Che si è accorto del furto mentre cercava un ostensorio per la messa di Natale. Non c'erano segni di effrazione e quel furto «poteva essere compiuto solo da una persona che conosceva la chiesa», evidenzia il don. I militari al termine di un'indagine lampo hanno circoscritto l'autore anche tramite il controllo dei registri dei gioiellieri.

E però non è stato possibile rintracciare i gioielli della chiesa dal momento che erano trascorsi i dieci giorni di tempo previsti dalla legge per smistarli o fonderli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGOZI

I preziosi usati, tenuti dieci giorni prima di essere fusi

I compro oro hanno per legge dieci giorni di tempo in cui sono obbligati a trattenerne i gioielli o gli oggetti di valore prima di poterli smistare o fondere. E anche in virtù di questa normativa che i carabinieri della stazione di Serra Riccò non hanno potuto muovere nessuna contestazione agli stessi commercianti che si erano liberati degli oggetti di valore che Marco aveva portato loro una decina di giorni prima. E però gli stessi esercenti hanno collaborato alle indagini fornendo ai militari i registri delle cessioni e vendite. È da lì che sono risaliti al vicino di casa della parrocchia. Lo stesso Marco ha ammesso le sue responsabilità mandando un messaggio al parroco in cui si scusava del suo comportamento: «Ho sbagliato e mi scuso ma mi servivano i soldi per vivere», ha scritto al don.

Il giudice per le indagini preliminari ha respinto la richiesta di altri tre mesi di arresti avanzata dalla Procura Crac Qui!Group, Fogliani esce dal carcere

Tiziano Ivani

Oggi Gregorio Fogliani tornerà a essere un uomo libero. La Procura avrebbe voluto tenerlo in carcere altri tre mesi, ma la richiesta è stata respinta dal giudice per le indagini preliminari.

Era l'11 luglio scorso quando il patron del colosso dei buoni pasto Qui!Group fu arrestato dalla Guardia di finanza con l'accusa di aver causato un crac che, secondo le ultime stime, sfiora i 600 milioni di euro di passivo.

«Non c'è più il rischio che Fogliani reiteri il reato: le sue società sono tutte in mano a curatori fallimentari» è



Gregorio Fogliani, oggi esce dal carcere dopo 6 mesi di detenzione

in sintesi la motivazione del gip Claudio Siclari.

TERMINI SCADUTI

Forse già questa mattina o al massimo nel pomeriggio si apriranno i cancelli del penitenziario di Marassi e Fogliani riabbraccerà, dopo sei mesi, la moglie e le figlie Serena e Chiara (le tre donne si trovavano agli arresti domiciliari).

Nell'inchiesta, condotta dai pm Francesco Pinto e Patrizia Petruzzello, vengono ipotizzati i reati di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e truffa aggravata. Secondo la Procura, Fogliani avrebbe dirottato decine di milioni di euro su conti correnti utiliz-

zati per togliere risorse alla sua azienda. I finanziari del nucleo di polizia economico-finanziaria, diretti dal colonnello Maurizio Cintura, dovevano eseguire un sequestro da 80 milioni di euro, ma del tesoro di Fogliani, finora, è stata trovata soltanto una parte: 12 milioni di euro tra proprietà immobiliari (tra cui un'abitazione e una villa a Forte dei Marmi), contratti di leasing e denaro contante. Degli altri 68 milioni, invece, si sono perse le tracce, anche se gli investigatori stanno continuando a cercare: vengono analizzati bilanci societari, partecipazioni, conti correnti. Non è facile, però, orientarsi nella galas-

sia di società create da Fogliani, arrestato a luglio insieme a due manager del gruppo, alla moglie e alle due figlie. Tra Fogliani, difeso dall'avvocato Giuseppe Innaccone e Valentino Fracasso, e la Procura si è arrivati al muro contro muro dopo che anche nell'ultimo interrogatorio, tenutosi il 21 dicembre scorso, l'imprenditore non avrebbe fornito chiarimenti sufficienti sul giallo del denaro fuoriuscito da Qui! Ticket.

L'INVESTIMENTO IN BRASILE

I magistrati vorrebbero approfondire soprattutto l'operazione effettuata da Fogliani in Brasile (è partito dall'Italia bonifici per 8 milioni di

euro), dove fu aperta una società che avrebbe dovuto inserirsi nel mercato dei buoni pasto. La tesi difensiva è chiara: «Quello in Brasile fu soltanto un investimento andato male». Nell'ordinanza di arresto, però, il gip Siclari aveva evidenziato che l'unica preoccupazione dell'imprenditore era quella di continuare a fare una «vita agiata» nonostante la crisi dell'azienda.

Intanto, prosegue l'indagine sul suicidio di Stefano Becchetti, manager della galassia Qui! che il 7 ottobre si tolse la vita, lanciandosi da un viadotto dell'A26: il suo corpo fu ritrovato nel campo sportivo di Mele. Becchetti, 61 anni, era indagato nell'ambito del crac Qui! ed era preoccupato per la situazione: nei giorni seguenti avrebbe dovuto essere interrogato dai magistrati. —

tiziano.ivani@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE & RUBRICHE

PUNTI DI VISTA

Smog e divieti al traffico? Problema di cultura e scelta

Arcangelo Merella

Mi è capitato tante volte negli ultimi 15/20 anni di scrivere, in questa stagione, del solito ritornello sull'inquinamento della pianura padana affogata nello smog. Ogni anno, di questi tempi, scattano gli allarmi e i sindaci, pur costretti ad assumere provvedimenti straordinari, allargano le braccia a fronte di un disastro annunciato e rispetto al quale misure pur coraggiose si dimostrano ancora insuf-

Malgrado lo sviluppo, questo Paese non ha ancora un sistema di trasporti sostenibile

ficienti.

Gli scienziati ci hanno ampiamente spiegato come la Pianura Padana a causa della sua posizione geografica favorisca il permanere negli strati bassi dell'atmosfera dei gas inquinanti e delle polveri sottili. Sotto questo profilo è come un ammalato grave che necessita di cure profonde e continue e non di palliativi (così come gravi sono le malattie che contraggono coloro che vivono in quell'ambiente insano).

Ma se attraversiamo di questi tempi le tangenziali attorno a Milano, le autostrade da Bergamo a Brescia o l'A1 da Milano a Bologna ci rendiamo conto che malgrado tutti gli sforzi che sindaci coraggiosi e di buona volontà fanno, questi sono inutili a fronte della costante e massiccia presenza su quelle arterie di un numero spropositato di

camion, furgoni e autoarticolati.

È l'immagine di un paese arretrato che malgrado lo sviluppo economico non è ancora stato capace di dotarsi di un sistema di trasporto della merce sostenibile e che affida ancora la prevalenza del trasporto di persone al mezzo individuale. È un problema culturale ma anche frutto di scelte non fatte: l'arretratezza del sistema ferroviario è una delle cause principali e non consiste solo nella debolezza della rete quanto e ancor di più nell'organizzazione del sistema e nella sua competitività nei costi e nei tempi.

Così e per la logistica urbana ancora basata sulla frammentazione e sul disordine nell'assenza di regole rigorose come invece molte città europee si sono, da tempo, date.

Non di meno pesa il ritardo nello sviluppo della mobilità elettrica e nell'uso di carburanti alternativi come il gnl, il metano o altri propellenti dal basso o nulla impatto ambientale.

Insomma le misure ci sarebbero anche. Ma serve un radicale cambiamento culturale, di comportamenti individuali e collettivi e scelte coraggiose prima che ancora per lungo tempo sfogliando i giornali di gennaio, continuiamo a leggere sempre gli stessi titoli, mentre i disagi aumentano e malattie tipiche dell'inquinamento continuano a colpire i soggetti più deboli della nostra comunità.

L'autore è ex assessore alla Mobilità del Comune di Genova

POSTA E RISPOSTA

A CURA DI GIULIANO GALLETTA

Meglio l'inglese o l'esperanto?

Andrea Merlo / E-MAIL

Caro Galletta, nei giorni scorsi ho letto un'intervista all'ex presidente del Genoa, Aldo Spinelli e mi ha colpito, in particolare, un suo atto di rammarico: "Mi dispiace di non essere riuscito ad imparare l'inglese". Nella sua veste di imprenditore internazionale egli lo ha ritenuto giustamente un grave difetto. Ma considerando l'inglese come unica lingua internazionale è apparso un poco in ritardo con i tempi. Oggi non è più così. La storia della lingua che rendeva comprensibili anche all'estero era iniziata con lo spagnolo, il quale successivamente era stato superato dal francese. Solo in seguito l'inglese aveva conquistato il primo posto. Recentemente si è avvertita una forte presenza dell'arabo ed è presumibile che ci si stia avviando ad un largo uso del cinese. Come si vede ancora non c'è stata una lingua che abbia

messo tutti d'accordo. A questo proposito mi piace ricordare come negli anni '60 ci sia stato chi aveva immaginato di poter risolvere il problema con una lingua nuova, facile da imparare e, soprattutto, non identificata di alcuna nazione. Si trattava dell'esperanto, un linguaggio che aveva incontrato un certo interesse. Oggi può sembrare uno scherzo ma all'epoca era stato considerato con serietà ed è doveroso ricordare come il suo tentativo di diffusione sia durato qualche anno, facendo presagire una sua quasi certa consacrazione a chiave del dialogo internazionale. Poi, inspiegabilmente, la bella favola dell'esperanto si era conclusa con un improvviso e impietoso oblio. Forse aveva influito la politica oppure qualcuno ne aveva ravvisato un danno per le economie. Potrebbe avere concorso alla sua fine l'invidia o, ancora peggio, la ribellione allo smacco da parte

di quei paesi che vanamente avevano proposto la propria lingua per la leadership mondiale. E così, dimenticato il facile e sintetico esperanto, siamo ancora alla ricerca del "passepartout" linguistico e per riportarci correttamente in campo internazionale è necessario conoscere e saper praticare almeno 4 o 5 lingue diverse. Chissà se oggi l'esperimento della lingua nuova sarebbe più facilmente realizzabile?

Caro lettore, si può senz'altro affermare che l'esperanto (lingua artificiale creata nel 1887 dal medico polacco Ludwik L. Zamenhof), abbia mancato il suo obiettivo, peraltro del tutto utopico, di di-

ventare la lingua universale. Ciò nonostante questo idioma, nato con il nobile scopo di agevolare la convivenza fra i popoli, continua a essere la più parlata fra le tante lingue artificiali o ausiliarie oggi esistenti e più di molte lingue "naturali". Il grande finanziere George Soros, ad esempio, è di madre lingua esperanto, anche se ritengo che i suoi affari li sbrighi in inglese. Al tema del sogno di una lingua globale che superi il "trauma di Babele", Umberto Eco ha dedicato un bellissimo libro, "La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea" edito da Laterza nel 1993, che ricostruisce dettagliatamente la genesi di questo grande problema che è linguistico, culturale ma anche politico. Inutile dire che buon senso impone a chiunque di imparare presto e bene l'inglese, ma senza sottovalutare il mandarino.

SCRIVERE A

lettere@ilsecoloxix.it
Fax: 010.5388.671
Piazza Piccapietra, 21
16121 Genova

LE LETTERE

Gli sprechi

La voragine Alitalia e i conti poco trasparenti

Non si contano più gli sprechi che riguardano le perdite giornaliere di Alitalia, si parla di un milione al giorno ma ho anche sentito parlare di una media di 600 milioni l'anno. Autentico buco nero che continua a ingoiare risorse pubbliche e non riesce in alcun modo a risollevarsi. Al contribuente che sostiene questi costi non

arrivano notizie, non è in condizioni di capire quanti e quali sprechi possano aver portato a tale dissesto. In aiuto del contribuente può arrivare l'Agenzia delle Entrate. Da un anno è obbligatoria per tutti la fatturazione elettronica e per una azienda con il giro d'affari come Alitalia anche da più tempo. Sarebbe diritto di ogni contribuente (azionista forzato della compagnia) di poter accedere al sistema di interscambio delle fatture di Alitalia presso il cervellone del fisco. Sarebbe diritto per ogni contribuente poter consultare liberamente le fatture, onde evitare

che ad esempio l'acquisto di un generatore di impatto multidirezionale (un banale martello) sia stato pagato diverse migliaia di euro.

Nando Centelli e-mail

Le ingiustizie

Noi pensionati non contiamo nulla

Leggendo l'articolo del "Baco informatico" su il Secolo XIX, mi sembrava di vivere la mia storia. Da quando sono andato in pensione, il mio assegno

mensile ha subito quasi tutti i mesi una diminuzione. Diminuzioni di pochi euro che però se sommati ad oggi arrivano a circa € 65 mensili, che in un anno sono quasi € 700. Chiedere spiegazioni al Patronato o all'Inps è fatica sprecata: non ci sono mai risposte. Ho anche chiesto che venga fatto un eventuale riconteggio ma anche in questo caso mai una risposta. Mio padre mi diceva, che i pensionati non contano nulla e che per lo Stato sono solo numeri, meglio se piccoli. A distanza di anni mi sa che ci aveva visto giusto.

Domenico Ottonello e-mail

FARMACIE

Aperte in turno diurno (orario 8-20)
Delle Erbe: via San Michele, tel. 019-824919; Fasce: via Boselli 24 r, tel. 019-850555; Della Ferrera: corso Italia 153 r, tel. 019-827202 (ore 7,30-22). Servizio 24 ore: **Saettone** via Paleocapa 147, tel. 019-829803

IN PROVINCIA

VALBORMIDA
Calizzano: S. Tommaso (24 ore) - tel. 019-79800

Cengio: S. Caterina (24 ore) - tel. 019-554045

VADESE

Per il Servizio notturno (Noli-Bergeggi-Spotorno), con ricetta medica urgente; Croce Bianca Spotorno è attivo il numero 348-9702854

Spotorno: San Pietro - tel. 019-745342

Quiliano: Bermano - tel. 019-880209

Vado: Scarsi - tel. 019-880184

FINALESE

Finale: Della Marina - tel. 019-692670

Pietra: Soccorso - tel. 019-616732

Loano: San Giovanni (24 ore) tel. 019-677171.

ALBENGANESE

Albenga: San Michele (24 ore) - tel. 0182-543994;
Ceriale: Nan - tel. 0182-990032
Casanova: Magliocco (24 ore) - tel. 0182-74381

ALASSIO

Alassio: San Ambrogio - tel. 0182-645164

Alassio: Anglo-Americana - tel. 0182-640606

Inglese - tel. 0182-640128

Andora: Val Merula - tel. 0182-80565

ALBISSOLE-VAZZE

Albisola: S. Nicolò - tel. 019-489910

Varazze: Gallo - tel. 019-97280

Domenica:

Celle: Brunetti - tel. 019-019-990124

Varazze: San Nazario - tel. 019-934662

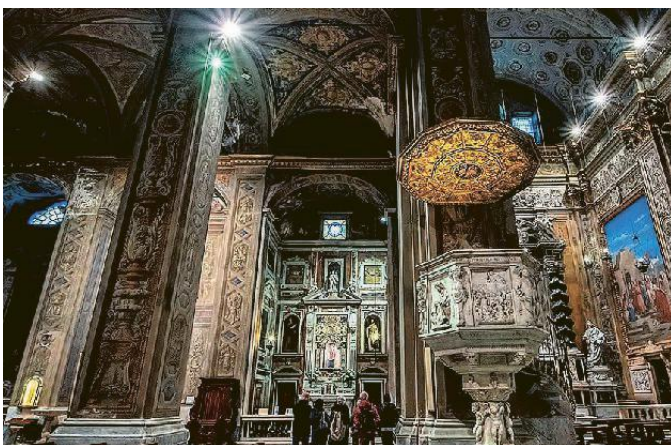
Stella - tel. 019-703015

Sassello - tel. 019-724376

Urbe - tel. 019-726206

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Tel. 347-6910187 Servizio di reperibilità attivo nei giorni feriali dalle ore 21 alle ore 9 del giorno successivo e nei giorni festivi nell'arco delle 24 ore



SAVONA, Duomo

@photoflavio69



VARIGOTTI

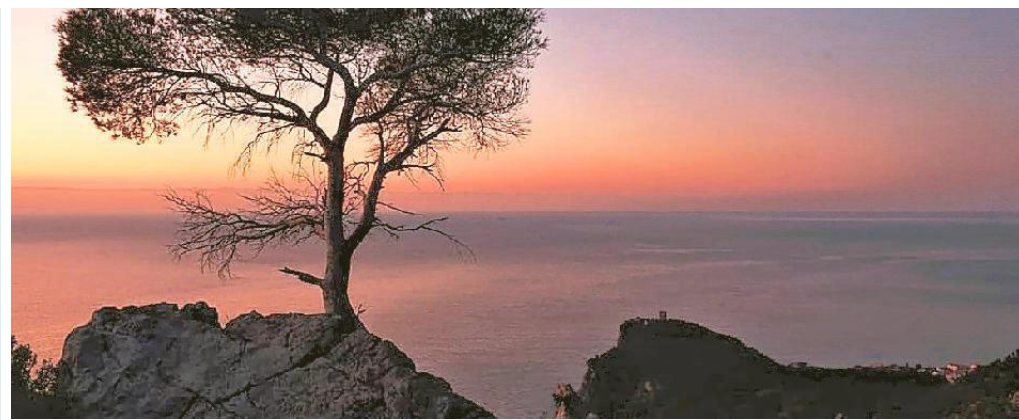
@photoflavio69

LE FOTO DEI LETTORI

Il meglio di Instagram

Sono i lettori i protagonisti di questa rubrica: foto che ritraggono la Liguria e le sue splendide città, le sue località uniche.

Per vedere la propria foto pubblicata sul nostro sito web, basta postarla su Instagram, all'hashtag #ilsecoloxix.



VARIGOTTI, Sentiero del Pellegrino

@andreamaglio1979

SAVONA SPORT

PROMOZIONE

Celle-Varazze, il derbyssimo per salire in vetta o per salvarsi

In casa delle Civette che si sono rinforzate brucia ancora il 6-2 dell'andata Ghigliazza sogna il suo primo gol: «Da varazzino doc sarebbe bello segnare»

Martin Cervelli CELLE

Inizierà con un atteso derby il girone di ritorno del campionato di Promozione.

Domenica allo stadio Olmo/Ferro di Celle si affronteranno Celle e Varazze (ore 15) e non mancheranno i motivi di interesse.

Le "Civette" non possono permettersi passi falsi per non compromettere una salvezza che è ancora tutta da conquistare.

Sul fronte opposto i nerazzurri tengono botta alla capolista Taggia e restano in corsa per il primato. Un punto separa la coppia Varazze-Sestrese dagli arnesi che devono però recuperare una gara in classifica. E poi c'è quel 6-2 dell'andata a favore dei varazzini che brucia come sale su una ferita aperta.

«Vincevamo 2-0 dopo venti minuti, poi sono stato costretto a fare due sostituzioni per infortuni ed è cambiato l'equilibrio in campo -ricorda l'allenatore cellese Davide Palermo- ripartirei volentieri da quei primi venti minuti ma con un pizzico di fortuna in più».

Il Varazze dopo quella vittoria non si è più fermato, a dispetto dei critici che non avevano scommesso sulla compagine di Luca Calcagno.

«È una ottima squadra, allenata molto bene e sono convinto che il Varazze riuscirà a tenere il ritmo delle prime fino all'ultimo - commenta Palermo che conosce bene gli avversari condividendo il campo di allenamento- hanno cambi a disposizione e hanno idee, manterranno la scia delle prime anche se il Taggia resta la



Il Varazze guidato da Calcagno e Luca Baroni si sta preparando al derby con il Celle

candidata numero uno al salto in Eccellenza. Noi abbiamo grande rispetto per il Varazze ma anche grande voglia di rivale. È un derby e poi quel 6-2...». Celle che si è rinforzata nel mercato invernale.

In giallorosso sono arrivati

I giallorossi hanno ingaggiato Massa, Cocurullo, Girone, Galassi e Chiappori

dall'Arenzano il difensore **Massa**, dal Molassana il quarantista ex Finale **Cocurullo**, dal Via dell'Acciaio la giovane punta **Girone** (classe 2000) e altri due under dal Savona, i centrocampisti **Galassi** ('01) e

Chiappori ('02).

«Ho finalmente un gruppo più folto, posso fare delle scelte e c'è più competizione -prosegue Palermo- questo non può che giovare al rendimento del Celle. Il livello della mia squadra crescerà». Sul fronte opposto i nerazzurri hanno chiuso l'anno con la sconfitta in casa della Praese e c'è grande voglia di ritornare a fare risultato. «Dovrà essere un Varazze con tanta voglia di divertirsi e tanto entusiasmo, come è sempre stato in questa stagione - commenta il centrocampista varazzino **Jacopo Ghigliazza**- vogliamo continuare a cullare il sogno anche se ci sono squadre che obiettivamente sono più attrezzate di noi». Sarà la terza sfida stagionale tra Celle e Varazze. «In coppa ave-

vano vinto i giallorossi, noi ci siamo presi il derby di andata e spero che anche la partita di ritorno porti buone notizie -commenta Ghigliazza- di fronte avremo un Celle con il dente avvelenato e i movimenti di mercato hanno dimostrato che la società vuole tirarsi fuori dalla zona calda». Al Varazze manca un bomber in grado di andare in doppia cifra. Il miglior realizzatore è il difensore **Luca Baroni** con 8 reti. «È vero che non abbiamo l'attaccante da 20 gol a stagione, ma **Angela** sta facendo un grande lavoro -continua- è merito suo se tanti compagni sono andati in rete». Ghigliazza però è ancora a secco. «Da varazzino doc sarebbe bello segnare la prima rete della stagione nel derby contro il Celle». —

SAVONA CALCIO

Obodo ai titoli di coda nell'esperienza biancoblu Squadra in ritiro a Verbania

Sembra essere arrivata ai titoli di coda l'esperienza nel Savona di Kenneth Obodo. La società biancoblu ha infatti deciso di usare il pugno di ferro con il giocatore all'indomani del forfait di domenica per un presunto attacco influenzale e per il centrocampista nigeriano le porte del Rieti sembra essersi spalancate. Martedì è atteso in città l'arrivo di un centrocampista, ma anche dell'attaccante tanto atteso e richiesto da mister Luciano De Paola. In nomi restano al momento top secret, per ovvi motivi di opportunità, ma il consulente di mercato Papa, nonostante sia lontano dall'Italia, ha tessuto le fila per rinforzare una squadra che alla luce delle ultime vicissitudini sembra doversi guardare più alle spalle che alla vetta del classifica.

A far capire l'importanza del momento c'è anche la decisione della società di mandare la squadra in ritiro a Verbania e soprattutto l'intenzio-



Christian Papa

ne della dirigenza (Sgubin, Turola e Carlo Sergi) di stare vicina ai giocatori in quella occasione.

Giovanili - Indisponibile il campo di Quiliano, sabato la formazione Berretti sarà ospitata dal Legino al Ruffinengo, mentre i giovanissimi saranno di scena la Bacigalupo. Potrebbe rientrare, intanto, la decisione della polisportiva Quiliano di chiudere il Picasso alle giovanili biancoblu. —

G. CIO.

CALCIO A CINQUE

Esordio della Priamar nel campionato regionale

Riflettori puntati sul calcio a 5 sia maschile che femminile questa sera, con la partita del Toirano (maschile) e quella della Priamar Savona (femminile). Esordio della Priamar alle ore 21 in trasferta col Città Giardino Marassi nel campionato regionale. «Quello del 2020 è un campionato a otto squadre, con partite che si preannunciano di livello alto -commenta l'allenatore rossoblu, Claudio Badano- le formazioni

iscritte sono migliorate agonisticamente rispetto alla passata stagione, come abbiamo potuto constatare nella fase ligure di coppa Italia». Il Toirano, che è a centro classifica, ospita invece alle 21 il Riva Ligure nella nona giornata del campionato regionale, di serie C. «Una partita nella quale puntiamo almeno al pareggio» auspica il presidente del Toirano, Fulvio Panizza. —

M. S.

GINNASTICA RITMICA

Domani il memorial Ghidetti al PalaMarco di Albenga

Al PalaMarco di Albenga domani dalle ore 11 e 30 alle 17 si terrà il quinto trofeo "Elena Ghidetti - Ginnastica senza frontiere". La manifestazione sportiva di ginnastica ritmica è organizzato dalla Ginnastica Ligure Albenga, in ricordo dell'amata istruttrice e tecnica federale Elena Ghidetti, fondatrice del sodalizio stesso. Saranno presenti rappresentative regionali composte da giovani ginnaste, tra le più promettenti del panorama na-

zionale, di Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, che danno vita a esercizi e prove di abilità con gli attrezzi. Tutto all'insegna di una giornata dedicata allo sport e al divertimento. Non soltanto per gli appassionati di ginnastica. Gli organizzatori fanno appello anche a «tutti coloro che hanno il desiderio e la curiosità di cogliere l'eleganza e l'armonia dei movimenti». —

M. S.

IN BREVE

Squalifiche di coppa Gargiulo, 4 giornate per spintoni all'avversario

Ha lasciato il segno il finale incandescente di coppa di Eccellenza tra Sestri Levante-Albenga. Il difensore bianconero **Gargiulo** è stato squalificato per 4 turni per aver spintonato un avversario. Due turni all'allenatore in seconda degli ingauni **Prato** e una giornata di stop pure per **Di Salvatore** e **Molinari**. Squalifiche da scontare in coppa il prossimo anno. In campionato 150 euro di ammenda al **Finale** e stop di un turno a **Rovere** (Pietra).

Prima categoria Il Borghetto pareggia 2-2 con il Don Bosco

Si è concluso in parità (2-2) il match di recupero del campionato di Prima categoria tra **Borghetto** e **Don Bosco Valle Intemelio**. È un risultato che serve poco ad entrambe le squadre visto che i granata restano ultimi in classifica con solo 6 punti conquistati in undici turni mentre gli imperiesi hanno agganciato la **Carlin's** a quota 7. La squadra di **Guido Fruzzetti** domenica sarà ospite dell'**Andora**, altra delusione di questa stagione.

CICLISMO

L'attesa per il Laigueglia con una ventina di squadre

Cresce l'attesa per il Trofeo Laigueglia, classica di ciclismo che apre il calendario italiano della stagione sportiva, il 16 febbraio. La manifestazione, organizzata dal comune di Laigueglia con la regia tecnica del Gruppo Sportivo Emilia, si appresta a far vivere al pubblico una giornata all'insegna del grande ciclismo.

«Il trofeo Laigueglia quest'anno è stato inserito tra le gare Pro Series, il circuito

dell'Unione ciclistica internazionale appena al di sotto del Pro Tour, che racchiude alcune tra le prove più prestigiose del mondo - spiega il presidente del Gs Emilia, **Adriano Amici** - abbiamo deciso di limitare a 20-21 il numero delle squadre al via, per un massimo di 147 corridori, con la sicurezza sempre al primo posto». —

M. S.

ALBUM SAVONA

I CONCERTI

Pomeriggi musicali a Finalborgo, sul palco sale la corale Escabòt

Martin Cervelli

I concerti gospel e quelli natalizi sono ormai un ricordo ma le esibizioni musicali dal vivo restano centrali anche nel mese di gennaio. All'Airone Wine Bar a Pietra Ligure è in cartellone stasera il concerto del BBC Trio, gruppo composto da Andrea Cervetto (chitarra) e dai fratelli Bellia, Francesco al basso e Giorgio alla batteria, già in forza ai New Trolls (ore

22). I Mojo Ramblers sono attesi questa sera alla birreria Pub n.7 ad Albissola Marina (ore 22). All'Osteria Mezzaluna ad Alassio esibizione del duo Rizzo & Rizzo (21.30) mentre domani sarà la volta dei Gente de Mä con il loro tributo ai cantautori genovesi.

Domani pomeriggio all'Auditorium di Santa Caterina a Finalborgo (ore 17, 10 euro) entrerà nel vivo la terza edizione di "Pomeriggi musicali",

rassegna organizzata dalla Società dei Concerti di Finale Ligure. Sul palco salirà la corale Escabòt che sarà impegnata in un concerto di musica occitana. Il "gruppo" (tale è appunto la traduzione di escabòt) propone esclusivamente brani attinti dall'immenso filone della tradizione popolare occitana, diretta discendente dell'ispirazione trobadorica.

Domani al teatro "Ambra" di Albenga (ore 21, ingresso li-

bero), l'Orchestra del Principato di Seborga, diretta da Vitaliano Gallo, metterà in scena "Musiche da film a teatro". Saranno eseguiti brani famosi di Nino Rota, Morricone, Cipriani, Gershwin, Bacalov, Piazzolla e Piovani.

A Loano si concluderà domani sera nella biblioteca di Palazzo Kursaal la rassegna "Libri sotto l'Albero" (ore 21). Ad andare in scena sarà #Life, il progetto che mette in dialogo poesia, musica, immagini ideato da Maurizio Rossato (Radio DeeJay) con la partecipazione di Giancarlo Cattaneo (Radio m2o). #Life esplora le stagioni della vita attraverso un'intensa selezione di letture preziose da musica e immagini. Pensieri, poesie, lettere, discorsi; le pagine più belle di



A Finalborgo prosegue la terza edizione dei "Pomeriggi musicali"

ogni tempo sono rese ancora più coinvolgenti dalla singolare interpretazione.

Il Tube di via Famagosta a Savona domani vedrà il ritor-

no sul palco dei Kaos One, la storia dell'hip hop underground. Ad aprire saranno i savonesi DSA Comando (ore 22). —



Sem è uno dei protagonisti della serata alla Raindogs House

OFFICINE SOLIMANO

Serata indie rock alla Raindogs House con Sem e gli Atlante

Serata di musica indie rock al Raindogs House delle Officine Solimano con un gruppo proveniente da fuori Savona, i torinesi Atlante, e un talento tutto rivierasco: il giovanissimo cantautore Sem.

Gli "Atlante" nascono all'alba del 2016 a Torino. Sono un power trio con Claudio Lo Russo alla chitarra e voce, Andrea Abbrancati al basso e Stefano Prezzi alla

batteria. Il loro obiettivo è quello di accompagnare testi introspettivi in italiano con sonorità rock-grunge di stampo angloamericano. Sem, invece, è di Varazze, ha 21 anni e già un album all'attivo: "Se vai via tu". Da segnalare il successo su YouTube del suo singolo "Anche se", che ha totalizzato 75 mila visualizzazioni. Il biglietto di ingresso costa 3 euro. —

T.D.

FINE SETTIMANA A TEATRO

Miseria e nobiltà in scena a Cairo, a Spotorno si recita Govi

Al Sacco Ornano è il mattatore della serata
Spettacolo dialettale al Don Pelle di Albenga

Mario Schenone

Trame per ridere e per riflettere in questo fine settimana a teatro. Al "Chiabrera" di Savona stasera alle 21 ultima replica de "I soliti ignoti", dalla sceneggiatura di Mario Monicelli, Suso Cecchi D'Amico, Age & Scarpelli. Al "Chebello" di Cairo, sempre oggi alle 21, da vedere "Miseria e nobiltà" di Eduardo Scarpetta, con Margherita Fumero. Riprende così la stagione teatrale che, nel cartellone racchiuso sotto l'insegna "Altre chanches", propone un classico napoletano scritto da uno dei

suoi principali esponenti, con l'allestimento della compagnia Masaniello. "Miseria e nobiltà" narra della povertà napoletana che si "ingegna" per tirare a campare. Felice Paglietta vive sotto lo stesso poverissimo tetto con la moglie Concetta e la figlia Pupella, con Feliciello Sciosciamocca, la sua convivente Luisella, e il piccolo Peppiniello. Stremati dalla più nera indigenza, su invito di Eugenio, ricco rampollo della nobiltà partenopea, si prestano a inscenare un'improbabile finzione. Interpretando i componenti della famiglia del giova-



Antonio Ornano è in scena domani al teatro "Sacco" di Savona e due dei protagonisti di "Miseria e nobiltà"

ne blasonato nel comico tentativo di convincere Ginota Peperone, vedova di Gaetano Semolone, un ingenuo ex cuoco arricchitosi con una inaspettata eredità, ad acconsentire alle nozze con la figlia Gemma. Ma l'intrigo si infittisce perché la governante di casa Peperone è Bettina, madre di Peppiniello e moglie di Feliciello Sciosciamocca, col quale è da tempo separata...

Domani a Savona, al teatro

"Anthology" di e con Antonio Ornano. Lo spettacolo è anche l'occasione per segnare un bilancio della carriera da comico di Ornano, dalle prime esperienze a "Zelig" agli spettacoli da monologista degli ultimi anni. Un racconto di vita segnato da diverse figure tra le quali spicca una donna vincente, e prevaricatrice, la "crostatina" che è la dolce metà di Ornano. E, co-

TEATRI

SAVONA

TEATRO CHIABRERA

Piazza A. Diaz, 2
Tel. 019.820.409
Oggi, ore 21: I SOLITI IGNOTI. Di Antonio Grosso e Pier Paolo Picciarelli. Con Augusto Fornari, Salvatore Caruso, Vito Facciola, Antonio Grosso. Regia di Vinicio Marchioni

TEATRO DON BOSCO

Via Piave 13 - Tel. 019.850542
Domenica, ore 16: QUELLA SAGUMA DE LALLA ADELAIDE. Compagnia A Campanassa" di Savona

TEATRO CATTIVI MAESTRI

OFFICINE SOLIMANO
Piazza Rebagliati, 1

Tel. 019.813.357
392.1665196

Domenica, ore 16.30: ZUPPA DI PIETRA. Di e regia di Anna Fantozzi e Elisa Occhini. Con Anna Fantozzi e Elisa Occhini/Cinzia Laganà. Teatro per bambini

RAINDOGS HOUSE

OFFICINE SOLIMANO
Piazza Rebagliati 1
Tel. 019.813.357

Oggi, ore 22: ATLANTE indie-rock da Torino + SEM indie-pop da Savona

Ingresso: € 3 con tessera Arci
ANTICO TEATRO SACCO

Via Quarda Superiore, 1
Tel. 331.77.39.633

328.65.75.729
Domani, ore 21: ANTHOLOGY.

Con Antonio Ornano. Regia di Davide Balbi.

Ingresso riservato ai soci
TEATRO CASTELLO

SPOTORNO

Piazza Ugo Foscolo 1
Tel. 388.647.52.13

Domenica, ore 15.15: ARTICOLO QUINTO. Di U. Palmerini e G. Govi.

Compagnia teatrale La Torretta

TEATRO O. CHEBELLO

CAIRO MONTENOTTE

Piazza della Vittoria, 29

Venerdì 17: SERATA ROMANTICA. Con Michele Placido e Davide Cavuti Ensemble. Ingresso € 23

EX CHIESA ANGLICANA

ALASSIO
Via Adelasia 10
Tel. 0182.60.22.36

Martedì: FORBICI FOLLIA. Compagnia Torino Spettacoli

TEATRO SANTA ROSA

CARCARE
Tel. 338.9014.672

Sabato 18, ore 21. LA GELOSA.

Da Alexandre Charles Bisson. Compagnia "La valigia del comico". Ingresso € 10 - 8

TEATRO DON PELLE

SAN GIORGIO - ALBENGA

Parrocchia di S. Giorgio Martire,

Via Don Pelle, 20

Tel. 338.8515.556

Sabato: QUELLO BONANIMA. Di L. Borsarelli. Nuova Compagnia dell'Allegria

TEATRO PALAZZO ROSSO

CENGIO
Sabato 18, ore 21: 'NA CHÈUGA E MEZA. Di A. Rizzo e C. Oneto.

Compagnia "Teatralnervi"
Ingresso € 10 - 8

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO
COL PATROCINIO DEL COMUNE DI ALBENGA

Salone Parrocchiale "Don Pelle"
San Giorgio d'Albenga

7° Trofeo E. Bazzano **Teatro Dialettale** 21° Rassegna
ore 21,15

Informazioni Prenotazioni:
CIRCOLO ACQUA SAN GIORGIO
338.851556

Sabato 11 Gennaio
La Nuova Compagnia dell'Allegria - 3 atti di L. Borsarelli regia: G. Lanzarotti
"Quello Bonanima"

VERSO IL CARNEVALE

Assonautica invita i bambini a salire in barca

Assonautica invita in barca i bambini domenica 19 gennaio per l'esordio del Carnevale di Savona, quando Cicciolin sbarcherà alla Torretta. I bimbi in barca, accompagnati da un genitore, parteciperanno al corteo in mare che accompagnerà Re Cicciolin fino allo sbarco. Il 19 gennaio sono attese, ospiti di Cicciolin, alcune tra le più famose maschere dei Carnevali italiani, e i gruppi storici di Liguria, Piemonte, Lombardia e Valle D'Aosta, che sfileranno in cor-

teo fino a piazza Sisto IV, dove il re del Carnevale savonese riceverà dal sindaco, Ilaria Caprioglio, le chiavi della città.

Le iscrizioni per andare in barca, a numero chiuso, sono aperte nella sede di Assonautica, in lungomare Matteotti 1 a Savona, dalle 9 alle 13, dal martedì al sabato. Per informazioni chiamare lo 019-821451, oppure mandare una mail a amministrazione@assonauticasv.it. —

M. S.

IN PILLOLE

Savona Mostra di modellismo nella torre del Brandale

Domani e domenica a Savona, nella torre del Brandale nella piazza omonima, si tiene l'ottava mostra concorso di modellismo "Savona international model show", in memoria di Ernesto Canepa, abbinata al primo trofeo Ivan Bertazzoni. La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale La Centuria, insieme all'associazione A Campanassa, è abbinata al dodicesimo trofeo letterario in memoria di Fabrizio Fratari, scrittore che è stato attivo nel campo della fantascienza e del fantasy.

Finalborgo La linea analitica a Santa Caterina

Fino al 29 febbraio nel complesso monumentale di Santa Caterina a Finalborgo si può visitare la mostra "La linea analitica della linea" a cura di Riccardo Zelatore. Si possono ammirare opere di Piero Dorazio, Paolo Iacchetti, Sol LeWitt, Paolo Minoli, Mario Nigro, Lorenzo Taini, David Tremlet. La mostra propone un approfondimento linguistico sulla pittura aniconica contemporanea attraverso le opere di sette artisti che lavorano intorno ai fondamenti dell'immagine.



DOMANI A PIETRA LIGURE

Trekking insieme agli asini

Passate le feste natalizie tornano i consueti appuntamenti del weekend al parco natura "Asinolla" di Pietra Ligure. Si inizia domani dalle ore 14.30: trekking con gli asinelli all'interno della struttura, a seguire giochi e fiabe. Domenica spazio ancora alle specialità gastronomiche del territorio.



Una scena di "Anna dei miracoli"

GENOVA

Al Duse Mascia Musy è la protagonista di "Anna dei miracoli"

me non bastasse, Ornano racconta anche delle sue difficoltà a rapportarsi con razzismo e bullismo, e si parla e si ride pure del ricordo di sua madre. Al termine dello spettacolo ci sarà un rinfresco. L'ingresso al "Sacco" è riservato ai soci. Info: tel. 331-7739633.

Nel salone parrocchiale Don Pelle di San Giorgio d'Albenga domani alle 21.15 prosegue la rassegna

dialettale con la commedia genovese "Quello bonanima", di Luciano Borsarelli. Domenica alle 15.15 al "Castello" di Spotorno la compagnia La Torretta propone "Articolo quinto" di Palmerini e Govi. Non va invece in scena lo spettacolo de A Campanassa "Quella saguma de Lalla Adelaide", in programma alle 16 al "Don Bosco" di Savona, per manutenzione al teatro. —

Fino a domenica al teatro "Duse" di Genova va in scena la pièce "Anna dei Miracoli", interpretata da Mascia Musy, per la regia di Emanuela Giordano e con Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci e Laura Nardi. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Franco Parenti per la Lega del Filo d'Oro ed è ispirato alla storia vera della sordocieca Helen Keller che riuscirà ad imparare a parlare, leggere, studiare e avere una

vita autonoma grazie all'intervento della sua insegnante Anne Sullivan. L'opera riporta in scena il celeberrimo film The Miracle Worker del 1962, diretto da Arthur Penn.

I biglietti sono disponibili su www.vivaticket.it o www.happyticket.it o alla biglietteria del teatro "Duse" in via Nicolò Bacigalupo, dal martedì al sabato dalle 19 alle 20.45, il giovedì dalle 18v alle 19.45 e la domenica dalle 15 alle 18. —



Le copertine dei libri

ALLA FORNACE ALBA DOCILIA DI ALBISSOLA

Ripartono le "Serate": Verrando presenta i suoi due nuovi libri

Ripartono le "Serate" alla Fornace Alba Docilia di Albissola Marina. Oggi alle ore 18 il giornalista Angelo Verrando presenterà i libri "Altre vite" e "Giallo Nervia", realizzati in collaborazione con il cartoonist Roby Ciarlo e il fotografo Mirko Saturno. Nelle settimane successive si alterneranno altri giornalisti.

Verrando, ex giornalista de *Il Secolo XIX*, nei due racconti fa un omaggio alla sua terra,

Pigna, nell'entroterra di Ventimiglia. "Altre vite" narra la vicenda vera di una famiglia di contadini del paese, tra povertà e grandi sofferenze, ma anche spiragli di speranza, visione del futuro e forza morale impensabili. "Giallo Nervia" è una storia-fantasy nella quale protagonista è la ricchezza. Improvvisa, insperata, facile e immediata. Nella piccola realtà rurale è una sorta di virus, che presenta il conto. —

DEDICATI ALLA MASCHERA DI CICCIOLIN

Ritrovati da Renato Giusto gli acquerelli di Bevilacqua sui primi Carnevali

Rintracciati e acquistati dal dottor Giusto nelle vesti di esperto d'arte alcuni acquerelli del pittore Romeo Bevilacqua dedicati alla maschera di Cicciulin. «Fu proprio il nostro pittore ad inventare la maschera della città i cui tratti sono ben riconoscibili nei disegni di Bevilacqua - spiega Giusto -. Gli acquerelli sono datati 1953 e 1954. Li ho trovati da collezionisti pri-

vati da cui li ho in seguito comperati e che forse un giorno donerò alla Campanassa come testimonianza di una tradizione storica e culturale savonese. I due acquerelli sono la testimonianza di un periodo di grande crescita della città anche dal punto di vista economico e vennero realizzati per pubblicizzare due grandi sfilate di carnevale con i carri allegorici».



Giusto mostra l'opera ritrovata

Da molto tempo ormai la città ha rinunciato ad allestire grandi eventi per il carnevale ma per fortuna resta almeno lo sbarco della maschera della città Cicciulin che ar-

riva nella Vecchia Darsena e poi accompagnato dal corteo dei figuranti si presenta in Comune per ricevere dal sindaco le chiavi della città. —

GENOVA

Intrecci fra poesia e note da ascoltare al Carlo Felice

Raffinati intrecci tra poesia e musica nel concerto della stagione sinfonica del teatro "Carlo Felice" di Genova stasera alle ore 20 con una solista d'eccezione: Mariella Devia. A dirigere il "Concertone 7" è Jonathan Webb.

Benjamin Britten aveva ventisei anni quando, nel 1939, fu illuminato dalle "Illuminations", le 18 poesie rievatrici e visionarie scritte da Arthur Rimbaud, il poeta-veggente, ad appena vent'anni. Britten ne selezio-

nò nove e le musicò per voce acuta (soprano o tenore) e archi, scegliendo come fulcro della partitura il verso in cui il giovane poeta "maledetto" afferma di essere l'unico in grado di risolvere l'enigma delle sue visioni: «Io solo ho la chiave di questa parata selvaggia». Questa composizione affascinante, in cui la musica amplifica il mistero della parola poetica, chiude il programma del settimo concerto della stagione sinfonica del "Carlo Felice". —

CINEMA

SAVONA / SANREMO / IMPERIA

SAVONA

DIANAMULTISALA

Via Brighioni 1/r, tel. 019/825714. Prezzi: €8,00 intero; €6,00 ridotto; €3,00 lo Studio

Tolo Tolo	15.40-17.50-20.00-22.10
Piccole Donne	15.40-18.40-21.40
Jumanji: the Next Level	15.45-18.45-21.45
Sulle ali dell'avventura	15.30-17.45
Il primo Natale	20.00
18 regali	22.00
Pinocchio	15.40-18.40
Star Wars - L'ascesa di Skywalker	21.30
Hammamet	15.40-18.40-21.40

OFFICINE SOLIMANO

Piazza P. Rebagliati 6, tel. 019/813357. Prezzi: €6,00 intero; €6,00 soci/ARCI; €5,00 soci sostenitori; €5,00 pomeridiano lunedì martedì

Sorry We Missed You	18.00-21.15
---------------------	-------------

ALASSIO

SALAPOLIVALENTE DON BOSCO

Via San Giovanni Bosco, 12, tel. 0182/640309.

Riposo

ALBENGA

MULTIPLEX ALBENGA

Loc. Torre Pernice, Albenga, tel. 0182/590342. Prezzi: €7,50 intero; €5,00 ridotto, universitari, studenti, res. Imperia; €4,50 militari, bambini fino a 8 anni, over 65

Sulle ali dell'avventura	17.20-22.40
City of crime	20.20
Hammamet	17.20-20.00-22.30
Jumanji: the Next Level	17.25-20.10-22.30
Piccole Donne	17.40-21.30
Tolo Tolo	18.30-20.35-22.45
Tolo Tolo	17.30-18.35-21.40
Il primo Natale	17.40
Pinocchio	21.30

GENOVA

GENOVA

ALBATROS

Via Roggerone, 8, tel. 010/7491662. Prezzi: €5,00 intero; €4,50 soci/DLF

Playmobil: The Movie	15.00
Tolo Tolo	17.00-18.45-20.30-22.15

AMICI DEL CINEMA

Via Rolando, 15, tel. 010/413838. Prezzi: €4,00 per i soci; €6,00 per i non soci; €6,00 Tessera

La Belle Époque	21.00
-----------------	-------

CAPPUCCINI

P.zza Cappuccini, 1, tel. 010/880069. Prezzi: €6,00 intero; €5,00 ridotto, under 18, over 65, universitari; €4,00 (con tessera ACEC)

La ragazza d'autunno	17.00-21.15
Tutto il mio folle amore	19.30

CINEMATRO S. PIETRO

Piazza Frassinetti, tel. 010/3728602. Prezzi: €5,50 intero; €4,50 ridotto

Tolo Tolo	16.30-21.15
-----------	-------------

CINEMA VERDI

P.zza Orsani (Sestri Ponente), 7, tel. 010/6148386. Prezzi: €6,00 intero; €5,00 ridotto

Tolo Tolo	16.00-18.30-21.00
-----------	-------------------

CIRCUITO ARISTON

Vicolo San Matteo, 14/r, tel. 010/2473549. Prezzi: €8,00 intero; €5,00 ragazzi fino a 12 anni

Sorry We Missed You	16.00-18.30-21.15
---------------------	-------------------

Un giorno di pioggia a New York	16.30-21.30
---------------------------------	-------------

The Farewell - Una bugia buona	19.00
--------------------------------	-------

CIRCUITO CITY

Via XXV Aprile, tel. 010/8690073. Prezzi: €8,00 intero; €5,00 ragazzi fino a 12 anni

La dea fortuna	16.00-19.00-21.30
----------------	-------------------

Cena con delitto - Knives Out	15.30-18.30-21.15
-------------------------------	-------------------

CIRCUITO CORALLO

Via Innocenzo IV, 13/r, tel. 010/8687408. Prezzi: €8,00 intero; €5,00 ragazzi fino a 12 anni

Hammamet	16.00-18.30-21.15
----------	-------------------

Tolo Tolo	15.30-17.30-19.30-21.30
-----------	-------------------------

CIRCUITO FILM CLUB

Salita Santa Caterina, 48, tel. 010/5532054. Prezzi: €6,00 intero; €5,00 ridotto

Il mistero Henri Pick	13.00-16.30-19.00-21.00
-----------------------	-------------------------

ALBISOLA SUPERIORE

CINEMA TEATRO LEONE

Via Colombo 42, tel. 019/4002188.

Riposo

ALTARE

CINEMA ROMA

Piazza V. Veneto, tel. 019/5899014.

Tolo Tolo	21.00
-----------	-------

CAIRO MONTENOTTE

PIAZZA DELLA VITTORIA, 29, tel. 333/4978510.

Riposo

PIETRALIGURE

CINEMA TEATRO G. MORETTI (GIÀ COMUNALE)

Piazza Castello, tel. 019/618095. Prezzi: €5,00 intero; €3,50 ridotto

Tolo Tolo	21.15
-----------	-------

SASSELLO

TEATRO DI SASSELLO

Piazza Oratorio, 4, tel. 019/720079.

Riposo

VARAZZE

CINEMA TEATRO DON BOSCO

Via Don Paseri, 5, tel. 348/7760791. Prezzi: €7,00 intero; €5,00 ridotto, over 65, bambini fino a 10 anni, a Danari; €10,00 tessera annuale socio Cineclub; €4,00 Film Cineclub

Tolo Tolo	21.15
-----------	-------

SANREMO

ARISTON

Via Giacomo Matteotti 212, tel. 0184/507070.

Riposo

ARISTON ROOF

Via Matteotti, tel. 0184/506060. Prezzi: €7,00 intero; €5,00 ridotto

Sulle ali dell'avventura	15.30-19.30
City of crime	17.40-21.45
Hammamet	16.15-19.00-21.30
Jumanji: the Next Level	16.00-18.30-21.30
Piccole Donne	16.15-19.00-21.30

CENTRALE

Via Matteotti, 107, tel. 0184/507070. Prezzi: €7,00 intero; €5,00 ridotto

Tolo Tolo	19.30-21.30
-----------	-------------

RITZ

Via Matteotti, 107, tel. 0184/507070. Prezzi: €7,00 intero; €5,00 ridotto

Tolo Tolo	16.00-18.00-20.00-22.00
-----------	-------------------------

TABARIN

Via Matteotti, 107, tel. 0184/507070. Prezzi: €7,00 intero; €5,00 ridotto

Pinocchio	16.15-19.00
Star Wars - L'ascesa di Skywalker	21.15

IMPERIA

Via Cascione, 52, tel. 0183/63871. Prezzi: €7,50 intero; €5,00 ridotto, Cinepass

Tolo Tolo	21.00
-----------	-------

IMPERIA

Piazza Unione, 9, tel. 0183/2929745. Prezzi: €7,50 intero; €5,00 ridotto

18 regali	20.45
Hammamet	21.00

BORDIGHERA

OLIMPIA

Via Cadoma, 3, tel. 0184/261955. Prezzi: €5,00 intero; €3,50 Film d'essai

Tolo Tolo	21.00
-----------	-------

ZENI

Via Sant'Ampelio, 4, tel. 0184/260689. Prezzi: €5,00 intero; €3,50 Film d'essai

Hammamet	21.00
----------	-------

PICCOLE DONNE

Piccole Donne	21.00
---------------	-------

DIANO MARINA

DIANESE

Via Cairoli, 35, tel. 0183/495830. Prezzi: €7,50 intero; €5,00 ridotto, Cinepass

Tolo Tolo	21.00
-----------	-------

DOLCEACQUA

CRISTALLO

Via Roma, 40, tel. 0184/206038.

Chiuso per lavori

VENTIMIGLIA

CINEMA TEATRO COMUNALE

tel. 0184/235263.

Riposo

INSALA

A cura di Natalino Bruzzone



PICCOLE DONNE

★★ (DRAMMATICO) 135 min. Regia di Greta Gerwig, con Saoirse Ronan, Emma Watson, Florence Pugh, Eliza Scanlan. Ennesima trasposizione dal celebre romanzo firmato da Louisa Mary Alcott con il passaggio dall'adolescenza all'età adulta di quattro sorelle nel Massachusetts dopo la Guerra Civile.

■ Savona: Diana; Albenga: Multiplex; Sanremo: Ariston Roof



STAR WARS L'ASCESA DI SKYWALKER

★★ (FANTASTICO) 155 min. Regia di J.J. Abrams, con Carrie Fisher, Mark Hamill, Adam Driver, Daisy Ridley, John Boyega. Si conclude l'epico viaggio, iniziato nel 1977 e inventato da Lucas, verso e dentro quella galassia lontana. Un incrocio di personaggi vecchi e nuovi, di memoria e di nostalgia.

■ Savona: Multisala Diana; Sanremo: Tabarin



CITY OF CRIME

★★★ (THRILLER) 99 min. Regia di Brian Kirk, con Chadwick Boseman, Sienna Miller, J.K. Simmons, Stephan James, Taylor Kitsch. Una rapina a New York finisce in una strage di poliziotti. Comincia una caccia all'uomo molto speciale condotta da un detective inesorabile e con i ponti d'accesso a Manhattan chiusi.

■ Albenga: Multiplex; Sanremo: Ariston Roof



FROZEN IL SEGRETO DI ARENDELLE

★★ (ANIMAZIONE) 103 min. Regia di Jennifer Lee, Chris Buck. Tornano, in questo secondo episodio, le eroine della prima puntata. Stavolta le due sorelle Elsa e Anna saranno alle prese con un pericoloso viaggio e con gli spiriti che infestano la foresta incantata. Avventura e musica secondo la Disney.

■ Genova: Uci Fiumara



18 REGALI

★★ (DRAMMATICO) 116 min. Regia di Francesco Amato, con Vittoria Puccini, Benedetta Porcaroli, Edoardo Leo, Sara Lazzaro. Da una storia vera. Elisa, incinta di Anna, scopre di avere un tumore incurabile. Così la donna prepara 18 regali, uno per compleanno, da lasciare all'erede.

■ Savona: Multisala Diana; Imperia: Imperia

GIUDIZI

MEDIOCRE ★ DISCRETO ★★ BUONO ★★★



TOLO TOLO

★★ (COMMEDIA) 90 min. Regia di Checco Zalone, con Checco Zalone, Souleymane Silla, Manda Touré, Nassor Said Berya. Checco rifiuta il reddito di cittadinanza e dopo un fallimento cerca fortuna in Africa come cameriere per un resort. Ma una guerra lo trasformerà in migrante...

■ Savona: Diana; Albenga: Multiplex; Sanremo: Centrale, Ritz



SORRY WE MISSED YOU

★★★ (DRAMMATICO) 100 MIN. Regia di Ken Loach, con Kris Hitchen, Debbie Honeywood, Rhys Stone, Katie Proctor. La famiglia di Ricky, con moglie e due figli, vive a Newcastle dove lui è trasportatore freelance in una ditta che lo sfrutta. E cominciano le sventure...

■ Genova: Ariston



JUMANJI - THE NEXT LEVEL

★★ (AVVENTURA) 114 min. Regia di Jake Kasdan, con Dwayne Johnson, Jack Black, Kevin Hart, Karen Gillan, Darin Ferraro. Il protagonista dopo un'avventura estrema non riesce ad accettare la normalità e così decide di provare nuove emozioni con il gioco Jumanji che di normale non ha proprio nulla.

■ Savona: Diana; Albenga: Multiplex; Sanremo: Ariston Roof



HAMMAMET

★★ (DRAMMATICO) 126 min. Regia di Gianni Amelio, con Pierfrancesco Favino, Livia Rossi, Luca Filippi, Silvia Cohen. Ritratto di uno dei politici/statisti più controversi della storia repubblicana italiana. Gianni Amelio evoca Bettino Craxi nel suo esilio in Tunisia dopo lo scandalo di Tangentopoli.

■ Savona: Diana; Imperia: Imperia; Sanremo: Ariston Roof



PINOCCHIO

★★★ (FANTASTICO) 120 min. Regia di Matteo Garrone con Federico Ielapi, Roberto Benigni, Gigi Proietti, Rocco Papaleo. Garrone rivisita, con estrema fedeltà, i capitoli di una favola che resta, con il suo burattino che vuole diventare bambino, uno dei grandi classici della letteratura non solo italiana.

■ Savona: Diana; Albenga: Multiplex; Sanremo: Tabarin

DANON PERDERE ★★★ CAPOLAVORO ★★★★★

Xte

IL SAGGIO DI MAURO BARBERIS SULLA DEMOCRAZIA AI TEMPI DI INTERNET

Come sopravvivere al virus populista nell'era dei social

Le vecchie élite non hanno ancora capito la potenza del web
E chi parla di baratro vicino non capisce di viverci già dentro

dalla prima pagina

Molti lo considerano ancora una sorta di anomalia nella storia della democrazia, una parentesi di folklore politico da non prendere troppo sul serio. Alcuni negano persino che esista. I più bravi lo lasciano ai loro colleghi di seconda fila. E si capisce: il populismo è sempre stato la pecora nera del gregge democratico, ed è difficile abituarsi all'idea che, d'ora in poi, tutte le pecore possono diventare nere.

Sivorrebbe ridurre il populismo a un episodio, un effetto della crisi finanziaria del 2008 o di quella migratoria del 2015. Guai a pensare a un processo di degenerazione della democrazia rappresentativa cominciato almeno un secolo fa, che le crisi del terzo millennio hanno solo accelerato. Del resto non ci si riesce neppure a mettere d'accordo su una definizione minima del termine "populismo", anche perché qualcuno continua a pensare che gli «ismi» possano definirsi nello stesso modo in cui si definisce "tavolo" o "gatto".

Rispetto ai politici, va già

ALLE ORE 18



Oggi la presentazione alla Feltrinelli di Genova

Mauro Barberis, docente di diritto all'Università di Trieste, presenterà oggi alla libreria Feltrinelli di via Caccardi, a Genova, il suo nuovo saggio "Come internet sta uccidendo la democrazia" (Chiarelettere, 244 pagine, 16 euro), di cui pubblichiamo in questa pagina l'introduzione. L'appuntamento è alle ore 18: insieme all'autore partecipano al dibattito il giornalista Lorenzo Tosa e Persio Tincani dell'Università di Bergamo. Modera Andrea Acquarone.

meglio ai sociologi, agli antropologi, e persino ai tanti filosofi convertiti ai temi del web. Tutti costoro, almeno, non ignorano quanto è sotto gli occhi di tutti, ossia che l'ondata populista ha fatto seguito alla rivoluzione digitale: una volta tanto, *post hoc ergo propter hoc*. Certo, la politica era diventata un dipartimento dello spettacolo già ai tempi del populismo televisivo.

Ma oggi non la fanno più i proprietari di televisioni, bensì direttamente i comici. Se poi si hanno figli millennial e/o nativi digitali, si sa che l'intrattenimento è solo una parte della storia, e che internet, nelle nostre vite, conta molto di più. E con «nostre» non mi riferisco solo alle vite di noi ultimi consumatori di carta stampata, divenuti sospetti ai populistici già solo per questo. Intendo proprio le vite di tutti: la casalinga turca, l'operaio indiano, il tagliatore di teste papuaso. Ognuno con il proprio cellulare e le proprie private ossessioni, sociali, psichiche e anche psichiatriche.

Frequentando convegni, mi è capitato spesso di dire, allo scopo di *épater* i tanti *bour-*

Bieber: «Ho la malattia di Lyme»

«Mi è stata diagnosticata la malattia di Lyme». Justin Bieber lo rivela su Instagram. «Molti continuavano a dire che Justin Bieber sembrava una merda, che ero sotto metanfetamine, ma non si sono rese conto che recentemente mi è

stata diagnosticata la malattia di Lyme, e anche una mononucleosi cronica che ha colpito la mia pelle, le funzioni del cervello e la mia salute in generale», scrive in un lungo messaggio. La popstar canadese aggiunge che tutto questo «sarà raccontato in una docu-serie che verrà pubblicata a breve su Youtube».



Un fan di Trump con la maglietta "Make America great again" REUTERS

geois, che per studiare i populismi odierni non servono più politologi, sociologi o massmediologi, ma occorre rivolgersi agli psicologi e agli psichiatri.

Certo, può suonare irrispettoso nei confronti del popolo sovrano ritenerlo affetto da turbe tali da richiedere cure psichiatriche. Eppure bisogna ammettere che del populismo odierno hanno capito molto più gli psicologi dei politologi: e nessuno dica che ci voleva poco. (...)

Il fatto è che gli esperti hanno fallito, e continuano a fallire: non solo non hanno previsto nulla, fenomeno al quale ci siamo ormai abituati, ma non vedono neppure le cose note a qualsiasi possessore di cellulare. Si potrà dire, allora, che dei populismi odierni capisce più un giurista curioso rispetto ai tanti specialisti accitati dai loro paraocchi profes-

sionali?

Quantomeno, il giurista è più colpito dalla disinvoltura con la quale i leader populistici ignorano, davvero sovrannamente, non solo i principi distintivi della cultura occidentale, come tutti, ma persino le regole minime della democrazia. Il sottoscritto sarà forse eccessivamente sensibile, ma non è ancora riuscito ad abituarsi al cortocircuito populista fra circuito delle istituzioni, con tutte le sue regole, e circuito comunicativo dei media, con tutti i suoi trucchi. (...)

La diagnosi, ormai relativamente comune, è che i social veicolati da cellulari multifunzione, gli smartphone, non sono più semplici mezzi (media), neutrali rispetto agli scopi buoni o cattivi per cui li usiamo. Sono molto di più. Sono l'ambiente vitale di *Homo sapiens* nel terzo millennio, que-

sta strana scimmia che già non distingue più fra reale e virtuale.

Quanto alla prognosi, il populismo digitale pare la forma di democrazia più adatta all'ambiente vitale di internet. Dunque le élite democratiche, riavutesi dalla sorpresa, dovrebbero smetterla di consolarsi con la retorica dell'uscita dal tunnel, o dal baratro nel quale i populistici ci starebbero trascinando. E non solo perché ci siamo già, nel baratro, e stiamo ancora scavando. Il fatto è che quelle del tunnel o del baratro sono anch'esse narrazioni, proprio come le narrazioni populiste, solo infinitamente meno attraenti.

La realtà sta sempre altrove, e la vita è breve, dunque sarebbe il momento di proporre dei rimedi. Per fortuna, la cura del virus populista è quasi obbligata. Primo, difendere le istituzioni contromaggioritarie, non elette dal popolo: la democrazia non è mai stata il governo del popolo, semmai è il controllo del popolo sul governo. Secondo, usare il populismo digitale come cura contro sé stesso: ossia, imparare a usare i social meglio dei populistici. Terzo, se il problema è internet, allora va regolamentato internet.

L'unica certezza è che la soluzione non è sconnettersi dalla rete, come propone a cadenze fisse l'apocalittico di turno. Sconnettersi può certo servire da terapia individuale contro quella dipendenza da social che può colpire anche i migliori. Ma sconnettersi del tutto equivarrebbe ad abbandonare il resto degli umani al lavaggio del cervello. Con i social, invece, bisogna fare come Ulisse quando ascoltò il canto delle sirene. Usarli, ma restando strettamente legati all'albero maestro della razionalità.—

MAURO BARBERIS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL NUOVO LIBRO DI MARCELLO SORGI I LORO RITRATTI E LE STORTURE DEL SISTEMA POLITICO DELLA PRIMA REPUBBLICA

Craxi e Moro, due morti italiane

Mattia Feltri

Una sfilata da luci della ribalta: il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, lassù innalzato anche da Bettino Craxi perché «fu il mio fedele ministro dell'Interno», diffonde una nota sulle sue responsabilità di garante della Costituzione, e dunque un condannato è un condannato, che ci posso fare? Il premier Massimo D'Alema va dal procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli, e il procuratore ascolta, e ascolta, e poi, anche lui col faro della legalità a illuminargli il cammino, dice niente da fare, un condannato è un condannato, fate un decreto e assumetene la responsabilità; ma siccome non erano più i tempi - e non lo sarebbero più stati - del primato della politica, D'Alema non procedette ol-

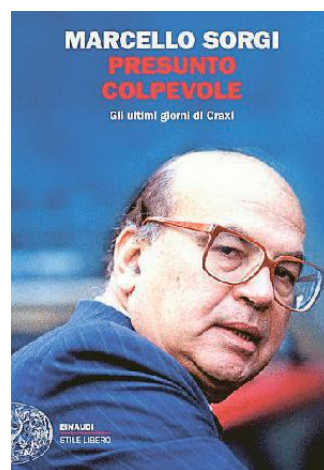
tre il baciavano all'ordine costituito. Il capolavoro di situazioneismo fu del segretario di Stato vaticano, cardinale Angelo Sodano, che dopo aver accolto in profonda contrizione le suppliche della figlia Stefania, trasse di tasca due rosari e glieli porse, perché ne facesse dono al padre, insieme all'assicurazione di un posto di privilegio nelle sue preghiere.

Così Bettino Craxi restò a morire ad Hammamet, nella latitanza dorata il cui culmine fu la sfacciataggine (ironia, per chi non l'avesse capito) d'essere operato per il cancro al rene nello squallore dell'ospedale militare, dove un medico del San Raffaele si incaricò di reggere la lampada per fare luce sul lavoro chirurgico nelle viscere dell'ex presidente.

Nessuno ci aveva ancora ri-

flettuto sopra, sul Bettino Craxi che ventuno anni prima era stato sorpreso da Gennaro Acquaviva con la testa tra le mani, in lacrime, sotto gli occhi una lettera di Aldo Moro spedita dalla "prigione del popolo". Si era decisa, essenzialmente dalla Democrazia cristiana e dal Partito comunista, la linea della fermezza, che poi era la linea dello star fermi nel senso di non far nulla. Riusci benissimo, tutti fermi mentre Moro veniva processato e assassinato dalle Brigate rosse, e mentre Craxi in solitaria (di già predicava una trattativa che lo portò più vicino ai sequestratori di quanto non sia riuscito ai servizi segreti, probabilmente impegnati nella stessa interpretazione della fermezza proposta dal governo.

Nessuno ci aveva ancora riflettuto sopra, fino a questo li-



La copertina del libro

bro asciutto e opulento di Marcello Sorigi ("Presunto colpevole. Gli ultimi giorni di Craxi", Einaudi, 128 pagine, 13 euro), di cui l'esempio è il breve e fulminante ritratto dei due protagonisti - Bettino Craxi in

conferenza stampa interpellato vanamente dall'esordiente Sorigi: non risponde e chiede se ci siano altre domande (era un suo crudele modo di svezzare i giovani interlocutori), e Aldo Moro che riceve a Palazzo Chigi don Riboldi e una delegazione di bambini reduci del terremoto del Belice, a cui non promette nulla di quanto non possa mantenere, poiché la politica non è mestiere per fanfaroni.

La tesi del libro arriva quando deve arrivare, piazzata al termine del racconto di vite parallele con spietatissima noncuranza: «Entrambi finiscono schiacciati, stritolati in un meccanismo che non si accontenta di distruggerli politicamente, ma presuppone la loro eliminazione fisica. Salvarsi non gli è consentito». E l'ignominia di uno Stato capace di venire a patti coi peggiori ceffi del pianeta per spuntarne un vantaggio purchessia, e di colpo intriso di rigore etico se si tratta di tendere la mano - per umanità e amor proprio, mica per altro - a due leader sbilanciati sull'a-

bisso. Ma se per Moro lo si sa, e lo si è scritto spesso, dirlo di Craxi è un passo verso l'assennatezza perduta ventotto anni fa, quando all'arresto di Mario Chiesa e all'apertura della falsa rivoluzione giudiziaria si decise - nel senso più biblico dell'iniziativa - di fare del capo socialista "il grande capro espiatorio", come scrive Sorigi con una secchezza irrimediabile. Il suo cadavere per la nostra catarsi: che oscenità.

Ciechi e autolesionisti, ci si è tutto riversato addosso, com'era prevedibile e previsto: con Craxi, spiega Sorigi, si «consegna alla storia del Novecento il principio del primato della politica, mettendoci una pietra sopra». La politica che non sa più resistere a un procuratore, ceduta al servaggio dell'opinione pubblica, svilita a materiale di controllo via social ora per ora, e dunque immeschinita e disarmata, in balia del capriccio. Una repubblica fondata sulla menzogna e che, in un mare di menzogne, naufraga amaramente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione 2020 di mostre e incontri a Genova

Ducale, cultura per tut

Il 2019 si è chiuso con risultati lusinghieri per Palazzo Ducale, la casa della cultura dei genovesi e dei liguri. I visitatori delle mostre e i partecipanti alle varie iniziative hanno toccato quota 458.000 mentre gli eventi, gli incontri e le esposizioni hanno raggiunto quota 560 (di queste, 42 mostre). Tredicimila presenze in più rispetto all'anno precedente rappresentano certamente un motivo di soddisfazione per il direttore di Palazzo Ducale, Serena Bertolucci, e per il presidente della Fondazione per la cultura, Luca Bizzarri, che ha subito alzato l'asticella: «Il successo ci spinge a cercare di fare ancora meglio nel 2020». Insomma, è già tempo di guardare avanti. Sul fronte delle mostre, mentre proseguono quelle dedicate agli Anni Venti (fino al 1° marzo), allo street artist Banksy (fino al 29 marzo) e al re-

gista Alfred Hitchcock (fino all'8 marzo), nel nuovo anno si annuncia dal 26 marzo la prima esposizione a Genova su Michelangelo Buonarroti con opere originali, lettere e testimonianze. I cicli di incontri del 2020 prenderanno il via martedì prossimo con una conversazione tra Federico Rampini e Alberto Diaspro, per "Scienza condivisa", e proseguiranno mercoledì con Roberto Esposito per "Il pensiero di fronte all'abisso", e giovedì con Donald Sassoon, primo protagonista di "Parole per la città". Nel ricco programma, da segnalare anche il ciclo "La psichiatria verso il futuro" (7 febbraio-24 settembre), "La Musica e il Cinema, un'arte nuova" (2-30 marzo), "Allenatori. I guru del calcio in dialogo con gli intellettuali" (fino al 24 febbraio), la Notte degli scrittori (8 febbraio) e la Settimanale di fotografia (maggio). —

DAL 20 FEBBRAIO AL 19 MARZO

I capolavori raccontati si immergono nella storia

Lucia Compagnino

Una delle rassegne di maggiore successo di Palazzo Ducale, "I capolavori raccontati", arrivata all'ottava edizione sotto la cura dello storico dell'arte Marco Carminati, torna dal 20 febbraio al 19 marzo con cinque appuntamenti dedicati a "L'arte nella storia". Perché i capolavori di ogni tempo e Paese non sono solo il frutto dell'ingegno e dell'abilità degli artisti che li hanno realizzati ma anche la testimonianza e il riflesso dei contesti che li hanno visti nascere. Potenze politiche e religiose, papi e principi, ma anche comunità civiche e privati cittadini sono stati spesso il motore di importanti committenze artistiche. Quindi indagare a fondo l'intreccio che lega arte e storia risulta fondamentale per comprendere appieno i capolavori della pittura di Andrea Mantegna, Leonardo da Vinci e Pieter Paul Rubens ma anche le sublimi architetture di Andrea Palladio e di Camillo Guarino Guarini. Come sempre, illustri studiosi affronteranno il tema di questa nuova edizione e descriveranno la presenza, a volte sottesa, altre decisamente evidente, in una serie di capolavori, del tempo che li ha visti nascere e dei suoi personaggi più potenti.

Accade in maniera esplicita nell'opera che inaugura la rassegna, la "Madonna della Vittoria" del Mantegna, della quale il 20 febbraio parlerà l'archeologo e storico dell'arte Salvatore Settis, già ospite nelle scorse edizioni. La grande pala d'altare a tempera su tavola, realizzata nel 1496, è voluta da Francesco II Gonzaga come ex voto per la recente vittoria sui francesi di Car-



La Madonna della vittoria di Andrea Mantegna (1496)



La Dama con l'ermellino di Leonardo Da Vinci

lo VIII a Fornovo. Il marchese di Mantova compare infatti inginocchiato ai piedi della Vergine, che allunga verso di lui in un gesto di benedizione e protezione la mano destra, mentre con l'altra regge Gesù Bambino. In questo modo il Gonzaga ribadisce la sua autorità e la sua devozione, contemporaneamente punisce il banchiere ebreo Daniele Da Norsa che in sua assenza aveva fatto cancellare una rappresentazione sacra della Madonna sulla facciata di casa sua, sostituendola con il suo stemma. Sarà lui infatti a pagare la pala del pit-

tore di corte, che oggi si trova al Louvre, e anche la costruzione della cappella entro la quale viene sistemata.

Carminati, che già due anni fa parlò dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci, questa volta il 12 marzo si dedicherà al ritratto leonardesco di Cecilia Gallerani, la celebre "Dama con l'ermellino". Nobile, colta e bellissima, la Gallerani era l'amante del committente, Ludovico il Moro, che pensava di fare dono del dipinto al re d'Ungheria, ma quando lo vide finito lo trovò così bello che decise di tenerlo. L'olio su tavola, databile intorno al 1488, oggi si trova al Museo Nazionale di Cracovia, lo stato polacco l'ha acquistato tre anni fa insieme agli altri tesori della collezione della famiglia nobiliare Czartoryski.

Gli altri appuntamenti della rassegna sono il 27 febbraio con Guido Beltramini, direttore del Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio di Vicenza, che approfondirà proprio la figura dell'architetto e scenografo rinascimentale, padre delle ville venete Patrimonio Unesco e ispiratore della Casa Bianca, e in particolare delle sue incisioni per i "Commentari" di Giulio Cesare; il 5 marzo Valerio Terraroli, docente di Storia dell'Arte all'Università di Verona, si dedicherà a Rubens, ritrattista di potenti anche a Genova, e al suo Ciclo di Maria de' Medici, 24 tavole commissionate dalla moglie di Enrico IV di Francia per la quadreria della sua nuova residenza al Palazzo del Lussemburgo di Parigi; chiude il percorso Enrica Paggella, direttore dei Musei Reali di Torino, con la Cappella della Sacra Sindone del Guarini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 26 MARZO AL 19 LUGLIO

La prima volta di Michelangelo, viaggio fra opere e grandi incontri

La mostra "Michelangelo divino artista", dal 26 marzo al 19 luglio nell'Appartamento del Doge, è la prima in assoluto che Genova dedica al genio della Cappella Sistina. Curata da Cristina Acidini con Alessandro Cecchi ed Elena Capretti, concentra l'attenzione su uno degli aspetti per i quali la figura di Michelangelo può dirsi unica nella storia della civiltà occidentale: l'eccellenza degli incontri che costellano la sua biografia. Nella sua vita prodigiosamente lunga e operosa infatti, fu in contatto con personaggi d'alto rango dell'età rinascimentale, in posizioni chiave nella politica, nella religione, nella cultura. Il percorso espositivo abbraccerà opere originali, sculture e disegni in particolare; opere originali di diretti collaboratori, da lui stesso ispirate e guidate; ritratti effiggiati in dipinti, sculture, medaglie di Michelangelo e di personaggi legati all'artista; rime, lettere dai carteggi, testimonianze documentarie. La mostra sarà accompagnata da una serie di appuntamenti interdisciplinari, per conoscere e riconoscere l'arte rinascimentale. Con l'analisi di disegni, dipinti, sculture, ma anche lettere e poesie. Non mancherà un viaggio sulle tracce del Buonarroti in Liguria: dalla produzione architettonica e artistica, con approfondimenti su figure chiave come Luca Cambiaso e Galeazzo Alessi, e sulla storiografia, con la riscoperta dei papi Sisto IV e Giulio II.



DAL 15 GENNAIO AL 26 FEBBRAIO

La filosofia e l'abisso: il pensiero si confronta con il totalitarismo

Paolo Battifora

«Nello spazio pubblico riecheggiano ampiamente discorsi e timori sul pericolo di un possibile ritorno del fascismo e del riemergere di pulsioni e ideologie di stampo nazista. Nel dibattito mediatico vengono però spesso utilizzate categorie concettuali stereotipate e non soppesate criticamente: proprio per riflettere su questi fenomeni sociali che ancora ci assillano e per contribuire a un serio ragionamento, scevro da polemica politica, abbiamo pensato di realizzare questa serie di incontri».

Così il filosofo Simone Regazzoni presenta "Il pensiero di fronte all'abisso", ciclo di conferenze, in programma dal



Martin Heidegger (1889-1976)

15 gennaio al 26 febbraio, che vertono sul problematico nesso tra riflessione filosofica e totalitarismi del ventesimo secolo. «La filosofia» continua Regazzoni «non può esimersi dal confrontarsi con gli orrori del Novecento, dall'immergersi nell'abisso per cercare di capire come certe abiezioni siano state possibili. Ma non si tratta solo di una forma di rielaborazione critica, in quanto alcuni filosofi sono entrati diretta-

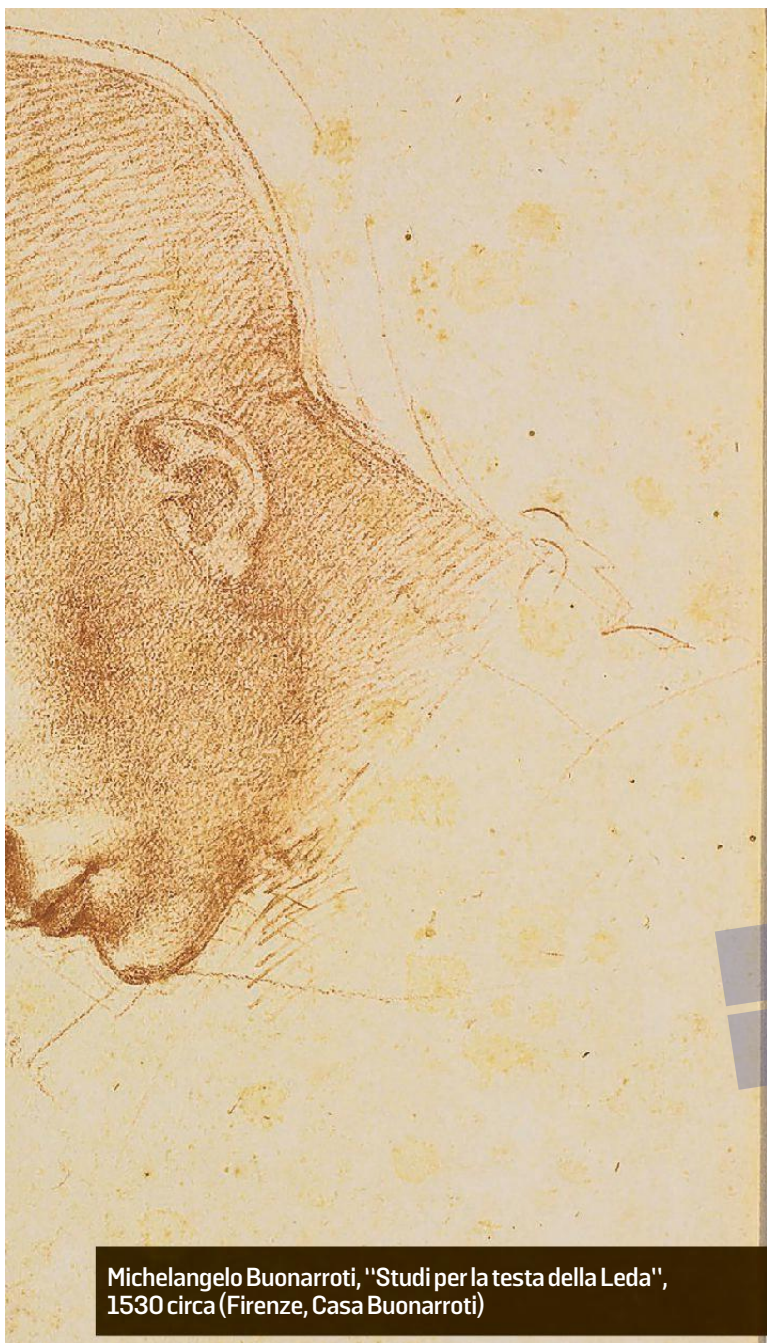
mente in contatto con i regimi totalitari, prendendo parte alle loro istituzioni e aderendo alle loro ideologie. Sintomatico, in proposito, il caso di Martin Heidegger».

Il compito di aprire la rassegna è affidato a Roberto Esposito, che il 15 gennaio metterà a fuoco il concetto di biopolitica, elaborato a suo tempo da Foucault, e la sua declinazione da parte del nazismo. La valutazione del pensiero di Marx e dei possibili nessi tra marxismo e totalitarismo saranno al centro dell'intervento di Umberto Curi, in programma il 22 gennaio. La figura di Julius Evola, aristocratico ed esoterico pensatore dell'Italia fascista, sarà analizzata da Massimo Donà il 29 gennaio, mentre il 5 febbraio lo psicoanalista Massimo Recalcati proporrà una riflessione su Lacan e il totalitarismo. Donatella Di Cesare, attesa il 12 febbraio, approfondirà la dibattuta questione, riaccesasi dopo la pubblicazione dei "Quaderni neri", del legame di Heidegger con il nazismo. Infine il 26 febbraio, nell'incontro conclusivo del ciclo, Francesca Romana e Recchia Luciani discuteranno su Hannah Arendt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione 2020 di mostre e incontri a Genova

ti: arte, scienza, poesia



Michelangelo Buonarroti, "Studi per la testa della Leda", 1530 circa (Firenze, Casa Buonarroti)

DAL 2 AL 5 APRILE

La Storia in Piazza e il racconto del passato

L'undicesima edizione della Storia in Piazza si svolgerà dal 2 al 5 aprile. Curata da Luciano Canfora e Franco Cardini, la rassegna si incentrerà quest'anno sul tema del racconto della storia ed ospiterà una nutrita schiera di affermati studiosi e specialisti. Il tema consentirà di ripercorrere le modalità tramite cui gli storici, a partire dal greco d'Asia Erodoto, vissuto nel V secolo a.C., hanno cercato di ricostruire il passato, sottraendone il monopolio al potere politico. E se in passato storia equivaleva a guerre e vicende dinastiche, nel corso del '900 il raggio d'azione si è ampliato a dismisura, rendendo lo storico omologo, per citare Marc Bloch, all'orco della fiaba: dove fiuta carne umana, là sa che si trova la sua preda.

A MARZO E MAGGIO

Limes e MicroMega, la doppia festa

Spazio alla geopolitica con il Festival di Limes, giunto alla settima edizione, che si svolgerà dal 6 all'8 marzo, a cura di Lucio Caracciolo, direttore dell'omonima rivista fondata nel 1993. Alla luce delle turbolenze e degli scenari di crisi del mondo contemporaneo, non mancheranno di certo i temi da approfondire secondo un approccio multidimensionale. Altra rivista, altra festa. MicroMega, rivista di cultura, politica, scienza e filosofia diretta da Paolo Flores d'Arcais, dall'8 al 10 maggio celebrerà, nella seconda edizione, Andrea Camilleri, lo scrittore più famoso e più amato dagli italiani in questi ultimi anni, scomparso nello scorso mese di luglio. Titolo dell'iniziativa: "L'Italia di Camilleri, l'Italia che sogniamo".

DALL'E-BOOK AL SELFIE

La rivoluzione digitale fra libro e fotografia

L'avvento dell'e-book, e quindi la sostituzione di uno schermo digitale alla pagina cartacea, è il segno di una rivoluzione mediatica? Quali opportunità, quali rischi comporta? Sono alcuni degli interrogativi che verranno affrontati nei tre incontri del ciclo "Il lettore nell'epoca digitale", realizzato in collaborazione con la casa editrice Vita e Pensiero. Relatori Carlo Ossola e Josep Maria Esqurol il 2 marzo, Eraldo Affinati e Pierangelo Sequeri, il 9 marzo, José Tolentino Mendonça e Silvano Petrosino il 16 marzo. Da segnalare anche la mostra "#clickme!!", dal 10 aprile al 1° settembre 2020, che attraverso 130 opere originali, dai primi dagherrotipi ai giorni nostri, racconterà l'evoluzione, gli sviluppi e i cambiamenti della fotografia.

DAL 3 AL 24 MARZO

Archeologia, mondo da scoprire

La rassegna "Genti del passato. Archeologia in Liguria" curata da Vincenzo Tinè, già Sovrintendente della Liguria e ora del Veneto, in ricordo degli studiosi, nonché propri genitori, Santo Tinè e Fernanda Bertocchi Tinè, è dedicata allo sviluppo della ricerca preistorica nella nostra regione, da sempre un'eccellenza a livello europeo. «La Liguria e i liguri hanno giocato un ruolo cruciale nella storia della ricerca preistorica, grazie agli scavi compiuti già nell'Ottocento in siti chiave come le grotte del Finalese e quelle dei Balzi Rossi, una disciplina all'avanguardia soprattutto fra gli anni Quaranta e gli anni Settanta del Novecento», spiega Tinè, che nella conferenza introduttiva del 3 marzo parlerà dei padri fondatori di questi studi, a partire dal ligure Luigi Bernabò Brea, che con le sue indagini nella Caverna delle Arene Candide ha di fatto fondato la paleontologia moderna in Italia, restituendo il quadro cronoculturale di riferimento per la preistoria recente del nostro paese. A seguire, gli archeologi Fabio Negrino, Andrea De Pascale e Nadia Campana ne descriveranno gli ultimi aggiornamenti. Con le ricerche svolte in una serie di si-

ti distribuiti sull'intero arco della regione che hanno implementato le nostre conoscenze sulle più antiche genti di Liguria e hanno trovato un importante momento di sintesi nel recente convegno dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, dedicato proprio alla Liguria. In particolare, Negrino il 10 marzo parlerà dell'era paleolitica, De Pascale il 17 marzo si dedicherà all'avvio dell'agricoltura nel Neolitico e Nadia Campana il 24 marzo chiuderà il ciclo con "L'età dei metalli: la nascita della società strutturata". —

LU.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 27 APRILE ALL'8 GIUGNO

Poesia, Genova capitale: alla scoperta delle sue voci

Se esistesse il titolo di Capitale italiana della poesia novecentesca, la Genova cantata da Guido Gozzano, Dino Campana, Camillo Sbarbaro, Eugenio Montale, Giorgio Caproni, Edoardo Sanguineti e altri ancora potrebbe senz'altro ambirvi. Come prova il ciclo "Genova dei poeti" curato da Alessandro Ferraro: sei incontri dal 27 aprile all'8 giugno per scoprire i luoghi letterari della nostra città. Dalla bohème di Galleria Mazzini alle gite in barca di Guido Gozzano, perlustrando la Genova allucinata e sonambula di Dino Campana e

Camillo Sbarbaro. Per inoltrarsi poi con Montale nell'"oscura primavera di Sottoripa", prendere l'"Ascensore di Castelletto" o percorrere le "Stanze della funicolare" con Caproni. Facendo attenzione a non rotolare rovinosamente come la studentessa di via Balbi 3 osservata da Sanguineti. Fino ad arrivare alle poesie più recenti e osservare nella sua interezza la Genova dei poeti, "dove inclina / la rondine: la rima". Il ciclo, ideato dall'associazione culturale Luoghi d'Arte è promosso dal Diraas dell'Università di Genova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI ALBERTO DIASPRO

Idee visionarie: quattro storie di fantascienza contemporanea

Astronavi, omini verdi, mostri spaziali. Il classico repertorio di immagini e suggestioni fantascientifiche sembra essersi alquanto ridimensionato. Ciò che ieri ci faceva fremere e sognare, oggi suscita quasi tenerezza. Certo, gli abissi dello spazio incombono sempre su di noi, ma il fantascientifico oggi non sembra necessariamente richiedere viaggi intergalattici, essendo la stessa quotidianità in grado di sbalordirci grazie ai continui sviluppi del progresso scientifico e tecnologico. "Scienza condivisa, fantascienza contemporanea" è il ciclo di incontri, curato da Alberto Diaspro, che a partire dal 14 gennaio si soffermerà su recenti scoperte, applicazioni, prospettive, e relativi problemi, della ricerca scientifica contemporanea. Nell'incontro iniziale del 14 gennaio il giornalista-saggista Federico Rampini converterà con il curatore della rassegna, il 21 gennaio il neuroscienziato Fabio Benfenati parlerà del "futuro Frankenstein", mentre Vittorio Pellegrini, ricercatore dell'Istituto italiano di tecnologia, il 28 gennaio svelerà i segreti del grafene, materiale resistente come il diamante e flessibile come la plastica. Concluderà il ciclo Barbara Mazzolai, direttrice del Centro di Micro-BioRobotica dell'Ifit, che l'11 febbraio, conversando con Alessandra Rissotto, discuterà di piante robotiche. Altro che marziani. —

P.BATT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 16 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO

Dalla xenofobia alla scuola: riflessioni e dibattito sulle parole chiave di oggi

Curato dal Centro Studi Antonio Balletto, che si richiama all'eredità intellettuale e spirituale del grande intellettuale e uomo di Chiesa genovese, "Parole per la città. Idee e libri" si ripromette di offrire una serie di spunti di riflessione su talune parole chiave della nostra contemporaneità. Partendo da un libro di recente pubblicazione, scelto dai curatori della rassegna per la sua acutezza e spessore, l'autore affronterà un nodo tematico di particolare interesse e attualità, dialogando alla fine con il pubblico in sala.

Si parte il 16 gennaio con una "vecchia conoscenza" del pubblico di Palazzo Ducale: lo storico inglese Donald Sassoon, professore emerito di Storia Europea Comparata alla Queen Mary University di Londra, per molti anni curato-

re di "La Storia in Piazza", rifletterà sulla xenofobia, tema quanto mai controverso, al centro di dibattiti e polemiche. Attingendo alle puntute analisi contenute nel saggio "L'aula vuota", il 23 gennaio il politologo Ernesto Galli della Loggia parlerà del mondo della scuola, mentre il 30 gennaio sarà la volta di Gabrio Forti, professore di diritto penale e criminologia, che si soffermerà sulla cura e sulla violazione delle norme.

Il 6 febbraio è previsto l'intervento del demografo Alessandro Rosina sulla condizione giovanile in Italia, il 13 quello di Federico Fubini, giornalista del *Corriere della Sera*, che ragionerà sull'amor proprio nazionale. Chiuderà il ciclo Enzo Bianchi, già priore della Comunità di Bose, atteso il 18 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 15 APRILE AL 3 GIUGNO

Come cambia una città? I mutamenti della Superba

Come nasce una città? Come cresce? Perché si modifica nel tempo? Il ciclo "Il volto di Genova. Le metamorfosi di Genova dalle origini all'età moderna" curato da Giacomo Montanari e Antonio Musarra, otto incontri dal 15 aprile al 3 giugno, darà una risposta più articolata rispetto a quella standard: «a causa degli uomini che la abitano». Perché parlare di spazi urbani non vuol dire solo indagare attraverso prospettive utilitaristiche, ma immergersi in un ecosistema vivo, fatto di rapporti complessi

con il tessuto sociale e culturale. Per questo, leggere in un arco cronologico ampio i mutamenti di una città come Genova significa tracciare una rotta attraverso i secoli per comprendere le coordinate dell'incredibile sviluppo di un centro territorialmente di ridotte dimensioni eppure clamorosamente significativo per l'intero scacchiere europeo, a cavallo tra Oriente e Occidente. Intervengono, oltre ai curatori, Ferdinando Bonora, Piera Melli, Emilia Berio, Luca Lo Basso, Laura Stagno, Sara Rulli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO CAFIERO DE RAHO Il magistrato alla guida della Procura Nazionale ospite domani al Festival della Criminologia

«Il mafioso è laureato e sa le lingue Ora muove soldi senza lasciare traccia»

L'INTERVISTA

Tommaso Fregatti

«Anche la mafia ha un suo lato oscuro. Parlo delle infiltrazioni con il mondo della politica o dell'economia. Sono così intense che spesso è impossibile distinguerle».

Federico Cafiero de Raho, magistrato, 68 anni da compiere a febbraio, dal novembre del 2017 è alla guida della Procura Nazionale Antimafia. Sarà tra gli ospiti della terza edizione del festival della criminologia che scatta domani a palazzo Ducale. De Raho parteciperà al dibattito su "Infiltrati tra i narcos" insieme ad un agente sotto copertura e al generale dei servizi antidroga Riccardo Sciuto.

Procuratore, partiamo dalla lotta alla mafia. E dei suoi lati oscuri. Quali sono e come li combattete?

«Sono diversi i lati oscuri della criminalità organizzata ma quello senza dubbio più importante è legato alle infiltrazioni mafiose nel mondo della politica. Anche di quella nazionale. Ai mafiosi viene dato sostegno in campagna elettorale. E poi quel sostegno viene richiesto indietro attraverso favoritismi in vari settori. Come gli appalti, le licenze e molto altro».

Stiamo parlando di una mafia che non si vede...

«Ma che c'è e si sente. Come ad esempio nel mondo economico e finanziario. Il sostegno della mafia alle aziende avviene attraverso semplici finan-

FEDERICO CAFIERO DE RAHO
MAGISTRATO
PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA

«Il lato oscuro sono le infiltrazioni nella politica. Il sostegno viene richiesto indietro tramite favoritismi»

«Tutti i canali per trovare lavoro vengono sfruttati. Anche i più moderni. Le valigie piene di soldi non esistono più»

«Per gli hub portuali di Genova e Livorno passano ingenti quantitativi di droga. Molti vengono bloccati dalle forze dell'ordine»

ziamenti, aumenti di capitale, false fatturazioni. Ma non solo. Spesso la mafia attraverso prestiti a tassi usurari a ditte che versano in difficoltà economiche riesce in seguito ad ottenere il controllo di un ramo d'azienda oppure dell'azienda stessa. Lo fa senza figurare, senza lasciare traccia. Eppure comanda, gestisce, cerca appalti, controlla cantieri ma da controlli preliminari non emerge pressoché niente. Per questo parliamo di lato oscuro».



Come si possono scoprire figure di questo genere? Realtà che sanno vivere tra legalità e illegalità?

«Dobbiamo fare un ragionamento per rispondere a questa domanda. La figura del mafioso come era in passato oggi non appartiene più alla società. Un mafioso è laureato, parla più lingue, ha uffici di rappresentanza magari anche all'estero e ha percorsi economici avanzati. Sa muoversi, sa cercare nuove prospettive di

lavoro e sfrutta tutti i canali possibili. Anche i più moderni».

Una criminalità organizzata che si muove anche oltre i confini nazionali?

«Assolutamente sì. Tra i lati oscuri della mafia esiste anche il riciclaggio del denaro. E anche qui non dobbiamo pensare più alle valigie cariche di soldi o gli spalloni del passato ma alla capacità di muovere in tutto il mondo senza lasciare traccia le monete virtuali. Una si-

tuazione che permette di sottrarsi ai controlli e al tempo stesso movimentare le somme necessarie per arricchire l'organizzazione criminale e avere capitali da investire negli affari illeciti».

Al Festival della Criminologia si parlerà di traffico internazionale di droga e del ruolo di hub del porto di Genova. Si tratta di un fronte importante della lotta alla criminalità?

«È un altro lato oscuro della mafia. Perché attraverso i porti italiani come Genova, Livorno e in precedenza Gioia Tauro fa passare ingenti quantitativi di stupefacenti. Molti vengono intercettati dal capillare lavoro delle forze dell'ordine che attraverso sofisticati database riescono a capire quando le navi trasportano droga. Altri invece passano. E per farlo puntano sulle infiltrazioni all'interno dello scalo che sono diffuse anche alle società che lavorano in ambito portuale e alle cooperative».

In Puglia ad inizio anno si è tornati a sparare. Si riuscirà mai ad avere un'operazione contro la mafia pugliese sullo stile di quella che appena portato a termine Gratteri in Calabria?

«La mafia in Puglia è frammentata, divisa. Assomiglia più alla camorra che all'ndrangheta. Perché sa essere feroce e allo stesso tempo cercare appalti e infiltrarsi. Dunque colpire a largo raggio è difficile ma stiamo lavorando per avere un risultato importante e accrescere ancora la fiducia dei cittadini nello Stato».

IL PROGRAMMA

Ore 9.00

Saluti introduttivi
Angelo Zappalà (direttore Festival della Criminologia)

9.10 - 9.40

RIS. La scena del crimine: innovazioni tecnologiche e potenzialità investigative
Incontro con il Reparto Investigazioni Scientifiche dell'Arma dei Carabinieri. Il colonnello Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma e il colonnello Paolo Sambaturo, comandante del Nucleo investigativo di Genova, inaugureranno il laboratorio interattivo in cui sarà riprodotta anche una scena del crimine che sarà analizzata dagli esperti dell'Arma insieme ai visitatori della rassegna.

9.45-10.15

Il lato oscuro della memoria: amnesia nei crimini violenti
con Stefano Zago (neuropsicologo forense, Università di Milano)

10.30-11.15

Il delinquente: specchio oscuro della società
con Alfredo Verde (psicologo, criminologo, Università di Genova) e Uberto Gatti (medico specialista in Psicologia, criminologo, Università di Genova)

11.30-12.00

La triade oscura della personalità: narcisismo, machiavellismo e psicopatia
con Andrea Fossati (psicoterapeuta, Università San Raffaele di Milano)

12.15-13

«Colpo su colpo». Una storia di omosessualità, bullismo e quantoni da boxe
con Riccardo Gazzaniga (scrittore)

14.15-15

Storie di spie
con Guido Olimpio (giornalista)

15.15-16

Infiltrati tra i Narcos
con Federico Cafiero de Raho (procuratore nazionale antimafia), Riccardo Sciuto (generale dei carabinieri, direzione centrale antidroga) e un infiltrato sotto copertura che racconterà la sua esperienza lavorativa e gli aspetti investigativi

16.15-17

I falsi misteri della storia criminale
con Armando Spataro (magistrato)

17.15-18

Body shaming e odio social
con Laura Boldrini (deputata) e Giovanni Toti (presidente Regione Liguria)

18.15-19.00

Stati d'assedio
con Domenico Quirico (giornalista e reporter di guerra)

19.15-20.00

I geni del male: cattivi si nasce, si diventa o...
con Valter Tucci (direttore laboratorio Genetica del comportamento dell'Unit di Genova)

21.15-22.30

Dario Argento. Il brivido del racconto
con Dario Argento e il critico cinematografico Steve Della Casa

GLI INCONTRI SONO A INGRESSO LIBERO, FINO A ESAURIMENTO POSTI

MARIELLA DEVIA Il soprano è protagonista del concerto di stasera al Carlo Felice

«Le "Illuminations" di Britten e Rimbaud Una sfida per la voce tra musica e poesia»

IL COLLOQUIO

Elena Nieddu / GENOVA

Solo una persona ha la chiave: il poeta Arthur Rimbaud. Eppure, Benjamin Britten è riuscito a dominarla, quella "parata selvaggia", a modellarne le forme in musica fino a crearne di nuove. Le "Illuminations", le nove poesie visionarie di Rimbaud messe in musica da Britten nel 1939 e interpretate dal soprano Mariella Devia con un'orchestra d'archi, sono il piatto forte del concerto n. 7, stasera alle 20 al Teatro Carlo Felice di Genova, al termine di un programma che comprende inoltre "Pavane pour un infante défunte" di Maurice Ravel, "Pélleas et Mélisande op. 46" di Jean Sibelius e il Divertimento in Re maggiore K136 di Wolfgang Amadeus Mozart.

Le "Illuminations" sono una specialità per palati curiosi, desiderosi di percorrere quel sentiero morbido e affascinante che unisce la musica alla letteratura. Sul podio ci sarà il direttore inglese Jonathan Webb, uno specialista di Britten, che troverà il modo di esaltare la trasparenza cristallina del soprano Devia, ligure di nascita, una delle più grandi belcantiste del nostro tempo, apprezzata in tutto il mondo e amatissima a Genova. «È stato il Teatro alla Scala di Milano, per la prima volta, a propormi le "Illuminations" per voci acute, spesso affidate a un tenore» racconta la cantante «il testo di Rimbaud è allucinato, pieno di immagini a volte terrificanti. Una partitura vocalmente molto difficile». Ma la fatica è tutta di chi esegue, di chi deve tenere ferma l'attenzione lungo dei brani che della visione poetica conservano le verti-

gini, l'illogicità. «L'ascolto è intrigante, interessante» dice il soprano. Il pubblico è abituato ad ascoltarla nelle perle del belcanto, come due anni fa in "Norma" al Carlo Felice, ma un'opera lirica richiede un tipo di impegno completamente diverso rispetto a un concerto così raffinato. «Quali sono le differenze? La preparazione è sempre molto intensa» dice. «Qui, però, si tratta di mezz'ora di musica in cui la concentrazione è massima, in cui non c'è un attimo per pensare a entrare in quello che si sta dicendo. Ci vuole tensione costante».

Se le si chiede quali siano i consigli per un giovane cantante lirico, la risposta è sintetica: «Studio, repertorio, un po' di sacrificio, l'insegnante giusto». E l'elisir di lunga vita della voce si può condensare in una parola: pazienza. «Le meteore ci sono sempre state» dice il soprano Devia «accanto

ad artisti che hanno detto qualcosa più a lungo. Il consiglio è quello di non forzare. Anche nella costruzione del repertorio: non accettare qualsiasi cosa pur di fare».

Se è vero che ogni spettacolo è una storia a sé, qualcosa rimane, anche dopo tanti anni di carriera. «L'ansia», risponde Devia, «per il pubblico, certo, ma anche per la partitura, per tutto quello che si deve fare». Un sentimento legato alla volontà di dare il massimo e che «si dissolve solo alla fine», quando gli applausi riempiono la sala. A proposito, chi sale abitualmente sul palco è in grado di distinguere quando il consenso è autentico, «se è spontaneo è sempre sincero», o quando si tratta di un "applauso di cortesia". «Il pubblico del Carlo Felice è sempre ben disposto», osserva Devia con umiltà, ma in teatro c'è chi racconta che, quando compa-



Il soprano Mariella Devia stasera al Carlo Felice

MARCELLO ORSELLI

re il suo nome in cartellone, i telefoni non smettono di squillare. Segno che, in fondo, la qualità continua ad essere percepita. «Lo stato di salute della lirica? Dipende sempre dalle possibilità finanziarie di un teatro» o, quantomeno, dalla sua inventiva, dalla sua capacità di proporre titoli nuovi o di

vestirti di nuovo. «Il "Barbier" con le scene di Lele Luzzatti, ad esempio, sul palco del Carlo Felice da mercoledì, ha il valore dello spettacolo storico», osserva il soprano. E anche le "Illuminations" di Britten sono Storia, sul sentiero tra musica e poesia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAI 1

6.00 RaiNews24. Attualità
6.30 TGI. Attualità
6.45 UnoMattina. Attualità. Valentina Bisti e Roberto Poletti accompagnano gli italiani dal lunedì al venerdì, con notizie dall'Italia e dal mondo: lavoro, economia, pensioni, medicina, consumi, politica, esteri, cronaca, cinema, teatro, televisione...
9.55 TGI. Attualità
10.00 Storie italiane. Attualità
12.00 La prova del cuoco. Spettacolo
13.30 Telegiornale. Attualità
14.00 Vieni da me. Attualità
15.40 Il paradiso delle signore. Fiction
16.30 TGI. Attualità
16.40 TGI Economia. Attualità
16.50 La vita in diretta. Attualità
18.45 L'Eredità. Spettacolo
20.00 Telegiornale. Attualità
20.30 Soliti ignoti - Il Ritorno.

RAI 2

6.00 Cuori Rubati. Soap
6.15 Charlie's Angels. Serie
7.45 Streghe. Serie
8.30 Tg2. Attualità
8.45 Radio2 Social Club. Spettacolo
9.55 Gli imperdibili. Attualità
10.00 Tg2 Dossier. Attualità
11.00 Tg Sport. Attualità
11.10 I Fatti Vostri. Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno. Attualità
13.30 Tg2 - Eat Parade. Attualità
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare. Attualità
14.00 Detto Fatto. Attualità
16.30 Squadra Speciale Cobra 11. Serie
18.00 Rai Parlamento Telegiornale. Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.. Attualità
18.15 Tg2. Attualità
18.30 Rai Tg Sport. Attualità
18.50 Blue Bloods. Serie
19.40 N.C.I.S.. Serie
20.30 Tg2 - 20.30. Attualità
21.00 Tg2 Post. Attualità

RAI 3

6.00 Rai News 24- News.
7.00 TGR - Buongiorno Italia.
7.30 TGR - Buongiorno Regione.
8.00 Agorà. Attualità
10.00 Mi manda Raitre.
11.00 Tutta Salute. Attualità
11.55 Meteo 3. Attualità
12.00 Tg3. Attualità
12.25 Tg3 - Fuori Tg. Attualità
12.45 Quante storie. Attualità
13.15 Passato e Presente.
14.00 Tg Regione. Attualità
14.20 Tg3. Attualità
14.50 TGR - Leonardo. Attualità
15.05 TGR Piazza Affari.
15.10 Tg3 - L.I.S.. Attualità
15.15 Rai Parlamento
15.25 Last Cop - L'ultimo sbirro. Serie
16.10 Aspettando Geo. Attualità
17.00 Geo. Documentari
18.55 Meteo 3. Attualità
19.00 Tg3. Attualità
19.30 Tg Regione. Attualità
20.00 Blob. Attualità
20.20 Generazione Bellezza.
20.45 Un posto al sole. Soap

CANALE 5

6.00 Prima Pagina Tg5. Attualità
8.00 Tg5 - Mattina. Attualità
8.45 Mattino cinque. Attualità
10.55 Tg5 - Edizione delle 10. Attualità
11.00 Forum. Attualità
13.00 Tg5. Attualità
13.40 Beautiful. Soap Opera
14.10 Una vita. Telenovela
14.45 Uomini e donne. Spettacolo
16.10 Grande Fratello Vip. Spettacolo
16.20 Il Segreto. Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque. Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina. Attualità
20.00 Tg5. Attualità
20.40 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza. Spettacolo

ITALIA 1

7.20 Marco dagli Appennini alle Ande. Cartoni Animati
7.50 Rossana. Cartoni Animati
8.15 È quasi magia Johnny. Cartoni Animati
8.45 Una mamma per amica. Serie
10.30 Riverdale. Serie
12.25 Studio Aperto. Attualità
13.00 Grande Fratello Vip. Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni. Attualità
13.20 Sport Mediaset. Attualità
14.05 I Simpson. Cartoni
15.25 The Big Bang Theory. Serie
15.55 Lara Croft Tomb Raider - La culla della vita. Film (Avv., 2003) con Angelina Jolie, Gerard Butler. Regia di Jan De Bont. ★★★
18.05 Grande Fratello Vip.
18.20 Studio Aperto. Attualità
19.25 Ineneyh. Spettacolo
20.25 C.S.I. Miami. Serie

RETE 4

6.00 Mediashopping. Attualità
6.15 In Plain Sight - Protezione testimoni. Serie
7.00 Tg4 Telegiornale.
7.20 Indagini ad alta quota. Documentari
8.15 Hazzard. Serie
9.10 Distretto di Polizia. Serie
10.10 The Closer. Serie
11.20 Ricette all'italiana.
12.00 Tg4 Telegiornale. Attualità
12.30 Ricette all'italiana. Lifestyle
13.00 La signora in giallo. Serie
14.00 Lo sportello di Forum. Attualità
15.35 Voglia di tenerezza. Film (Dr., 1983) con Shirley MacLaine, Jeff Daniels. Regia di James L. Brooks. ★★★★★
18.45 Tempesta d'amore. Soap
19.00 Tg4 Telegiornale. Attualità
19.35 Tempesta d'amore. Soap
20.30 Stasera Italia. Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo. Attualità
7.00 Omnibus news. Attualità
7.30 Tg La7. Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo. Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito. Attualità
9.40 Coffee Break. Attualità
11.00 L'aria che tira. Attualità. Nel format condotto da Myrta Merlino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità.
13.30 Tg La7. Attualità
14.15 Tagadà. Attualità. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume.
17.00 Taga Doc. Documentario
18.00 Perception. Serie
19.00 Body of Proof. Serie
20.00 Tg La7. Attualità
20.35 Otto e mezzo. Attualità

21.25 Il Cantante Mascherato SPETTACOLO. Il nuovo talent game show condotto da Milly Carlucci. Al suo fianco, in questa nuova avventura, quattro giurati d'eccezione: Patty Pravo, Ilenia Pastorelli, Flavio Insinna e Guillermo Mariotto

21.20 N.C.I.S. Los Angeles SERIE. Callen e Sam collaborano col Capitano Harmon Rabb Jr. per catturare le spie a bordo della USS Allegiance. Nel frattempo Hetty cerca di neutralizzare un attacco missilistico in Medio Oriente.

21.20 Io sono tempesta FILM. (Comm., 2017) con Marco Giallini, Elio Germano. Regia di Daniele Lucchetti. Il faccendiere Numa Tempesta, sfrontato e da sempre insofferente alle regole, viene preso con le mani nel sacco...

21.20 Grande Fratello Vip SPETTACOLO. Nuova puntata del reality show più famoso d'Italia. Alfonso Signorini, svelerà questa sera se Serena Enardu (ex fidanzata di Pao) potrà entrare nella casa del GF VIP.

21.20 Giustizia privata ★★★ FILM. (Thr., 09) con G. Butler. Regia di F. Gary Gray. Due criminali uccidono la moglie e la figlia di Clyde. Nick, a cui viene affidata la causa, decide di sfruttare la confessione del più violento che denuncia il complice.

21.25 Quarto grado ATTUALITÀ. Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero, alla conduzione del programma di approfondimento che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che hanno appassionato e diviso l'opinione.

21.15 Propaganda Live ATTUALITÀ. Nuovo appuntamento con il talk di informazione e satira condotto da Diego Bianchi, in arte 'Zoro', insieme alla sua squadra di collaboratori, primo fra tutti il disegnatore Makkox.

0.10 TV7. Attualità
1.15 TGI Notte. Attualità
1.45 Che tempo fa. Attualità
1.50 Cinematografo. Attualità
2.45 Sottovoce. Attualità
3.15 Festival Tulpiani di Seta Nera. Attualità

21.45 N.C.I.S. Los Angeles.
22.55 The Resident. Serie
23.45 Il cacciatore. Serie
1.35 Miami Magma. Film (Az., 2011) con Anna Adair, Rachel Hunter. Regia di Todor Chapkanov. ★★

23.10 La Grande Storia. Documentario
24.00 Tg3 - Linea Notte. Attualità
1.00 Meteo 3. Attualità
1.05 Fuori orario. Cose (mai) viste. Attualità

1.00 Tg5 Notte. Attualità
1.35 Striscia la notizia
2.00 Uomini e donne. Spettacolo
4.30 Centovetrine. Soap
5.00 Mediashopping. Attualità
5.15 Centovetrine. Soap

23.25 Ineneyh. Spettacolo
0.20 Il guru. Film (Comm., 2002) con Jimi Mistry. Regia di Daisy von Scherler Mayer. ★★
2.00 Studio Aperto - La giornata. Attualità

0.30 Il commissario Schumann. Serie
1.30 Stasera Italia. Attualità
2.25 Tg4 Telegiornale.
3.05 Cose di cosa nostra. Film (Com., '71) con V. De Sica. Regia di Steno. ★★

0.50 Tg La7. Attualità
1.00 Otto e mezzo. Attualità
1.40 L'aria che tira. Attualità
4.00 Tagadà. Attualità. Replica del programma condotto da Tiziana Panella.

NUOVO BANCO METALLI **INVESTI IN ORO** **RECUPERO ORO E ARGENTO**
 Tutela i Tuoi risparmi **A partire da € 250**
 ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
GENOVA: Via Cornigliano n° 36/R - TEL. 010.65.01.501 www.banco-metalli.com

DIGITALE TERRESTRE

RAI 4 21 17.00 Reign. Serie 17.45 Stitches. Serie 19.15 Seal Team. Serie 20.45 Just for Laughs. 21.10 La Battaglia Degli Imperi - Dragon Blade. Film 22.50 Gengis Khan - Il cavaliere dell'Apocalisse. 23.50 Narcos. Serie 1.55 Wonderland. Attualità	RAI 5 23 18.40 Rai News - Giorno 18.45 I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistorisches. Documentari 20.25 Paul Newman Velocità E Passione. Doc. 21.15 Art Night. Doc. 23.15 Save The Date. 23.45 Terza Pagina. Attualità	RAI STORIA 54 18.00 My grandfather's oboe. Doc. 19.00 Trapani show. 20.00 Il giorno e la storia. Documentari 20.30 Passato e Presente. Doc. 21.10 Telegramma 2171. L'anno del patto atlantico. Doc. 22.10 1939-1945. La II Guerra Mondiale. Documentari	RAI MOVIE 24 16.35 Gli imperdibili. Attualità 16.40 Torà! Torà! Torà! Film 19.15 Er più: storia d'amore e di coltello. Film 21.10 Boston - Caccia all'uomo. Film 23.20 In ordine di sparizione. Film 1.20 The Son of No One. Film	IRIS 22 15.25 Stanza 17-17 palazzo delle tasse, ufficio imposte. Film 17.15 Ese domani (...). Film 19.15 Hazzard. Serie 20.05 Walker Texas Ranger. Serie 21.00 Danko. Film 23.20 Demolition Man. Film 1.35 Bordella. Film	TV8 8 18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti. Spettacolo 19.30 Cuochi d'Italia. 20.30 Guess My Age - Indovina l'età. 21.30 MasterChef Italia. Spettacolo 22.45 MasterChef Italia. Spettacolo 24.00 Bad Teacher - Una cattiva maestra. Film	TELEGIURIASUD 16.15 Unitali Roma 16.30 Work in progress 16.50 Faber L'Investigatore 17.45 Voglia di Spezia. 19.15 Le buone letture. 19.30 Tls Giornale Diretta. 20.05 Tg 2000. 20.30 Tls Telegiornale. 21.00 Tg Zoom. 23.00 Tls Giornale 23.30 Incontri.	TELECITY 13.45 Telepromozioni Nazionali. 14.30 Casalotto. 16.00 Spazio Locale. 18.00 Tg7 Regione. 18.30 Telepromozioni Nazionali. 19.00 The Coach. 19.30 Split. 20.00 Casalotto. 20.45 Diretta Stadio. 23.30 Once A Thief (Film).	TELENORD 9.30 Shopping Tv. 11.30 Chef Per Passione. 12.00 Tgn Calcio. 14.00 Chef Per Passione. 14.30 Shopping Tv. 18.30 Chef Per Passione. 19.00 Tgn - Notiziario. 19.30 Tgn Calcio. 20.00 Chef Per Passione. 21.00 Film - Thelma & Louise. 22.45 Film - Una Vita Tranquilla.
--	--	--	--	---	---	--	--	---

SKY SKY FILM

19.10 Ore disperate SKY CINEMA SUSPENSE
 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Nel Medioevo La Regina delle Streghe, sta diffondendo la peste tra la popolazione. SKY CINEMA UNO
19.20 The Package Tommy Wick è un esattore che recupera crediti per un boss della malavita di Seattle. SKY CINEMA MA ACTION
 Come ti ammazzo l'ex Alex, Stella, Nikki e Kim sono donne che hanno perso le stoffe a causa di uomini troppo prevaricatori o violenti. SKY CINEMA COMEDY
21.00 La preda perfetta Matt, ex membro del Dipartimento di Polizia di New York City, lavora come investigatore privato, senza licenza. SKY CINEMA ACTION
 Amiche da morire Gilda, Crocetta e Olivia sono tre donne che si ritroveranno, loro malgrado, complici di un criminale. SKY CINEMA COMEDY
 Ballando a Lughnasa Michael, arruolatosi nelle brigate spagnole, porterà

scompiglio nella piccola e tranquilla comunità di Balbybeg. SKY CINEMA DRAMA
 Due fidanzati per Juliette Juliette è una quarantenne totalmente incapace di prendere decisioni. SKY CINEMA ROMANCE
Camper Killer SKY CINEMA SUSPENSE
Jane Got a Gun SKY CINEMA DUE
La dura verità SKY CINEMA ROMANCE
Tonya Tonya Harding dopo aver superato una difficile infanzia, raggiunge l'apice della carriera, ma un avvenimento tragico rimette tutto in discussione. SKY CINEMA DRAMA
Angel Eyes - Occhi d'angelo SKY CINEMA SUSPENSE
Super vacanze di Natale Montaggio che omaggia i 35 anni di storia dei cinepanettoni prodotti da Filmauro riproponendone svariate scene. SKY CINEMA UNO
Kung Fu Panda 2 Film d'animazione sequel di Kung Fu Panda e secondo capitolo della serie Kung Fu Panda. SKY CINEMA FAMILY

SERIE TV

17.15 I Griffin FOX
17.35 Castle FOX LIFE
17.40 I Griffin FOX
17.45 Criminal Minds FOX CRIME
18.05 I Griffin FOX
18.30 I Simpson FOX
Castle FOX LIFE
18.35 Criminal Minds FOX CRIME
18.55 I Simpson FOX
19.20 I Simpson FOX
Grey's Anatomy FOX LIFE
N.C.I.S. FOX CRIME
I Simpson FOX
The Big Bang Theory FOX
Grey's Anatomy FOX LIFE
N.C.I.S. FOX CRIME
The Big Bang Theory FOX
Quantico FOX
Bones FOX LIFE
Bull FOX CRIME
21.50 Marvel's Inhumans FOX
Bull FOX CRIME
22.40 I Griffin FOX
N.C.I.S. FOX CRIME
22.45 Bones FOX LIFE
23.05 I Griffin FOX
23.30 I Griffin FOX
N.C.I.S. FOX CRIME
23.40 Grey's Anatomy FOX LIFE
23.55 I Griffin FOX
0.20 I Griffin FOX
Criminal Minds FOX CRIME

INTRATTENIMENTO

20.00 Disastri in presa diretta NATIONAL GEOGRAPHIC
20.05 Come è fatto DISCOVERY CHANNEL
20.15 David Bowie - Stardust SKY ARTE
20.20 Cuochi d'Italia SKY UNO
20.55 America Cosa Nostra: la storia continua NATIONAL GEOGRAPHIC
21.00 L'uomo sulla Luna: vero o falso DISCOVERY CHANNEL
21.15 Citizen Rosi SKY ARTE
Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia SKY UNO
21.45 Le droghe più pericolose del mondo NAT GEOGRAPHIC
22.00 NASA X-Files DISCOVERY CHANNEL
22.20 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia SKY UNO
22.40 Super Meth: droghe pericolose NATIONAL GEOGRAPHIC
23.20 Italia's Got Talent - Best Of SKY UNO
23.30 Indagini ad alta quota NATIONAL GEOGRAPHIC
La corsa de L'Ora SKY ARTE
23.50 Come funziona l'Universo DISCOVERY CHANNEL
0.25 Disastri in presa diretta NATIONAL GEOGRAPHIC

PREMIUM FILM

17.55 Fandango Un gruppo di ragazzi decide di festeggiare, prima della partenza per il Vietnam, l'addio al celibato di uno di loro. CINEMA EMOTION
19.15 Wanted - Scegli il tuo destino Un impiegato scontento del suo lavoro, scopre di essere il figlio di un killer professionista. CINEMA ENERGY
19.20 Benvenuti al sud Trasferitosi in Campania, un direttore delle poste padano scopre le meraviglie del Sud. CINEMA
19.30 Il paradiso all'improvviso Lorenzo, un single incallito, incontra l'amore, anche se dietro c'è lo zampino di due amici birboni. CINEMA COMEDY
Baciami piccina CINEMA EMOTION
21.15 Poveri Ma Ricchi La famiglia Tucci, nonostante la situazione economica per niente florida, è allegra, unita e vive in serenità. CINEMA
Le sorelle perfette Due sorelle organizzano una festa nella casa dove hanno vissuto da bambine... Prima che i genitori la mettano in vendita. CINEMA COMEDY

SERIE TV

17.05 The Sinner CRIME
17.25 Colombo TOP CRIME
17.45 Shameless STORIES
17.50 Grimm ACTION
The Closer CRIME
18.35 Containment ACTION
Covert Affairs CRIME
19.20 Law & Order: Unità Speciale TOP CRIME
19.25 The Originals ACTION
19.35 Game of Silence CRIME
Famous In Love STORIES
Undercover ACTION
Law & Order: Unità Speciale TOP CRIME
20.25 The Sinner CRIME
Riverdale STORIES
Major Crimes TOP CRIME
21.15 Arrow ACTION
The Following CRIME
Chicago Med STORIES
22.00 The Following CRIME
Major Crimes TOP CRIME
The last ship ACTION
Chicago Med STORIES
22.50 Chicago P.D. CRIME
22.55 Grimm ACTION
23.40 Containment ACTION
Covert Affairs CRIME
Dr. House - Medical division STORIES
0.30 The Originals ACTION
Game of Silence CRIME

TELEGIURIASUD

Land Shark - Rischio a Wall Street Tom, uomo di affari, vede la propria fortuna messa a repentaglio da una crisi finanziaria. CINEMA EMOTION
The Courier Un corriere viene assunto per assegnare "consegnare" un caso al sicario più pericoloso del mondo. CINEMA ENERGY
22.45 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito La storia di Coco Chanel, sin dalle umili origini come sartina, fino alle vette della moda parigina. CINEMA EMOTION
22.55 The Last Exorcism - Liberaci dal male CINEMA ENERGY
23.05 Belli di papà CINEMA
23.20 Il viaggio delle ragazze Quattro amiche di lunga data, partono alla volta di New Orleans per la nuova edizione dell'Essence Festival. CINEMA COMEDY
0.25 L'esorcista Un'adolescente è posseduta da una misteriosa entità. La madre chiede l'aiuto di due preti per poterla salvare. CINEMA ENERGY

SPORT

Arbitri: Samp, c'è Calvarese; Genoa a Mariani

Sampdoria-Brescia, domenica alle 15, sarà arbitrata da Calvarese di Teramo (assistenti Gori-Muto/4° uomo Manganiello; Var Di Bello, aVar Manganiello). Verona-Genoa, domenica alle 18, a Mariani di Apria (Bindoni-Di Iorio/Chiffi; Var Valeri, aVar Lo Cicero). Inter-Atalanta a Rocchi, Orsato per Lazio-Napoli, Guida dirige Roma-Juventus

All'Olimpico passano i granata



Andrea Favilli apre le marcature su assist di Francesco Cassata



TANO PRESS Meite espulso nei supplementari



L'1-1 di Lorenzo De Silvestri: Radu sbaglia, poi si riscatterà con grandi parate

ANSA

Al Genoa non basta Favilli saluta la Coppa Italia ai rigori

Errore decisivo di Radovanovic dal dischetto. Manca il colpo del ko col Torino in 10 nei supplementari, ma la squadra cresce

TORINO	6
GENOA	(dcr) 4

Torino (3-4-1-2): Sirigu 6,5; Bremer 6, Djidji 5,5; Bonifazi 6,5 (13' st Nkoulou 6); De Silvestri 6,5 (37' st Aina 6); Meité 4; Lukic 6 (32' st Rincon 6); Laxalt 5,5; Berenguer 6; Zaza 5 (1' pts Millico 6); Belotti 6,5. All. Mazzarri

Genoa (3-4-2-1): Radu 6,5; Goldaniga 5,5; Romero 7; Zapata 6 (8' st El Yamiq 6); Ghiglione 6; Schone 6 (1' st Sturaro sv); Behrami 6 (20' st Radovanovic 5); Barreca 6,5; Agudelo 6,5 (26' st Destro 5,5); Cassata 6,5; Favilli 7,5. All. Nicola

Reti: Favilli 14' pt, De Silvestri 23' pt
Arbitro: Sacchi 5

Sequenza rigori: Belotti gol, Destro gol, Millico gol, Favilli gol, Rincon gol, Cassata gol, Aina gol, Radovanovic parato, Berenguer gol

Note: ammoniti Romero, El Yamiq, Radovanovic; espulso Meité al 117' pts per doppia ammonizione; recupero 1' e 3'; spettatori paganti 3.975

Andrea Schiappapietra
INVIATO A TORINO

Il Grifone sogna il colpaccio all'Olimpico, lo sfiora ma poi non ha la cattiveria giusta per portarselo a casa. Ai quarti di Coppa Italia va il Torino, in dieci nell'ultimo quarto d'ora di supplementari ma capace di restare lucido e freddo, fino ai rigori. Che condannano il Genoa all'eliminazione, con la parata di Sirigu su Radovanovic e il cucchiaio di Berenguer che mette a sedere Radu.

Il programma di Nicola prevede una settimana di casting: Sassuolo, Torino e infine Verona. All'Olimpico tocca ad alcuni esclusi eccellenti dell'ultimo periodo, come ad esempio Schone e Agudelo. Ma è anche

l'occasione per vedere Favilli dal primo minuto. Mazzarri, dal canto suo, ha dipinto il match di Coppa Italia contro i rossoblù come "una finale di Champions". L'obiettivo è quello di caricare un po' una squadra che finora ha abbastanza deluso e che si è ripresa un po' solo domenica scorsa con l'inattesa vittoria di Roma. I tifosi del Grifone sono presenti in buon numero nella gelida serata torinese, in un Olimpico semideserto. Iniziano contestando il presidente Preziosi, la risposta dei colleghi granata sono fischi e boati di disapprovazione per la loro squadra dopo il brutto avvio di gara. Gli unici applausi sono per Nicola, definito dai granata "Uno di noi" e per Genova "solo rossoblù".

Brutto avvio del Toro in cui ben si inserisce il Grifone, che al 14' riesce a sbloccare il risultato proprio con Favilli. Il centravanti lavora bene il pallone a metà campo, lascia a Cassata che poi salta secco Djidji e serve in mezzo per Favilli che appoggia di piatto a porta sguarnita. Un gol liberazione per l'attaccante ex Juve, il primo con il Genoa in gare ufficiali dopo un anno e mezzo in rossoblù. Come con il Sassuolo, dura poco. Al 24' è Berenguer a sfondare sulla sinistra, Goldaniga e Romero non sono reattivi e così De Silvestri può insaccare di piatto, tutto defilato sulla destra. Radu di fatto si trascina in porta il pallone, confermando di essere in un momento molto difficile, soprattutto dal punto di vista psicologico. Per il Genoa è una doccia... gelata ma lo spirito della squadra è cambiato. E così le occasioni



Favilli segna anche dagli undici metri, poi però sbaglia Radovanovic e Berenguer chiude con un tocco sotto che batte Radu

TANO PRESS

Apri Favilli, autore di una grande prova. Pari di De Silvestri. Esordio di Destro che non punge

più nitide del primo tempo sono genoane. In particolare quella che capita sul sinistro di Agudelo: serpentina in area e destro indirizzato sotto la traversa che Sirigu mette in calcio d'angolo.

In avvio di ripresa Nicola è costretto subito al cambio, El

Yamiq per Zapata alle prese con nuovi problemi muscolari. Al 19' Sacchi la combina grossa risparmiando a Meité un secondo giallo per trattenuta su Schone che appare netto: errore che pesa nell'equilibrio del match, errore grave. La gara non è certo bella ma il Grifone ci crede. Ha un paio di buone chance con Favilli, poi al 26' Nicola si gioca il tutto per tutto mettendo Destro al fianco dello stesso Favilli, con Agudelo che si accomoda in panchina. Radu si riscatta facendo il miracolo sul colpo di testa da due

Rosso a Meité al 106', ma l'arbitro Sacchi sbaglia a non espellerlo già al minuto 64

passi di Zaza. L'equilibrio è tanto, lo spettacolo ben poco. Destro dimostra di essere ancora indietro dal punto di vista della condizione e della convinzione. Barreca chiude con i crampi, Radu salva ancora la porta rossoblù poi è Favilli ad andare vicinissimo al colpo

del ko. Si va ai supplementari e il portiere romeno si esalta ancora, prima sul colpo di testa di Bremer e poi sulla punizione di Belotti. Poi arriva l'espulsione di Meité, che entra in ritardo su Barreca. Il Genoa ha un tempo con l'uomo in più, si vede annullare un gol per fuorigioco di Romero e protesta per un intervento in area su Goldaniga. E Ghiglione ha la palla del 2-1 ma la manda di un soffio sul fondo. Si va ai rigori e qui l'errore decisivo è di Radovanovic che si fa parare il penalty da Sirigu.

SQUADRE	P	V	N	P	Gf	Gs	SQUADRE	P	V	N	P	Gf	Gs
Inter	45	14	3	1	39	15	Verona	22	6	4	7	19	20
Juventus	45	14	3	1	35	17	Milan	22	6	4	8	16	24
Lazio	39	12	3	2	40	17	Udinese	21	6	3	9	14	28
Roma	35	10	5	3	33	19	Sassuolo	19	5	4	9	30	31
Atalanta	34	10	4	4	48	25	Florentina	18	4	6	8	22	29
Cagliari	29	8	5	5	33	27	SAMPDORIA	16	4	4	10	14	27
Parma	25	7	4	7	24	25	Lecce	15	3	6	9	22	36
Napoli	24	6	6	6	28	25	Brescia	14	4	2	12	16	31
Torino	24	7	3	8	24	26	GENOA	14	3	5	10	19	38
Bologna	23	6	5	7	28	30	Spal	12	3	3	12	12	28

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	Gf	Gs
Atalanta - Parma	5-0					
Bologna - Fiorentina	1-1					
Brescia - Lazio	1-2					
GENOA - Sassuolo	2-1					
Juventus - Cagliari	4-0					
Lecce - Udinese	0-1					
Milan - SAMPDORIA	0-0					
Napoli - Inter	1-3					
Roma - Torino	0-2					
Spal - Verona	0-2					

RISULTATI

SQUADRE	PROSS. TURNO
Cagliari - Milan	domani h 15
Lazio - Napoli	domani h 18
Inter - Atalanta	domani h 20.45
Udinese - Sassuolo	12/01 h 12.30
Florentina - Spal	12/01 h 15
SAMPDORIA - Brescia	12/01 h 15
Torino - Bologna	12/01 h 15
Verona - GENOA	12/01 h 18
Roma - Juventus	12/01 h 20.45
Parma - Lecce	13/01 h 20.45

PROSS. TURNO

RETI	MARCATORI
19 RETI: Immobile (7) Lazio	5 RETI: Gosens Atalanta - Orsolini, Palacio Bologna - Balotelli Brescia - Simeone Cagliari - KUAME GENOA - Dybala (1), Higuain Juventus - Mancosu (2) Lecce - Cornelius Parma - Kolarov (2) Roma.
14 RETI: Lukaku (3) Inter	4 RETI: Sansone (2) Bologna - Donnarumma Brescia - Nainggolan Cagliari - CRISCIATO (4), PANDEV GENOA - Calcedo Lazio - Lapadula (1) Lecce - Hernandez, Piatek (3) Milan - Mertens
13 RETI: Ronaldo (3) Juventus	
12 RETI: Pedro (2) Cagliari	
10 RETI: Muriel (3) Atalanta	
9 RETI: Ilicic Atalanta - Martinez (2) Inter - Belotti (5) Torino.	
8 RETI: Berardi, Caputo Sassuolo.	
7 RETI: Milik Napoli - Dzeko Roma.	
6 RETI: Gomez, Zapata Atalanta - Correa Lazio - Petagna (2) Spal.	

MARCATORI

Ivan con altri otto ex si è rilanciato nell'Hellas, sorpresa della Serie A «Al Grifo ho fatto tanti errori perché troppo coinvolto emotivamente»

Juric e il Verona rossoblù

«Però nessuna rivincita a Genova ho sbagliato io»

LA STORIA

Valerio Arrichiello

La maglia è sempre gialloblù. Ma sotto le casacche, ora, battono tanti cuori ad alto tasso rossoblù. Al Bentegodi (domenica ore 18) il Genoa affronta il Verona-rivelazione della Serie A, neopromossa che stupisce grazie al rilancio di tanti ex del Grifo, a partire da Veloso, genero del presidente Preziosi, e dalla freccia serba Lazovic. Su tutti però c'è l'allenatore, Juric, idolo della Nord da giocatore, e poi, con minor fortuna, tecnico del Genoa. Ivan che però sfida il suo passato senza sete di vendetta: «Nessuna rivincita, al Genoa mi hanno trattato da Dio pure quando facevo male. Negli ultimi due anni non ho fatto bene, non ero sereno, ero troppo coinvolto emotivamente, ho fatto tanti errori di giudizio in cose che potevo fare meglio. Ho passato 9 anni lì: tanti».

Nell'Hellas, invece, Ivan ha ritrovato i guizzi da Pirata: il suo Verona ha conquistato i tifosi con quest'anima così genoana, per molti versi un paradosso per una tifoseria gemellata da anni con quella della Samp. D'altra parte gli incroci tra Genoa e Hellas ci sono sempre stati, basti pensare alle imprese di Bagnoli, dallo scudet-



Miguel Veloso LAPRESSE



Darko Lazovic LAPRESSE



Eddie Salcedo LAPRESSE



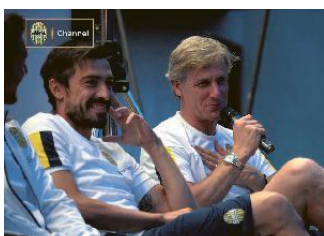
Salvatore Bocchetti LAPRESSE



Daniel Bessa LAPRESSE



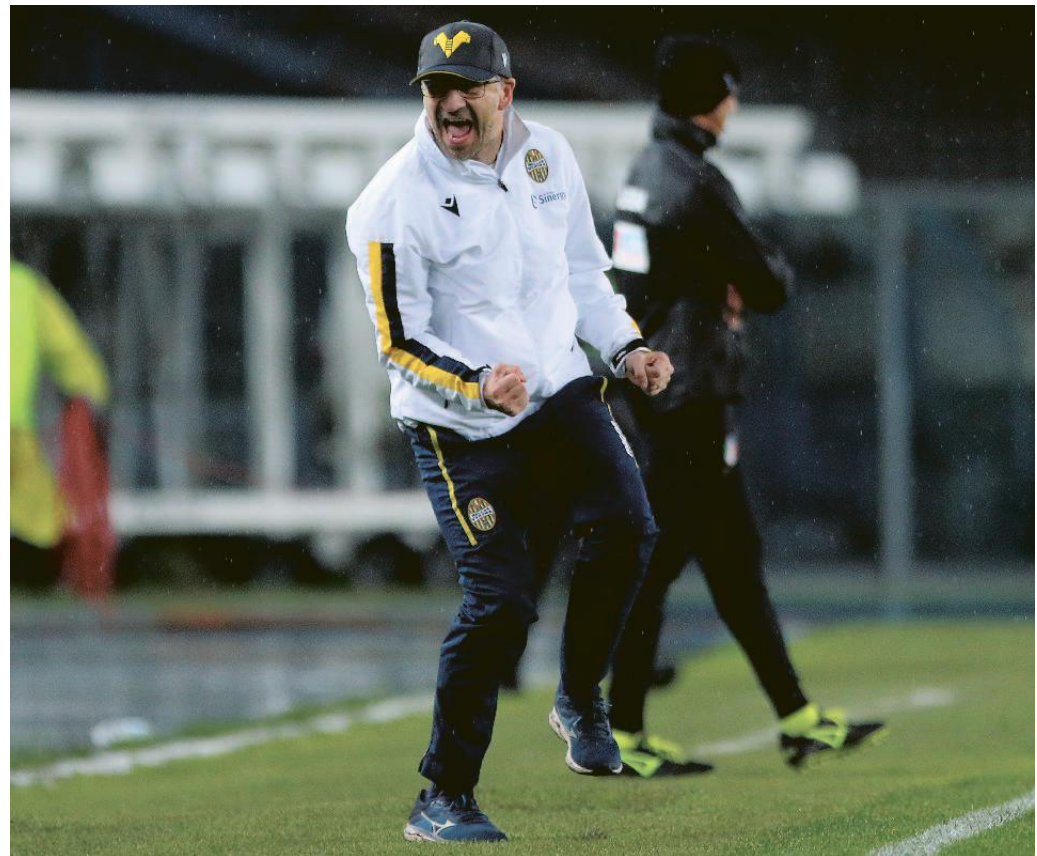
Koray Gunter LAPRESSE



Matteo Paro (a sin.), vice di Juric



Il preparatore Paolo Barbero



to del Verona al Grifo corsaro ad Anfield. Juric non lotta per il tricolore ma strabilia con un team low-cost: 11° con 22 punti e una gara in meno, più 8 sul Genoa e sulla zona rossa. In Veneto si rivede il Pirata di Crotone (dove poi gli era succeduto proprio Nicola, eroe della rimonta-salvezza e ora alla guida del Grifo) e dei primi 6 mesi sulla panchina del Genoa, quando era visto da tutti come il perfetto erede di Gasp.

Per Ivan, sarà la prima volta da allenatore contro il Genoa. Da calciatore gli era già successo prima di sbarcare in Liguria, col Crotone, con tanto di gol in un 4-3 per i calabresi. Tra il croato e il Grifo è una lunga storia: 4 anni da anima del Genoa di Gasp, poi allenatore della Primavera e infine tecnico della prima squadra, voluto fortemente da Preziosi. Bene i primi mesi, nel 2016, poi si fa male Veloso, partono Ocampos, Rincon, Pavoletti e il giocattolo si rompe: Juric è esonerato dopo lo 0-5 di Pescara, ma

IVAN JURIC
ALLENATORE DELL'HELLAS VERONA
EX GIOCATORE E TECNICO DEL GENOA

«Al Genoa mi hanno trattato da Dio anche quando facevo male. E io non ero sereno. D'altra parte è la mia squadra: 9 anni lì»

rientra nel finale al posto di Mandorlini e salva il Genoa. Male l'anno dopo: 6 punti in 12 gare, torna Ballardini che mantiene la A senza patemi. Infine, la scorsa stagione, cambio al contrario: salta Balla (12 punti in 7 turni) e Preziosi richiama Juric: avventura sfortunata e fallimentare che si chiude con l'eliminazione in Coppa Italia contro l'Entella.

Ora a Verona, Ivan sta dimostrando che Preziosi ci aveva visto giusto, ma essere profeti in patria, si sa, è sfida ardua. Al

suo fianco, altri ex: il vice Paro ex mediano del Grifo e poi collaboratore tecnico al Genoa con Ivan, e il prof Barbero, protagonista nel recupero di tanti infortunati nella lunga esperienza rossoblù, ora preparatore atletico dell'Hellas insieme a Ostojic, storico braccio destro di Juric. In campo, invece, spiccano la regia di Veloso e le sgroppate di Lazovic, nel mirino dei tifosi a Genova (soprattutto Miguel) e risorti entrambi in Veneto. Due ex pure in difesa: Gunter, oggetto misterioso al Grifo, titolare nell'Hellas, e Bocchetti, tornato dalla Russia. In attacco c'è il baby-ex Salcedo che purtroppo, dopo il primo gol in A, si è rotto il crociato. Infortunato come Bessa, out da settembre per uno strappo agli adduttori. L'ultimo dei miracoli della cura-Juric invece è la rinascita dell'ex Samp Pazzini: 2 gol nelle ultime due gare. Per Nicola sarà una sfida durissima contro il Pirata e i tanti ex di un Verona di nuovo "Pazzo" e arrebbante. —

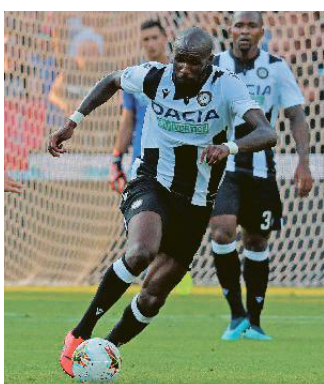
MERCATO/ PUÒ ESSERE ANTICIPATO L'ARRIVO DI PARIGINI, CHE È PRENOTATO PER GIUGNO

Sogno Fofana, più vicino Bjarnason

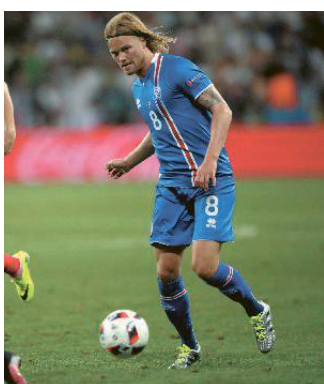
Borini gialloblù: diventa avversario

Sfumato Borini, Parigini può arrivare subito mentre è molto calda la pista Martinez. Ma il Genoa si muove anche in mezzo al campo: piace Fofana (Udinese) ma il più vicino è l'ex Samp Bjarnason.

Per la metà campo, il Genoa ha dovuto mollare la presa su Kurtic, andato al Parma. Un centrocampista arriverà, il sogno era Fofana, che però costa tanto e ha molti estimatori: un nuovo tentativo sarà fatto ma arrivarci è durissima. Sale ora



Seko Fofana LAPRESSE



Birkir Bjarnason LAPRESSE

dopo ora, invece, la candidatura di Bjarnason, nazionale islandese ed ex Samp, che già l'estate scorsa era stato proposto. Ora gioca nell'Al Arabi, dopo le esperienze con Basilea e Aston Villa. Ha offerte dalla Francia, ma preferisce tornare a Genova, sponda rossoblù stavolta: oggi il Genoa incontrerà i suoi agenti con Bjarnason che potrebbe già arrivare in Italia in giornata.

Intanto, Borini ha deciso, lascia il Milan e va al Verona: già domenica può sfidare il Genoa. L'attaccante ha preferito l'Hellas, contratto fino a giugno e opzione fino al 2021. Il Genoa gli offriva un contratto più lungo ma Borini era perplesso per la collocazione tattica, visto che Nicola per ora valuta prevalentemente il 3-5-2 e in avanti il titolare è Pandev.

Senza Borini, è probabile che si anticipi a gennaio l'arrivo di Parigini, 23 anni, in scadenza con il Toro e già bloccato per la prossima stagione con un quadriennale. È un esterno d'attacco, ex U21: utile nel caso in cui si voglia passare a un assetto più offensivo. Non solo: perso

Trattativa ben avviata per Martinez, mobile punta colombiana dell'America

Borini, l'alternativa più forte è Roger Martinez, 25 anni, colombiano dell'America, club messicano. Può arrivare in prestito per 6 o 18 mesi, ha giocato in nazionale con Zapata (11 presenze e 2 gol con i Cafete-

ros) è una punta mobile e veloce. Non è un cannoniere ma un attaccante duttile, con gran cambio di passo, caratteristica che manca all'attacco del Genoa. Trattativa avviata e può avere accelerazioni nelle prossime ore. Probabile un arrivo in difesa, nel mirino Ferrari e Ceccherini, avuti da Nicola a Crotone, chiesto Luperto ma il Napoli dice no. In uscita, Saponara, diretto al Lecce. Presto toccherà a El Yamiq (Empoli), Gumus può tornare in Turchia (Antalyaspor). Radu può lasciare tornando all'Inter o andando in club come West Ham o Nizza. Nel frattempo il Genoa ha già bloccato per la prossima stagione Stefano Gori, classe '96, portiere del Pisa e protagonista della promozione un anno fa. —

V. ARR./A. SCH.

Samp

Difesa ancora da inventare Gli infortuni a catena una croce per Sir Claudio

Dodici volte in 11 partite Ranieri ha dovuto sostituire giocatori per problemi fisici. Spesso, come a San Siro, i problemi si sono presentati già nel primo tempo

Dario Freccero

Quattro assenti per infortunio (Ferrari, Depaoli, Ramirez, Barreto e Bertolacci che è al rientro ma non al meglio), uno per squalifica (Colley, assenza pesante) e un altro difensore in arrivo - Lorenzo Tonelli (sempre che arrivi, l'articolo a fianco spiega la vicenda) - che certamente non brilla per "salute" visto che quest'anno non ha ancora giocato nel Napo-

Il tecnico però non cerca scuse: «Non mi piace trovare alibi, momenti così capitano»

li stando fuori 11 turni per infortunio e gli altri 7 in panchina. Ultima in campo nel maggio scorso con la Samp contro l'Empoli...

È una situazione complicata quella della Samp in vista della delicatissima sfida di domenica contro il Brescia al Ferraris (ore 15). È la partita tra quintultimi (Doria) contro terzultimi (Brescia). I tre punti per i blucerchiati sarebbero fondamentali contro una diretta concorrente per iniziare il ritorno con un minimo di distacco dall'ansia retrocessione.

Ma per Ranieri sarà l'ennesima gara complicata dall'emergenza infortuni che da quando è a Genova non ha mai smesso di tormentarlo.

In 7 partite su 11, infatti, Sir Claudio si è trovato costretto a cambiare formazione in corsa per guai fisici dei suoi ben 12 volte. Avete capito bene, dodici giocatori che hanno abbandonato il campo costringendo il mister a piccole o grandi rivoluzioni. È successo con Bertolacci nell'esordio di Ranieri in Samp-Roma; Jankto in Spal-Samp; Bonazzoli all'inizio di Samp-Atalanta; Depaoli, Bertolacci e Quagliarella durante Samp-Udinese; Ekdal e nel finale Quaglia nel derby contro il Genoa; ancora Depaoli e Murru in casa contro la Juve; infine Ramirez e il suo sostituto Depaoli a Milano nell'ultimo pareggio contro il Milan all'Epifania (0-0).

E spesso queste emergenze si sono presentate già nel primo tempo, quindi con la necessità di modificare l'assetto in corsa e doversi bruciare le chance di cambiarlo nel finale come amano fare i tecnici per sfruttare energie fresche negli ultimi scampoli. Ranieri non si è troppo soffermato su questo dettaglio ma nel post gara di San Siro qualche sassolino se l'è tolto

perché oggettivamente per la sua Samp, considerati anche gli infortuni extra partita di Bereszynski in nazionale e Ferrari a Bogliasco, queste defezioni sono state pesanti da assorbire. «Non mi piace mai cercare alibi e in carriera ho imparato che momenti così ne capitano e vanno superati, ma certamente abbiamo avuto diversi disguidi» le parole del tecnico.

NOTIZIARIO

Il neo presidente Dal Pino Ferrero, voto contestato

L'elezione del neo presidente della Lega Serie A Dal Pino ha provocato un piccolo terremoto su Corte Lambruschini. La votazione dei presidenti in Lega, infatti, secondo alcuni poteva risultare nulla a seguito del voto espresso dal Viperetta che come noto è inibito per 4 mesi per la vicenda dei fondi stornati dal Mugnaini. Dal Pino, appoggiato dal gruppo Lotito, tra cui Ferrero, ha preso 12 voti ma gliene sarebbero bastati 11 per battere Micciché. Per questo, nonostante le perplessità, alla fine contro il voto di Ferrero pare nessuno farà ricorso.

E ora domenica c'è il Brescia, contro cui il tecnico romano dovrà schierare una Samp rimaneggiata sia in difesa - la coppia di centrali dovrebbe essere Murillo-Chabot essendoci Colley squalificato e Ferrari out; un centrocampista con problemi soprattutto a destra visto che Ramirez e Depaoli sono entrambi fuori causa; mentre per fortuna in attacco ci sarà di nuovo abbondanza visto che oltre ai titolari di San Siro Gabbiadini e Quagliarella rientrano anche Caprari, che ha scontato la squalifica, e Bonazzoli, che era già in panchina a Milano ma adesso ha una settimana in più di allenamenti nelle gambe.

C'è da dire che forse Corte Lambruschini sul fronte infortuni sta pagando il suo debito con la sorte. Nell'ultimo decennio, infatti, risulta la società di Serie A meno bersagliata dai problemi fisici nel corso delle stagioni. Lo dice una statistica dei bookmaker che hanno considerato le partite perse per assenze a lungo termine di giocatori considerati "chiave". In questa graduatoria al primo posto dei penalizzati c'è il Milan con 7.5 assenze per stagione e all'ultimo appunto la Sampdoria con 2.9 assenze. —



Linetty prova a confortare l'infortunato Ramirez a San Siro



Fabio Depaoli, al Meazza nuovo problema alla caviglia

PEGASO

L'ex capo degli Ultras: «Se non la tolgono li denuncio». Chiama in causa il Codice della Navigazione I quattro tifosi genoani: «La nostra c'è sempre stata, se volete potete metterla anche voi»

Bandiera rossoblù a Boccadasse ora Bosotin vuole andare dall'avvocato

IL CASO / 1

Valerio Arrichiello

Il derby di Boccadasse si infiamma. La storia tutta rossoblù, dei 4 tifosi genoani che avevano issato la nuova bandiera del Grifone sullo scoglio si trasforma in un caso a tinte rossoblucerchiate, con la discesa in campo di Claudio Bosotin. Lo storico leader della tifoseria della Sampdoria non ci sta, si appella al Codice della Navigazione e annuncia: «Se non tolgono il vessillo li denuncerò per occupazione abusiva». Mentre Federico Doderò, il 68enne genoano immortalato nella foto diventata vira-



I tifosi del Genoa riposizionano la bandiera sullo scoglio di Boccadasse

le, insieme al cugino Sandro, 80enne come gli altri due compagni d'avventura, Lino Galeano e Giovanni "Ercolino" Tibaldi osserva: «Ricordo che un

periodo sullo scoglio a fianco c'era una bandiera della Samp. Perché non la rimettono? Per noi non sarebbe mica un problema. Anzi». La tradi-



Claudio Bosotin

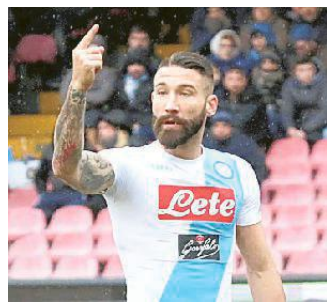
zione della bandiera del Genoa a Boccadasse ha radici antiche. «Sin dagli anni '70, dai tempi dello "Scoglio d'oro" che veniva assegnato al mi-

glior giocatore genoano dell'anno piantando il vessillo sullo scoglio», ricorda Doderò. Che con i suoi tre amici la settimana scorsa ha rimesso una nuova bandiera per sostituire la vecchia, portata via da alcuni tifosi della Samp in estate. Il gesto dei 4 genoani era stato esaltato anche dal mister rossoblù Nicola che ha condiviso la foto sui social: «Sono ammirato dalla loro perseveranza».

Ma Bosotin è di diverso avviso. «Finora ho sempre tollerato. Ma non mi va la disparità di trattamento. Quando abbiamo messo uno striscione della Samp sulla sopraelevata prima di una sfida in Coppa contro il Milan sono venuti subito i vigili a levarcelo. Perché la bandiera invece la lasciano?». «Bosotin» richiama l'articolo 54 del Codice della Navigazione che dice: «Qualora siano abusivamente occupate zone del demanio marittimo o vi siano eseguite innovazioni non autorizzate, il capo del compartimento ingiunge al contravventore di rimettere le cose in pristino entro il termine a tal fine stabilito, in caso di mancata esecu-

zione dell'ordine, provvede d'ufficio, a spese dell'interessato». «Ho già appuntamento dall'avvocato - spiega Bosotin - la legge deve essere uguale per tutti, altrimenti che facciamo, mettiamo una bandiera della Samp sulla Lanterna? Lo sapete, mi piace scherzare ma in questa storia non ci vedo nulla di divertente. Questa della bandiera mi sembra una belinatura. Non mi interessa di metterci la nostra, ma io a Boccadasse ci vado a mangiare e non voglio vedere quei colori lì che non rappresentano la città».

Il genoano Doderò ribatte: «Non ho voglia di rispondere a Bosotin e di discutere con lui. Ma ripeto, ricordo quando avevano messo anche una bandiera della Samp e l'avevamo trovata come una cosa simpatica. Non pretendiamo l'esclusiva. Però poi una mareggiata gliel'ha portata via e non l'hanno più rimessa. Come dice Nicola: serve perseveranza. Invitiamo Bosotin a Boccadasse, così può vedere dov'era la loro bandiera: se vogliono rimetterla e trovano chi se ne prende cura per noi va benissimo». —



Lorenzo Tonelli



Antonino La Gumina

MERCATO/ DE LAURENTIIS VUOLE UN PRESTITO ONEROSO

Tonelli, l'arrivo slitta e nascono problemi In attacco si riapre la pista La Gumina

È destino che le trattative tra Napoli e Samp lascino sempre col fiato sospeso. L'arrivo di **Tonelli** in prestito in teoria era fatto, col difensore centrale quasi trentenne (li compie tra una settimana) atteso già ieri a Genova, e per ora è slittato. Se ne riparla da oggi ma mentre fino a ieri sembrava sicuro da ieri sera è iniziato a filtrare qualche dubbio. Il motivo non riguarderebbe né Tonelli, che spinge per la Samp convintissimo di tornare, né Corte Lambruschini, che ha scelto lui per puntellare la difesa orfana di **Ferrari** e forse pure di **Murillo** (se il Galatasaray affonderà il colpo per averlo), bensì il patron campano De Laurentiis che come noto è un osso durissimo quando si tratta di trattative e com'è noto non sempre va d'accordo col Viperetta.

In pratica alla Samp manca l'ok di DeLa che potrebbe arrivare oggi, ma a quanto trapela potrebbe voler rilanciare chiedendo non un prestito secco ma oneroso, ovvero con qualche soldo da parte di Corte Lambruschini. Come finirà? Difficile dirlo. Oggi, in un mo-

do o nell'altro, se ne saprà di più.

Sul fronte attacco c'è invece da registrare un ritorno di fiamma e un'idea bizzarra ma già naufragata. Quest'ultima risponde al nome di **Suso**, spagnolo che la Samp ha provato a sondare con il Milan nell'ottica che i rossoneri la spuntino nella trattativa con l'Inter per farsi cedere **Politano** (stesso ruolo). Risposta del Milan: picche. In realtà anche la Samp frena non dando all'apparenza troppa importanza a questo sogno. C'è da capire se non è per caso una strategia. Più interessante reale c'è per **Antonino La Gumina**, attaccante che l'Empoli potrebbe cedere e che il ds Osti aveva già seguito due anni fa quando proprio l'Empoli lo strappò al Doria prelevandolo dal Palermo. Da allora La Gumina non si è confermato goleador come in Sicilia (11 reti nel 2018, solo 6 nell'ultimo biennio) ma per la Samp potrebbe essere un prospetto interessante (23 anni). C'è però sempre da fargli spazio con l'uscita di **Caprari**, che al momento non ha offerte. —

D. FREC.

Pallanuoto/ Premiato il cannoniere della Pro Recco: «Dedica ai nonni»

Pallone d'oro a Di Fulvio «E non avete ancora visto la mia versione migliore»

IL PERSONAGGIO

Italo Vallebella

Nella vita forse avrebbe potuto fare anche il calciatore. Una sua rovesciata volante, in una partitella, è anche diventata celebre. Di certo Francesco Di Fulvio è nato per essere uno sportivo. E non ha sbagliato quando ha scelto la pallanuoto. Il 2019 è stato il suo anno. Ha vinto il Mondiale con il Settebello, nello stesso torneo è stato premiato come miglior giocatore e ora ecco il titolo più importante: il pallone d'oro.

Abruzzese di Pescara, una delle culle della pallanuoto italiana, classe 1993, Di Fulvio è figlio d'arte. Il papà Franco è stato un altro pallanuotista di ottimo livello negli anni Ottanta. Anche i fratelli Andrea e Carlo sono pallanuotisti di buon livello. E' a Recco dal 2014. Qui era arrivato come giovane promessa. Con gli anni ha imparato dai grandi campioni che lo hanno circondato e dagli allenatori che ha avuto. Ci ha messo impegno e talento. Oggi gioca con la calottina numero 2 (quella di Eraldo Pizzo, eredità pesante) ed è uno dei giocatori più forti al mondo, uno di quelli in grado di prendere per mano una squadra e portarla alla vittoria: «Sono molto felice, mai avrei pensato di riuscire ad arrivare a un premio così prestigioso - dice Di Fulvio dal ritiro azzurro in vista degli Europei di Budapest - Ai traguardi personali, però, ho sempre anteposto gli interessi della squadra. Il 2019 è stato fantastico



Francesco Di Fulvio, 26 anni, è stato anche il migliore al Mondiale 2019

con il Recco e il Settebello, ma spero di togliermi ancora più soddisfazioni nel 2020. Una dedica? Alla mia famiglia e in particolare ai miei nonni Umberto e Gianna che mi seguono sempre nonostante l'età».

SUCCEDE A FILIPOVIC

È il 2° vincitore italiano dopo Tempesti nel 2011

Un solo italiano prima di Di Fulvio fino ad ora aveva vinto il pallone d'oro della pallanuoto da quando è stato istituito, vale a dire dal 2008: si tratta di **Stefano Tempesti nel 2011. Anche lui era un giocatore della Pro Recco all'epoca così come nel corso della storia lo sono stati anche altri giocatori che hanno vestito la calottina biancoceleste. Gente come Filipovic (quattro titoli per lui) e Bijac, attualmente nel Recco entrambi, ma anche Udovicic e Pijetlovic. In ambito femminile era stata la ligure Roberta Bianconi a vincere il pallone d'oro per due volte tra il 2015 e il 2016.**

Giocatore universale, Di Fulvio è una bocca da fuoco. Segna ininterrottamente in campionato dal maggio 2017. Ma il suo segreto forse è aver vissuto sempre con leggerezza questa sua marcia inarrestabile. Discorso diverso, invece, per le accessissime partite a carte durante i ritiri (lui adora anche i cruciverba) con Iovic, Aicardi, Di Somma e Renzuto. Di queste sfide nel 2020 ce ne saranno tante visti gli impegni con il Recco e con la Nazionale.

Intanto nella scorsa primavera il presidente della Pro Recco Maurizio Felugo lo ha blindato con altri due anni di contratto. Sogna un giorno di chiudere la carriera con i propri fratelli a Pescara. Ma non ha mai nascosto, prima di lasciare Recco, di ambire a diventare capitano. Essere, insomma, il successore di Iovic, compagno prezioso in vasca e insidioso sfidante alle carte (quando i due non giocano in coppia). Carriera ancora lunga: «Ho 26 anni, posso ancora migliorare - sorride - Il vero Di Fulvio non lo avete ancora visto».—



L'infortunio di Bertolacci

LAPRESSE

Il Comune di Genova chiede il Daspo per i milanisti responsabili
La curva rossonera respinge le accuse, i colpevoli erano altrove

Il ministro Spadafora si indigna «Vergognosi i cori sul Morandi»

IL CASO/ 2

Un ministro che interviene sui cori su Fb: «Vergognoso. Non c'è altro termine per definire il coro sul ponte Morandi» ha scritto ieri il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora. Il consiglio comunale di Genova che chiede il Daspo per i tifosi che lo hanno intonato a San Siro. Il gruppo di tifosi doriani che lo hanno sentito che ora sono assediati da chi gli chiede di prendere apertamente una posizione che comprensibilmente, anche per timore (vista la reazione violenta sui social dei tifosi rossoneri), non

vogliono prendere («ci cercano tanti giornalisti, ma cosa abbiamo fatto?»). I milanisti che non c'entrano - quelli della Curva Sud e in generale di San Siro visto che i cori, reiterati ma oggettivamente deboli, li hanno fatti solo in pochi e per provocazione intorno ai tifosi doriani che si trovavano in un punto del secondo anello interamente milanista - che pretendono (giustamente) di non essere etichettati per ciò che non sono. E pure quelli della Samp che in una catena di solidarietà tra tifosi in qualche modo sostengono i rossoneri, chiarendo di non aver sentito i cori dal settore ospiti (nel primo articolo del Secolo XIX si riportava er-



Tifosi Samp a San Siro

PEGASO

roneamente che dal terzo anello avessero sentito, cosa evidentemente non avvenuta) e anzi chiedendo lumi su chi li ha sentiti. Cori, per inciso, partiti da un gruppetto sparuto e per questo non sentiti nel resto dello stadio. Ma ci sono stati ribadisce chi era lì - non una sola volta, sempre per provocare.

Insomma, sulla vicenda ormai regna il caos e sui social tutti dicono tutto, persino che i cori sarebbero «una fake news per destabilizzare il club rossonero». In tutto questo la politica ci mette il suo carico e dopo le parole del presidente della Regione, Toti, ieri il consiglio comunale di Genova ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegna la giunta del sindaco Bucci ad attivarsi con la Lega Calcio e col Milan affinché proceda a individuare i responsabili e punirli col Daspo. Il Milan resta in silenzio probabilmente in attesa che la Digos milanese, che ha gli audio di tutto San Siro, accerti eventuali responsabilità.

D. FREC.

24 PROFESSIONISTI E PRESTAZIONI DIVERSE

A.A. CHIAVARI affascinante bella presenza, dolce relax, accompagnatrice indimenticabile Tel. 3297109779

25 MASSAGGI E CURE ESTETICHE DIVERSE

A.A.A.A.A. SAMPIERDARENA Orientale. Tutti i giorni. Tel. 327.6809076

A.A.A.A.A. SESTRIPONENTE Massaggi Orientali. Novità! Tel. 333.5452468

A.A.A.A. CHIAVARI bellissima nuova massaggiatrice orientale, affascinante. Tel. 3664751887

A.A.A.A. SESTRIPONENTE Nuova arrivata!! Chinese simpatica, brava. Tel. 351.0869981

A.A.A. GENOVA Certosa Rivarolo massaggiatrice bravissima bellissima presenza. Tel. 351/1862722

A.A.A. GENOVA Foce massaggiatrice bellissima presenza bravissima giapponese. Tel. 340/0559284

A. CHIAVARICENTRO novità, bellissima femminile tx brasiliana, relax assoluto, completissima Tel. 3270652622

ALBISOLA massaggiatrice filippina frizzantina, relax completo senza fretta Tel. 334.1538295

CHIAVARI (massaggiatrice) tx deliziosa mulatta completissima Tel. 3271465385

CHIAVARI massaggiatrice appena arrivata, carina, dolcissima, disponibilissima, senza tabù. Tel. 3511784706

GENOVA Caricamento spettacolare massaggiatrice svedese tx completissima dolcissima passionale supernovità. Tel. 324/0846318

LAVAGNA novità assoluta, bellissima ragazza indimenticabile, completissima, disponibilissima, fino tardi Tel. 3533487534

PIETRALIGURE tx favolosa massaggiatrice spettacolare molto femminile Tel. 380.2127525

RAPALLO 2 ragazze orientali appena arrivate, dolci disponibili, desiderabili presenze. Tel. 366.52.79.965

TX Chiavari abilissima italiana tx relax molto completo, disponibile 24h Tel. 3395705821

concessionaria esclusiva per la pubblicità
A. MANONI & C. S.p.A. IL SECOLO XIX



LIBERI DI SCEGLIERE IL MEGLIO



Veneta Cucine
contribuisce a rendere
più green la tua casa.

Acquista una **Veneta Cucine**,
oltre alla promozione sul piano
in **quarzo** o **ceramica**  **CARANTO**[®]
puoi avere gli elettrodomestici green
grazie all'**eco-contributo**.



Electrolux



Whirlpool

Hotpoint

Scopri il regolamento presso i punti vendita e su venetacucine.com

36 MESI A TASSO ZERO (TAN 0% TAEG 0%) 

Veneta Cucine[®]

GENOVA

Corso Perrone 15/A
Tel. 010 6143089

ALBENGA

Via al Piemonte 19/B
Tel. 0182 559527

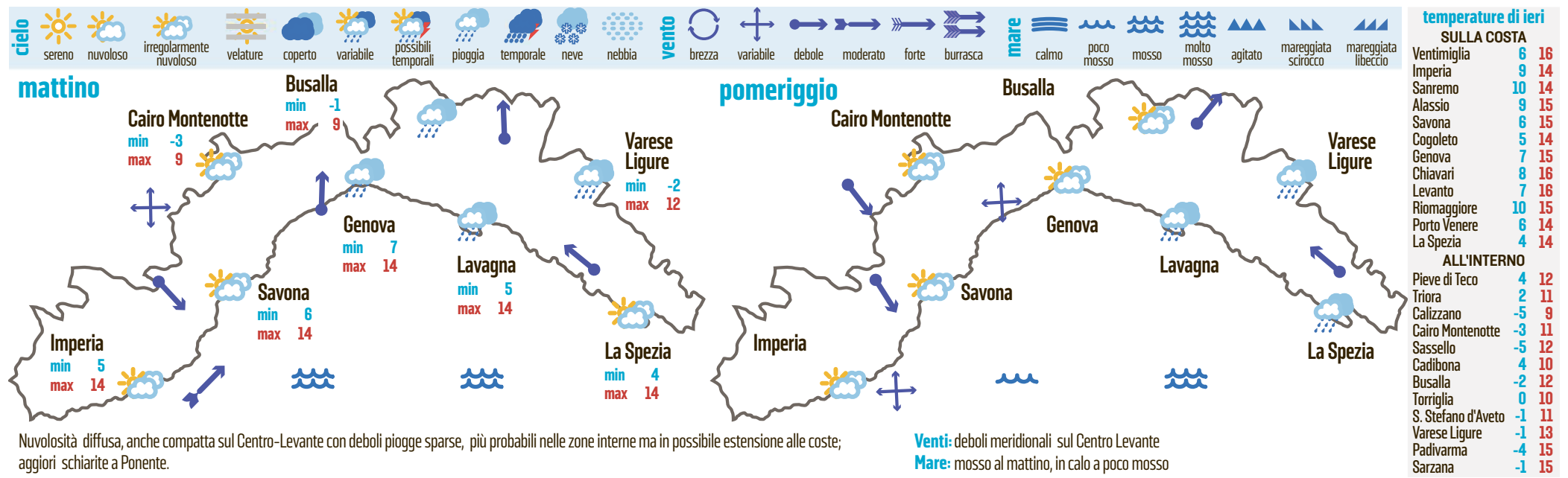
SANREMO

Via Padre Semeria 388
Tel. 0184 663024

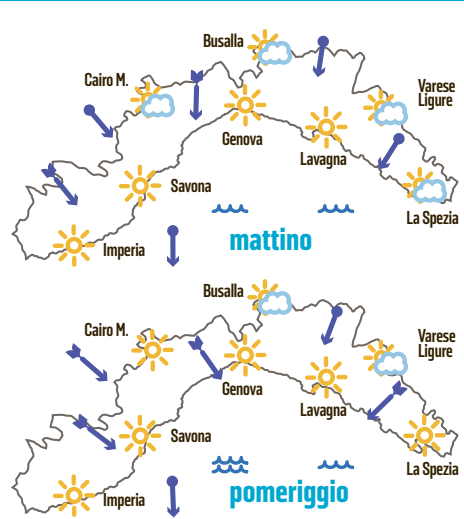
VADO LIGURE

Via Aurelia 456
Tel. 0192162155

NUMERO VERDE
800 177 337
CHIAMATA GRATUITA



domani
 Rasserena ovunque nel corso della mattinata salvo residue nubi basse sui versanti padani del Centro e del Levante. Venti: moderati dai quadranti settentrionali con qualche rinforzo sulla parte centrale.

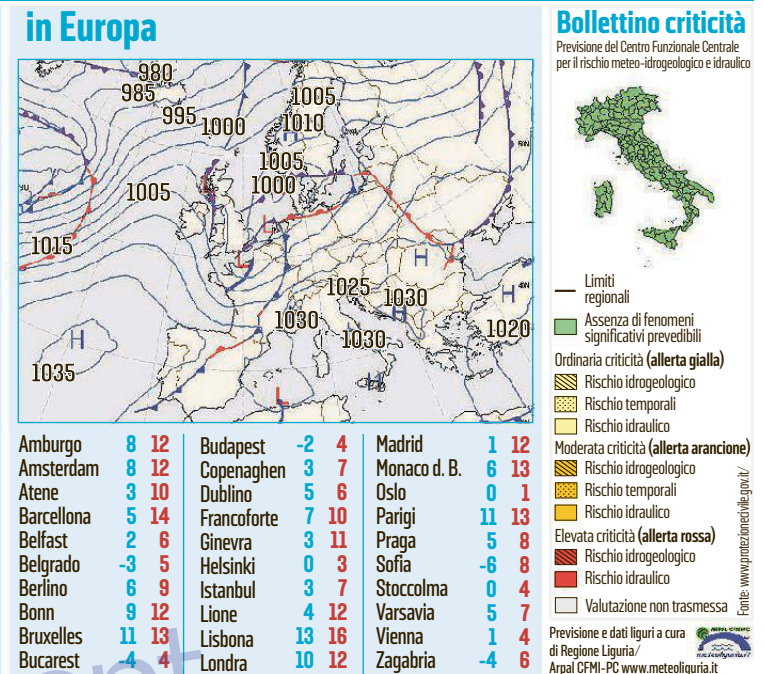


12/1
 Sereno o poco nuvoloso
 Venti: deboli
13/1
 Nuvolosità in aumento
 Venti: deboli
14/1
 Nuvolosità variabile
 Venti: deboli

in Italia oggi
 Domenica al Nord sole prevalente, salvo banchi di nebbia in formazione serale lungo il Po, in estensione notturna ad ampie zone della Valpadana. Temperature stabili, massime comprese tra 8 e 13

in Europa

Alessandria	-2 5	Campobasso	3 11	Pescara	1 11	Amburgo	8 12	Budapest	-2 4	Madrid	1 12
Ancona	3 10	Catania	4 13	Pisa	0 13	Amsterdam	8 12	Copenaghen	3 7	Monaco d. B.	6 13
Aosta	0 8	Firenze	0 11	Reggio C.	5 13	Atene	3 10	Dubino	5 6	Oslo	0 1
Arezzo	-1 10	Messina	8 14	Roma	2 13	Barcellona	5 14	Francoforte	7 10	Parigi	11 13
L'Aquila	-5 9	Milano	0 8	Torino	0 10	Belfast	2 6	Ginevra	3 11	Praga	5 8
Bari	7 13	Napoli	4 13	Trento	-1 10	Belgrado	-3 5	Helsinki	0 3	Sofia	-6 8
Bologna	-2 8	Olbia	0 15	Trieste	6 10	Berlino	6 9	Istanbul	3 7	Stoccolma	0 4
Bolzano	-2 9	Palermo	10 14	Udine	0 12	Bonn	9 12	Lione	4 12	Varsavia	5 7
Brescia	-2 9	Parma	-2 7	Venezia	0 9	Bruxelles	11 13	Lisbona	13 16	Vienna	1 4
Cagliari	10 15	Perugia	2 10	Verona	-1 8	Bucarest	4 4	Londra	10 12	Zagabria	-4 6



OROSCOPO

♈ ARIETE 21/3 - 20/4
 Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. E' quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo in amore.

♉ TORO 21/4 - 20/5
 Malgrado alcune piccole contrarietà non vi dovrete preoccupare dell'esito della giornata che si potrà considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

♊ GEMELLI 21/5 - 21/6
 Grazie ad un nuovo ed inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore a voi del tutto sconosciute. Un figlio metterà alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

♋ CANCRO 22/6 - 22/7
 A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

♌ LEONE 23/7 - 23/8
 Liberatevi di un problema personale che vi toglie la serenità necessaria per affrontare la vostra giornata. Nel pomeriggio sarete più sollevati e avrete voglia di divertirvi.

♍ VERGINE 24/8 - 22/9
 Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione per la famiglia e le vostre frequenti assenze da casa. Riposo.

♎ SCORPIONE 23/10 - 22/11
 Parte della mattinata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare, che vi rende agitati ed impazienti. In serata sarete stanchi, ma molto soddisfatti.

♏ SAGITTARIO 23/11 - 21/12
 Riflettete attentamente prima di prendere una decisione che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento è favorevole per programmare un breve viaggio. Più riposo.

♐ CAPRICORNO 22/12 - 20/1
 Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata.

♑ PESCI 20/2 - 20/3
 Incontrerete inaspettatamente, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente per alcuni giorni. Non parlatene.

♒ ACQUARIO 21/1 - 19/2
 Le discussioni con i familiari e con il partner vanno evitate ad ogni costo: non avete un buon controllo dei nervi e rischiate di parlare senza riflettere. Prudenza e calma.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11					12
13		14				15	16	
17			18		19		20	
21			22			23		24
		25					26	
		27						
28	29		30					31
32		33		34			35	
36			37			38		
39			40	41		42		43
44								

ORIZZONTALI: 1 Vi si vendono sigari - 10 Regia Marina - 11 La sfera terrestre - 12 Il simbolo del gigabyte - 13 E simile al dittongo - 15 Si sciolgono in acqua - 17 Segue il due - 18 Fa corse in città - 20 Sono analoghi al Cct - 21 Aosta (sigla) - 22 Canto le lodi di Beatrice - 24 Contengono olio - 25 Molti vivono a Damasco - 27 Caratterizza l'irripetibile - 28 Iniziali di Concato - 30 Cani di grossa taglia - 31 Fanno dal banco un balzo - 32 La banca vaticana - 34 Andato in poesia - 35 Tu e io - 36 Formavano le orde di Attila - 38 La Maionchi della Tv - 39 Mezza tara - 40 Un topolino da esperimento - 43 Tra Sharm e Sheikh - 44 Aiuta a trovare quel che si cerca.

VERTICALI: 1 Si installa nello scarico del lavello - 2 Non dolce - 3 Può pungere chi l'adopera - 4 Golf senza pari - 5 La capacità di trasmettere ad altri i propri pensieri - 6 Una durezza delle mine - 7 La dea "dalle rose dita" - 8 E fatto con mattoni di neve - 9 Quello della sposa è spesso bianco - 14 Ambrata bevanda - 16 Il preludio alfabetico - 18 Botti per acciughe - 19 Il vignettista di Bobo - 22 Unità fisica di forza - 23 Istituzioni statali - 25 Si dice per confortare - 26 Le vocali in pista - 29 Un barbaro del cinema - 31 Sophia attrice - 33 Il simbolo del radon - 35 Napoli per l'Ac - 37 E stata sostituita dall'Imu - 38 In nessuna circostanza - 41 Avanti Cristo - 42 Iniziali della Zanich.

ESTRAZIONI del 09/01/2020

LOTTO

Nazionale	34	24	45	61	6
Bari	60	50	61	26	8
Cagliari	83	81	30	32	85
Firenze	7	89	75	49	36
Genova	44	70	32	6	1
Milano	73	88	81	45	52
Napoli	51	40	12	13	9
Palermo	53	40	62	60	31
Roma	65	16	3	45	34
Torino	81	6	5	90	74
Venezia	24	17	23	42	39

10 E LOTTO

6 7 16 17 24
 30 40 44 50 51
 53 60 61 65 70
 73 81 83 88 89

Numero Oro 60 Doppio Oro 60 50

SUPERENALOTTO

5 54 55 14 66
 78 Jolly 52 Super Star 45

MONTEPREMI CONCORSO 4.373.987,40 €
PROSSIMO JACKPOT 61.667.160,36 €

QUOTE SUPERENALOTTO

6	- C	6 Stella	- C
5+1	- C	5+1 Stella	- C
5	30.617,92 €	5 Stella	- C
4	378,49 €	4 Stella	37.849,00 €
3	27,49 €	3 Stella	2.749,00 €
2	5,20 €	2 Stella	100,00 €
		1 Stella	10,00 €
		0 Stella	5,00 €

IL SECOLO XIX

Direttore Responsabile
 Luca Ubaldeschi
Vice Direttori
 Andrea Castanini
 Massimo Righi

Capiredattori Centrali
 Roberto Onofrio, Andrea Bagorda
Staff Centrale
 Claudio Caviglia, Guido Filippi,
 Giovanni Mari

Redazione:
Segreteria: Tel. 010.5388819 / segreteria@ilsecoloxix.it
Staff Centrale: staff@ilsecoloxix.it
Cronache:
Genova e Basso Piemonte: tel. 010.53881 / genova@ilsecoloxix.it
Chiavari: tel. 0185.36881 / chiavari@ilsecoloxix.it
La Spezia: tel. 0187.77861 / laspezia@ilsecoloxix.it
Savona: tel. 019.8385701 / savona@ilsecoloxix.it
Sanremo: tel. 0184.590911 / sanremo@ilsecoloxix.it
Ufficio di Imperia: tel. 0183.76971 / imperia@ilsecoloxix.it

Indirizzo Direzione Generale e Amministrazione:
 via Lugaro, 15/10126 - Torino. Tel. 011.6568111

Redazione e Tipografia: piazza Piccapietra, 21
 16121 - Genova. Tel. 010.53881
 Il responsabile del trattamento dei dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile (d.lgs. 30/06/2003 n. 196)

Stampato da Gedi Printing S.p.A.
 Via Giordano Bruno, 84 - Torino. Registrazione Tribunale di Genova N. 7424 del 17/06/1924. Certificato ADS 8566 del 18/12/2018

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Moroni
Consigliere preposto alla Divisione Nord Ovest Raffaele Serrao

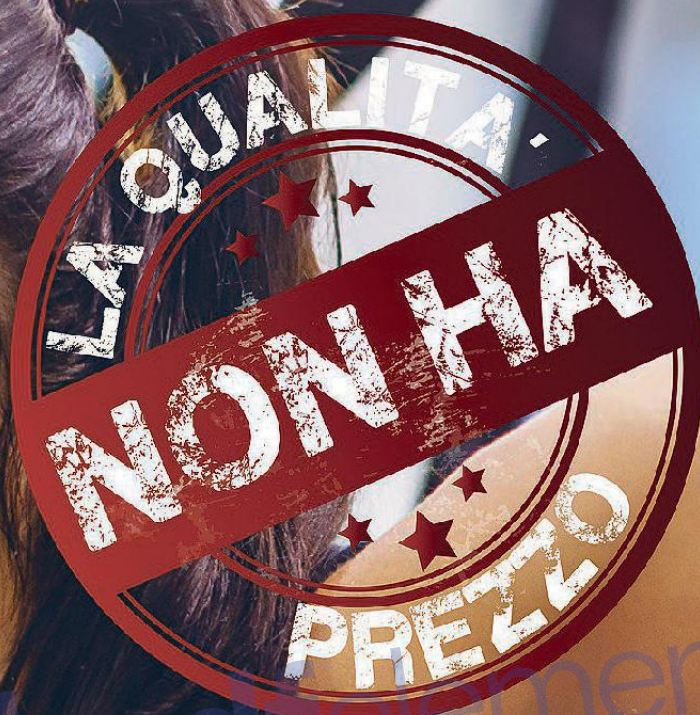
Consiglieri
 Gabriele Acquistapace
 Fabiano Begal
 Lorenzo Bertoli
 Pierangelo Calegari
 Roberto Moro

Quotidiani locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore Editoriale Maurizio Molinari
Condirettore Editoriale Luigi Vicinanza

BUNNNY®

360°

FITNESS | CENTER



APERTI 7 giorni su 7
Assistenza Sala GRATUITA
Corsi da LUNEDÌ a SABATO

Novità TRX

Personal training
Consulenza Nutrizionale



www.360palestra.com

SAVONA - P.ZZA DIAZ 11-13R - TEL. 019 851899

info@360palestra.com

seguici su

